



*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della
libertà personale della Regione Campania*

Relazione Annuale

2018



Indice

Premessa	6
1. L'istituto del Garante Regionale	
1.1. Il Ruolo degli organismi di garanzia: origini e funzioni del Garante per le persone prive della libertà personale	18
1.2. Il Garante regionale della Campania: compiti e funzioni	21
2. Le attività del Garante Regionale	
2.1. L'organizzazione dell'Ufficio	25
2.2. I colloqui con i detenuti	26
2.3. Le criticità emerse	27
2.4. Le attività organizzate e i progetti attuati	30

3. Il carcere in Campania: uno sguardo di insieme

3.1. I numeri del carcere, i profili giuridici e la salute della popolazione detenuta	33
3.2. Gli stranieri	53
3.3. La condizione dei detenuti tossicodipendenti	60
3.4. Le donne	65
3.5. I bambini in carcere	68
3.6. I minori	72
3.7. La detenzione dei/delle transgender	80
3.8. L'area delle misure alternative	83
3.9. Autolesionismo, suicidi ed eventi critici	90
3.10. Istruzione scolastica ed Università	92
3.11. Il lavoro in carcere	97
3.12. Formazione professionale	102

4. “Le altre persone” private della libertà personale: alcuni numeri

4.1. Le R.E.M.S.	108
4.2. Il T.S.O.	127

Appendice (schede per istituto)

- Ariano Irpino – Casa Circondariale “Pasquale Campanello”.	133
- Arienzo – Casa Circondariale	137
- Avellino – Bellizzi- Casa Circondariale “Antimo Graziano”	149
- Aversa – Casa di Reclusione “ F. Saporito”	160
- Benevento- Casa Circondariale “Capodimonte”	171
- Carinola – Casa di Reclusione “ G. B Novelli”	182
- Eboli – I.C.A.T.T.	195
- Lauro – Istituto custodia attenuata per Madri	206
- Poggioreale – casa Circondariale “ G. Salvia”	219
- Pozzuoli – Casa Circondariale femminile	233
- Sant’Angelo dei Lombardi – Casa Circondariale	242
- Salerno (Fuorni) – Casa Circondariale “ A. Caputo”	254
- Santa Maria Capua Vetere – Casa Circondariale “ F. Uccella”	265
- Secondigliano – Casa Circondariale “ Pasquale Mandato”	275
- Vallo della Lucania – Casa Circondariale	285
- Nisida – Istituto penale per minorenni	291
- Airola – Istituto penale per minorenni	305
- Santa Maria Capua Vetere – Carcere giudiziario militare	312
L’immagine di copertina... spiegazione	328

Premessa

Da quando ho ricevuto l'incarico istituzionale come Garante delle persone private della libertà personale, il 26 settembre del 2017, ho concentrato le mie conoscenze e capacità affinché fossero tutelati i diritti e rispettati i doveri dei detenuti.

Da un'attenta osservazione e attività di monitoraggio, ho ricavato dati, notizie, osservazioni ed esperienza riguardanti le condizioni di vita dei ristretti e degli istituti penitenziari che mi hanno permesso la realizzazione della mia prima relazione annuale "su lo stato della vita detentivo in Campania".

Dall'osservazione dei dati relativi agli Istituti di pena che insistono nella Regione Campania, possiamo preliminarmente scorgere, ancora oggi, e a dispetto dei reiterati richiami dell'Unione Europea, l'insistere del gravoso problema concernente il sovraffollamento carcerario.

Comparando i dati rilevati nei 15 Istituti ordinari, è emerso che a fronte di una capienza regolamentare complessiva delle carceri campane pari a 6.477 unità, sono state registrate, 7.872 presenze, con un **surplus in negativo pari a 1.395 soggetti ristretti**. Il dato più sconcertante lo si rinviene a Poggioreale, dove il problema sovraffollamento raggiunge il suo apice; basti pensare che in tale istituto si è constatata, durante l'attività di monitoraggio, la presenza di 14 detenuti, nello specifico appartenenti alla categoria dei "sex offenders", tutti reclusi all'interno di un'unica cella. Fortunatamente vi sono anche istituti in cui la questione numerica è brillantemente gestita, come a Sant'Angelo dei Lombardi e l'ICAM di Lauro, che insieme al carcere militare di Santa Maria Capua Vetere rappresentano, una delle

eccellenze tra gli istituti di pena campani. Altro problema, è la numerosa presenza **di persone in attesa di giudizio**, in istituti di pena, alle quali viene privata della libertà ancor prima della condanna definitiva. Dall'analisi dei dati, sarebbero solo 4.092 le persone in carcere in seguito a una condanna passata in giudicato, mentre le restanti 3.780 sono ancora in attesa di giudizio; un dato allarmante, se si pensa che da solo raggiunge circa il 50% dei reclusi in Campania. È opinione condivisa da molti giuristi e addetti ai lavori quella di intensificare le misure alternative alla detenzione, almeno per le persone ancora in attesa di giudizio per reati di bassa pericolosità sociale o per chi avesse ancora da scontare un pena residua esigua in riferimento al reato commesso. Tuttavia, anche in questo caso, i dati raccolti vanno nella direzione diametralmente opposta: infatti, negli Istituti di pena campani, a sole 91 persone nel 2018 è stata concessa la **possibilità di lavorare all'esterno**, come previsto dall' ex art.21 dell'ordinamento penitenziario e ad altri 194 (su 4.092) detenuti è stata concessa la semilibertà.

Il generale malessere non è solo un fattore che affligge la popolazione carceraria, ma si riflette anche sugli **operatori** che con gli stesso lavorano quotidianamente. Secondo i dati rilevati nell'anno 2018, pur essendo prevista in pianta organica la presenza di 4.442 agenti di polizia penitenziaria, ne sono risultati effettivamente in servizio soltanto 4.254 di cui, ogni giorno ne risultano circa 850 in permesso per malattia. Appare allora evidente che, operare con **circa 200 agenti in meno**, non può non incidere sulla gestione delle persone detenute, e sull'intera macchina amministrativa. A questo dato fa da parallelo la condizione di **sottorganico** che riguarda alcune figure come: degli educatori (presenti nella misura di

uno ogni 95 detenuti), mediatori, medici, psichiatri, degli psicologi e tecnici riabilitativi presenti per ogni singolo istituto. A parziale compensazione del deficit di personale viene in soccorso la **presenza di volontari** (nelle forme previste e disciplinate dagli artt. 17 e 78 dell'Ord. Penitenziario) che complessivamente ammonta a 1.179 persone, le quali svolgono le attività in favore della popolazione detenuta a titolo gratuito. Va anche detto, tuttavia, che di questo folto gruppo, soltanto 178 sono i volontari impegnati ex art. 78, i quali prestano la loro opera in modo continuativo ed in stretta collaborazione con gli operatori istituzionali.

Un altro dato emblematico riguarda il lavoro e la formazione in carcere. Dai dati risulta che appena il 20% dei detenuti lavora presso l'istituto penitenziario in cui è ristretto ed è alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, mentre il 5% dei ristretti lavora per datori di lavoro esterni. Questi dati mettono in luce l'annosa questione del fallimento del sistema rieducativo carcerario, che non è in grado di formare adeguatamente i propri ospiti e che, non riesce ad approntare un sistema di ricollocamento degli stessi all'esterno, favorendo il protrarsi di condotte recidivanti.

Diventa, quindi, in questo contesto importante la collaborazione delle cooperative afferenti al terzo settore che sopperiscono all'assenza di percorsi formativi e re-inclusivi: si veda il caso del lavoro svolto dalla cooperativa "Le Lazzarelle" che da anni si dedica all'attività di torrefazione nella casa circondariale di Pozzuoli e da poco Santa Maria Capua Vetere.

Altro nodo cruciale è quello rappresentato dall'**istruzione** offerta nei nostri istituti di pena. Nonostante la presenza in tutte le strutture carcerarie di corsi scolastici, stenta ancora oggi a decollare un vero sistema integrato che permetta ai reclusi di intraprendere percorsi adeguati. Infatti, **solo il 20%**

della popolazione carceraria campana è coinvolta attivamente in corsi scolastici e solo l'1,15% frequenta corsi di scuola superiore. L'anno 2018 ha visto interessati 1.149 soggetti, i quali hanno frequentato attivamente corsi di scuola media e superiore. In questo scenario va detto che da Gennaio 2019, grazie ad una convenzione tra l'Università Federico II di Napoli, il Provveditorato Regionale della Campania, il direttore del carcere di Secondigliano, l'Ufficio del Garante dei detenuti e la Giunta della Regione Campania, hanno programmato il **Polo universitario** nella Casa Circondariale di Secondigliano, che vede la partecipazione di 75 uomini e 4 donne, all'esito dei quali corsi, gli stessi svolgeranno i colloqui d'esame presso il polo universitario di Secondigliano e Pozzuoli.

Devo, in ogni caso, stigmatizzare, che le esigue risorse destinate in materia di attività culturali, dall'Amministrazione Penitenziaria della Campania ammontano, nel 2018 sul capitolo di spesa 17/61, art. 12 intitolato "attività culturali" alla misera somma 73.157,00. La **sanità penitenziaria**, riformata nel 2008 rende l'affidamento della competenza in materia alle sole Aziende Sanitarie Locali, le quali pur riconoscendo il diritto di ciascun individuo alla cura ed alla salute a prescindere dal proprio *status libertatis*, presenta a distanza di dieci anni, notevoli criticità operative e gestionali, causate per lo più da carenze organiche, strumentali e di personale. Escludendo il caso di Poggioreale, che con il suo impianto di radiologia, utilizzabile anche dai detenuti delle carceri limitrofe, l'avanguardia in campo medico-penitenziario, i restanti dati raccolti fotografano una realtà fortemente disagiata. Per quanto riguarda i posti letto destinati ai detenuti delle carceri campane, negli ospedali esterni, necessari per ricoveri operazioni o visite specialistiche risultano disponibili solo 36 posti, **un numero assolutamente**

insufficiente a colmare una richiesta di cure sanitarie proveniente da oltre 7.800 persone. Inoltre, nessun istituto in Campania, eccetto quello di **Arienzo**, risulta aver introdotto “la cartella clinica informatizzata”, il che, tra l’altro, costituisce un vero ostacolo a un’opera di raccolta e sistematizzazione dei dati concernenti le patologie che quotidianamente affliggono la popolazione detenuta, oltre a non consentire alcuna attuazione della sempre più spesso richiamata “continuità terapeutica”, giacché in caso di trasferimento presso altri istituti, o di scarcerazione, le informazioni sanitarie del detenuto-paziente resteranno inutilmente conservate nell’archivio del penitenziario di provenienza. Tali rilievi, sommati all’assenza di spazi adeguati per detenuti disabili, alla scarsissima presenza di figure specializzate nella gestione delle problematiche di carattere psichiatrico, alla non stabilizzazione delle figure sanitarie, tema spesso affrontato con superficialità, nonché ai lunghi tempi di attesa per l’accesso a visite specialistiche, dimostrano che il progetto di riforma attuato dieci anni orsono si è rivelato in parte fallimentare, permanendo sempre le stesse criticità.

Alla luce del presente Rapporto emerge, la difficoltà per le **persone detenute di origine straniera**, di comprendere i Diritti e le Regole penitenziarie, a causa soprattutto della mancanza continua e strutturata di mediatori culturali o di interpreti. Nello stesso tempo molti Istituti penitenziari non permettono ai detenuti di richiedere Protezione internazionale dal Carcere, così come il rinnovo del Permesso di Soggiorno, negando in tal modo Diritti umani fondamentali e producendo casi di irregolarità una volta espiata la pena detentiva. Dai dati in nostro possesso, nel 2018 il numero dei detenuti stranieri con difficoltà nel parlare la lingua

italiana, sono 220. I casi più eclatanti sono: a Poggioreale con 147 , 35 a Salerno , 10 a Santa Maria Capua Vetere e 9 a Benevento.

Le donne ristrette sono collocate in sezioni femminili all'interno di Carceri maschili, nelle quali le attività trattamentali sono spesso inesistenti e, nel migliore dei casi, minime e non mirate a valorizzare le specifiche potenzialità femminili. Appare in tal modo che i reparti femminili siano quasi marginalizzati rispetto a quelli maschili, più numerosi.

La legge n.354 del 1975, prevede la possibilità di portare **i figli in carcere** alle madri di bambini da 0 a 3 anni. Nel 2001 viene approvata la legge n.40, c.d. Finocchiaro, che ha introdotto modifiche al codice di procedura penale, favorendo l'accesso delle madri con i figli a carico a misure cautelari alternative. La questione è rimasta però inalterata per le donne rom, straniere e senza famiglia, che non avendo fissa dimora, non possono usufruire degli arresti domiciliari. Per ovviare a questo problema nell'Aprile 2011 è stata approvata una legge n°62 che consente, salvo i casi di eccezionali esigenze cautelari dovute a gravi reati, la possibilità di scontare la pena in una Casa famiglia protetta, dove le donne che non hanno un posto dove vivere possono trascorrere la detenzione domiciliare portando con sé i bambini fino a 10 anni. L'alternativa a tali strutture è costituita dagli ICAM "Istituti a Custodia Attenuata per Detenute Madri", strutture detentive, che permettono alle madri di tenere con sé i figli, laddove non possono beneficiare di alternative alla detenzione in carcere. Ad oggi sono presenti 5 ICAM, di cui uno in Campania situato a Lauro (AV) e solo due case famiglia protette. Essendo un'alternativa al carcere, presenti a Milano e Roma. A differenza degli ICAM le case famiglia protette essendo un'alternativa al carcere non sono sotto la responsabilità del Dipartimento

dell'amministrazione penitenziaria per cui non godono di fondi statali ma sono sotto la responsabilità di enti locali e privati. Ciò spiega la difficoltà di realizzarle. A oggi in Campania non sono presenti ma si spera quanto prima di poterle realizzare.

La delinquenza minorile in Campania presenta una parte della società preoccupante, risulta dai dati che nonostante la giovane età, questi commettono reati efferati, mossi dall'incoscienza, dall'irresponsabilità influenzati dal contesto culturale e familiare in cui vivono.

Alla data del 31 Gennaio 2019 questa è la situazione. **I minori** autori di reato presi in carico dagli USSM (uffici servizi sociali per i minorenni) in Campania sono 920 (858 maschi e 62 femmine) I minori presi in carico da tali uffici in tutta Italia sono 14.057 (12.582 maschi e 1.475 donne). In Campania gli USSM di riferimento collocati presso i Tribunali minorili sono siti a Napoli e Salerno.

Per quanto riguarda gli istituti penali minorili (IPM), ne sono presenti due; uno collocato sul territorio napoletano "Nisida" e l'altro sul territorio beneventano "Airola". Dai dati risulta che la maggior parte dei ristretti hanno età compresa tra i 18 ed i 24 anni "giovani adulti".

Alla data del 31 gennaio 2019, A Nisida erano presenti 60 detenuti rispetto ai 67 dell'anno precedente. Per quanto riguarda i delitti il numero maggiore è configurabile a quello contro il patrimonio in particolare la rapina commessa per la maggiore da maschi italiani (97 su 111) e contro la persona che riguarda nello specifico l'omicidio volontario, commesso esclusivamente da italiani (24 maschi e 1 femmina su un totale di 25) ad Airola erano presenti 30 detenuti, numero in calo rispetto all'anno precedente (presenti 38). I delitti commessi dai detenuti in questo istituto

riguardano in primis delitti contro il patrimonio, in particolare rapina, e quello contro la persona (lesioni personali volontarie) commessi da maschi in prevalenza italiani. Attualmente la detenzione per i minori è diventata una realtà residuale in quanto si prediligono le misure alternative. Tali misure garantiscono assai di più l'abbattimento della recidiva e, dunque, la sicurezza della società.

La **detenzione dei/delle transgender**, rappresenta un argomento delicatissimo, i maggiori problemi che si riscontrano riguardano la segregazione dei soggetti in sezioni speciali all'interno degli istituti. Spesso quest'emarginazione, giustificato dalle tenute della sicurezza interna – in particolare per quanto concerne i trans M to F – discrimina fortemente il soggetto che si trova a dover scontare una pena in un regime detentivo aggravato solo perché possiede un orientamento sessuale differente. La mancanza di un adeguato intervento trattamentale in assenza di cure adeguate che consentono la prosecuzione delle terapie ormonali peggiorano le condizioni della vita detentiva e in molti casi questo ha spinto i soggetti ristretti a commettere gesti gravissimi di autolesionismo giungendo in estremi anche al suicidio. I numeri dei casi di **autolesionismo** continuano ad essere molto elevati nelle carceri campane: nel solo anno 2018, Poggioreale 426 atti di autolesionismo Secondigliano ne ha registrati ben 143, dato che ricalca quanto già rilevato a Salerno e Santa Maria Capua Vetere nel 2017, ove sono stati riscontrati rispettivamente 122 e 151 casi. A questo si associa il consistente numero di scioperi della fame, di cui ben 264 nel solo istituto di Poggioreale ed altrettanti 246 in quello di Secondigliano (su un totale di 629 casi registrati), unici mezzi che i soggetti ristretti hanno per richiamare l'attenzione sulle condizioni detentive, utilizzando i propri

corpi come strumento per chiedere un avanzamento dei loro diritti, per farsi riconoscere come soggetti portatori di diritti. Si registrano, inoltre, **11 suicidi** accertati, di cui 4 nel solo carcere di Poggioreale.

Altra problematica riguarda le misure tratta mentali per i soggetti **ristretti affetti da tossicodipendenza**. I dati ci riportano una situazione estremamente complessa: in carcere circa il 25% dei detenuti ha problemi “droga-correlati”, ma solo una piccola percentuale di questi viene riconosciuta effettivamente tossicodipendente tramite una diagnosi che gli consenta l’accesso ai relativi benefici. È importante sul punto ripensare all’attuale politica proibizionista ed implementare l’uso delle misure alternative specificamente congegnate per i tossicodipendenti (artt. 90 “sospensione della pena” e 94 “affidamento in prova” TU stup.); dai dati dell’Ufficio UEPE risulta che in tutta la Campania solo 200 soggetti tossicodipendenti beneficiano dell’affidamento in prova, a fronte di 7.660 detenuti ristretti in carcere (*dati al 31.12.2018*).

Le **misure alternative in affidamento al UEPE** (ufficio di esecuzione penale esterna) il dato lampante riguarda il numero enorme di soggetti affidati all’UEPE che risulta essere pari a **6.847**. Deve Il lavoro del UEPE deve essere valorizzato in quanto con mezzi scarsi e poco personale contribuisce ad abbattere la recidiva, permettendo ai soggetti di percorrere strade alternative alla brutale ed inefficace detenzione e deve essere evidenziato, che gli stessi Uffici devono essere urgentemente implementati. Risulta necessario, fare investimenti sia sul piano infrastrutturale, sia di personale, che permetterebbero ai circa **3.000 soggetti in detenzione domiciliare**, di essere seguiti adeguatamente per essere reinseriti quanto prima nel contesto sociale.

Come ormai noto, a partire dal 1° aprile 2015, l'esecuzione delle misure di sicurezza negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia è stata sostituita dalla introduzione delle c.d. **R.E.M.S.** (Residenze per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza). In Campania ne sono presenti quattro, tre delle quali in provincia di Caserta (Calvi Risorta, Mondragone e Vairano Patenora) ed una in provincia di Avellino (San Nicola Baronia). In esse vi sono ospitati complessivamente 55 soggetti, o, per meglio dire, 55 “fortunati”, poiché uno dei problemi che impedisce il corretto funzionamento delle REMS, snaturandone tante volte la ragion d’essere, è proprio quello della collocazione dei pazienti psichiatrici, gravemente ostacolata dalla scarsa disponibilità di accoglienza all’interno delle strutture destinate, che a sua volta causa il perpetrarsi di lunghe liste d’attesa. Il dato concreto registrato nel 2018 è che quasi la metà delle persone riconosciute idonee ad essere destinate alle REMS (28 su 61), si trova ad attendere il proprio turno presso gli Istituti Penitenziari ordinari, in regime di piena ed effettiva detenzione.

Analogo discorso vale per i soggetti in **Trattamento Sanitario Obbligatorio** (c.d. TSO). Anche in questo caso, infatti, si è constatata l’assenza di posti letto sufficienti, in proporzione alla popolazione regionale ed in contrasto alla norma che ne disciplina la materia, la quale prescrive la messa a disposizione di un posto letto ogni 10.000 abitanti. Ne deriva che in Campania, in base ad una popolazione di circa 5.800.000 persone, dovrebbero essere destinati, nelle strutture sanitarie, complessivamente 580 posti, mentre invece se ne contano soltanto 143. Avvicinandoci al capoluogo di Regione, in particolare, non possiamo fare a meno di notare come nella sola zona est di Napoli, che conta circa 1.300.000 persone(e dovrebbe

pertanto vedersi destinati circa 130 p.l.), sono disponibili per il TSO soltanto 10 posti nel solo Ospedale Maresca di Torre del Greco, mentre il centro della città partenopea, a fronte di circa un milione di abitanti, dispone di soli 30 p.l., (8 Ospedale del Mare; 12 Ospedale San Giovanni Bosco; 10 presso un presidio adiacente l'ospedale San Gennaro nel Quartiere Sanità). La precaria disponibilità di posti solleva anche il grave problema della **discontinuità terapeutica**, causata per l'appunto dal frequente trasferimento dei trattati, talvolta anche a distanza di centinaia di chilometri, da un presidio ospedaliero all'altro per l'assenza di posti letto dedicati. Tale disagio, che di fatto impedisce agli operatori di curare prontamente e con continuità l'ammalato, accomuna quasi tutte le province della regione Campania, con l'unica eccezione del Dipartimento di Salute Mentale di Caserta, il quale, grazie ad un accordo con il servizio del 118, riesce a gestire le richieste di T.S.O. nonostante riservi ad esso soltanto 25 p.l., di cui 13 nell'ex O.P.G. di Sessa Aurunca e 12 nella struttura sanitaria di Aversa. Il tema del carcere, della detenzione, delle misure alternative, nonché di coloro che nel carcere lavorano appaiono irrinunciabili imperativi sociali ed etici per i quali tutti siamo chiamati a concorrere in modo unitario e con una visione sistemica che unifichi e coordini le azioni necessarie, elimini i duplicati e razionalizzi persone e risorse a disposizione. I tradizionali aspetti del populismo penale, la fabbrica della paura, la strumentalizzazione del tendenziale colpevolismo dell'opinione pubblica è il paradigma del diritto penale del nemico sono enormemente aggravati dalla loro perfetta funzionalità ai populismi politici. Occorre passare dalla re-clusione alla in-clusione.

Samuele Ciambriello

Garante campano delle persone prive della libertà personale

Capitolo 1

L'Istituto del Garante Regionale

1.1. IL RUOLO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA: ORIGINI E FUNZIONI DEL GARANTE PER LE PERSONE PRIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Gli organismi di garanzia per le persone private della libertà sono diffusi in tutti i Paesi europei, sulla scorta della tradizione del difensore civico tipica dei sistemi nord-europei. In Italia, è a partire da fine anni '90, che si è avviato ad un percorso che ha visto prima l'istituzione delle figure dei Garanti regionali, provinciali e comunali e poi concludersi con la più recente istituzione del Garante nazionale, nel 2014. Come è noto, la nostra Costituzione stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato (articolo 27) e che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà (articolo 13). La verifica di questo dettato costituzionale e dunque il controllo di legalità sul sistema penitenziario è affidato alla magistratura di sorveglianza, epperò come scriveva il compianto Alessandro Margara (già presidente onorario aggiunto della Corte di Cassazione), *“vi è una differenza di carattere concettuale fra il magistrato di sorveglianza e il difensore civico, indipendentemente dalla specifica funzione di quest'ultimo (...) la funzione di controllo del magistrato di sorveglianza sulla legalità del carcere non brilla per particolare attivismo ed efficacia: sia perché tale funzione è sovrastata da quelle specifiche relative ai benefici penitenziari e ad altre materie (dai permessi alle misure alternative, alle misure di sicurezza, etc.); sia perché spesso la magistratura di sorveglianza non coglie lo stretto legame fra controllo sul carcere e interventi di propria competenza nelle stesse materie*

ora indicate; sia, infine, perché si è fatta strada l'idea che la terzietà delle decisioni giurisdizionali della magistratura di sorveglianza possa essere turbata dal coinvolgimento in un reale controllo della legalità in carcere”.

Nel corso dei primi anni duemila, quasi tutte le Regioni, anche in virtù delle numerose competenze esercitate sulla materia, hanno istituito la figura del Garante regionale per le persone prive della libertà personale. Ad oggi solo tre regioni, (Calabria, Liguria e Basilicata) non hanno previsto l'istituzione di questa figura. La Regione Campania è stata tra le prime ad istituire la figura del Garante con la legge regionale n. 18/2006 di cui si dirà ampiamente in seguito.

Nel 2008 è stata istituita la Conferenza nazionale dei Garanti regionali, organismo che ha il compito di pianificare iniziative di rilievo nazionale per meglio affrontare le problematiche connesse alla tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, all'esecuzione della pena e al loro reinserimento sociale. I garanti ricevono segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria, sui diritti dei detenuti eventualmente violati o parzialmente attuati e si rivolgono all'autorità competente per chiedere chiarimenti o spiegazioni, sollecitando gli adempimenti e le azioni necessarie. Il loro operato si differenzia pertanto nettamente, per natura e funzione, da quello degli organi di ispezione amministrativa interna e della stessa magistratura di sorveglianza.

La diversità delle funzioni del controllo di legalità è stata così riconosciuta attribuendo ai garanti uno spazio significativo per lo svolgimento della funzione di difesa civica e di garanzia dei diritti delle persone in situazioni di limitazione della libertà personale. Il riconoscimento da parte del legislatore nazionale (decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, trasformato

in legge. 27 febbraio 2009, n. 14) ha equiparato i garanti regionali ai parlamentari e ai consiglieri regionali e il loro ingresso è stato sottratto alla autorizzazione dell'amministrazione penitenziaria. Con la modifica dell'articolo 67 dell'ordinamento penitenziario, i garanti possono effettuare visite non preannunciate e che permettono di verificare le condizioni della struttura detentiva e delle persone ristrette. Inoltre detenuti ed internati hanno diritto ad avere colloqui e corrispondenza con i garanti come previsto dall'art.18 riformulato dal d.lgs. 123/2018.

L'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e gli attribuito il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia. Per esercitare le sue funzioni, Il Garante Nazionale visita senza restrizioni e senza necessità di autorizzazione, qualunque locale adibito o comunque funzionale alle esigenze restrittive dei luoghi detentivi destinati all'espiazione della pena o della custodia cautelare per adulti o per minori, le residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza (REMS) e le strutture sanitarie destinate ad accogliere le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, le comunità terapeutiche e di accoglienza o comunque le strutture pubbliche e private dove si trovano persone sottoposte a misure alternative o alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Inoltre, il Garante Nazionale visita le camere di sicurezza delle forze di polizia

1.2. IL GARANTE REGIONALE DELLA CAMPANIA: COMPITI E FUNZIONI

La legge regionale 24 luglio 2006, n. 18 “Istituzione dell’ufficio del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione” ha istituito presso il Consiglio regionale l’ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell’ambito delle materie di competenza regionale, i diritti di tali persone.

Per persone prive della libertà personale si intendono i soggetti presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nonché nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti al trattamento sanitario obbligatorio.

Al Garante, scelto dal Consiglio regionale tra le persone che hanno una indiscussa e acclarata competenza nel settore della protezione dei diritti fondamentali, sono attribuite funzioni di controllo, monitoraggio e promozione di interventi sociali, nonché stimolo per la collaborazione con altri soggetti istituzionali e con l’Amministrazione Penitenziaria.

In particolare il Garante:

- ✓ assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone prive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all’istruzione, all’assistenza religiosa, alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all’inserimento nel mondo del lavoro e si attiva nei confronti dell’amministrazione

interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare tali prestazioni nel pieno rispetto delle decisioni assunte dall'autorità giudiziaria e compatibilmente con il regime detentivo speciale previsto dall'articolo 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modifiche;

- ✓ segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per le persone ristrette dei quali è a conoscenza in qualsiasi forma, su indicazione sia dei soggetti interessati sia di associazioni o organizzazioni non governative che svolgono una attività inerente a quanto segnalato;
- ✓ interviene nei confronti delle strutture e degli enti regionali in caso di accertate omissioni o inosservanze rispetto a proprie competenze che compromettono l'erogazione delle prestazioni e, se dette omissioni o inosservanze perdurano, propone agli organi regionali titolari della vigilanza su tali strutture ed enti le opportune iniziative, ivi compresi i poteri sostitutivi;
- ✓ propone agli organi regionali gli interventi amministrativi e legislativi da intraprendere per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone ristrette e, su richiesta degli stessi organi, esprime pareri su atti amministrativi e legislativi che possono riguardare anche dette persone;
- ✓ propone alla Giunta regionale iniziative concrete di informazione e promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- ✓ concorda con il Presidente del Consiglio regionale la creazione di commissioni regionali di controllo delle condizioni detentive, composte

secondo i principi statuari senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Il Garante regionale, inoltre, relaziona, entro il 30 aprile di ogni anno il Garante alla Giunta regionale e al Consiglio regionale sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati ottenuti. Queste competenze, come detto, vanno ad accompagnarsi con il potere di effettuare visite ispettive non autorizzate, come previsto dal legislatore nazionale. Inoltre, il Garante può effettuare colloqui riservati con le persone ristrette che ne facciano richiesta a seguito dei quali fare le proprie segnalazioni alle istituzioni competenti. Il Garante regionale, è inoltre, anche una figura di interlocuzione territoriale con le organizzazioni del volontariato, del privato sociale nonché di raccordo istituzionale con l'Amministrazione Penitenziaria.

Capitolo 2

Le attività del Garante Regionale

2.1 L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Attualmente, l'ufficio del Garante Regionale della Campania ha sede al Centro direzionale, isola F8 Napoli. Alla struttura amministrativa, in supporto al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, è assegnato un solo impiegato con ruolo di Funzionario.

Il Garante provvede alla gestione del personale, il quale opera in via esclusiva alle sue dipendenze e non può essere destinato ad altri compiti senza un suo parere favorevole.

Al fine di consentire un corretto funzionamento dell'ufficio dunque il Garante si avvale di volta in volta e laddove è possibile, di figure professionali specializzate sotto forma di volontariato o inquadrato con rapporti di lavoro a progetto. Ciò permette di portare avanti, nonostante tutto, un minimo di struttura tecnico-amministrativa per poter realizzare le numerose attività collegate al ruolo dell'Ufficio.

Le attività svolte sono molteplici e cioè:

- monitoraggio delle strutture dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità;
- rapporti con le relative Amministrazioni;
- visione atti e richieste di documentazione;
- contatti con la Magistratura di Sorveglianza, il Dap e il Prap;
- ascolto e ricezione istanze detenuti e loro familiari.

2.2 I COLLOQUI CON I DETENUTI

L'ufficio impegna molto del proprio tempo nel disbrigo e nella presa in carico delle numerosissime istanze e richieste di colloquio, che pervengono, prevalentemente da parte dei detenuti, ma anche da familiari, avvocati, operatori o volontari di associazioni. Tra il periodo di tempo compreso da ottobre 2017, periodo in cui si è insediato il Garante, a gennaio 2019, sono stati effettuati complessivamente n. 1.665 colloqui, in tutte le carceri presenti sul territorio regionale.

La gran parte delle persone ristrette, che fanno richiesta di colloquio, viene incontrata ed ascoltata più volte, anche successivamente al superamento (parziale o totale) del problema oggetto dell'istanza. La presa in carico del detenuto, avviene con una o più azioni conseguenti alla prima valutazione del caso e delle sue circostanze.

I casi affrontati, pur nella loro eterogeneità, riguardano prevalentemente questioni sanitarie e di rapporti con l'area educativa interna, supporto a richieste di trasferimento in strutture più vicine alla famiglia, o per ragioni di studio, informazione rispetto al proprio status legale, contatti con gli uffici di Sorveglianza (per es. lentezza nel concedere la liberazione anticipata ex art. 54 l. n.354/75 con ripercussione negativa sulla possibilità di richiedere ulteriori benefici), all'accesso ai servizi anagrafici e sociali e richieste di intervento del Garante per la tutela dei diritti dei detenuti nella vita quotidiana del carcere (difficoltà a telefonare, smarrimento di istanze, spazi, suppellettili, forniture di vitto e vestiario...). Per quanto sporadiche, non mancano denunce di abusi e maltrattamenti, rispetto alle quali il Garante si attiva informalmente presso la direzione dell'Istituto e, ove circostanziate,

le segnala alla Procura della Repubblica.

A seguito degli esiti delle visite agli istituti penitenziari, vengono effettuate diverse segnalazioni formali, al Dap e al Prap in merito a richieste di trasferimento di alcuni detenuti e alle condizioni di vivibilità, note ai responsabili delle aree sanitarie presso gli istituti penitenziari, nonché per conoscenza ai direttori degli istituti stessi, circa le modalità di svolgimento e notizie delle visite mediche specialistiche e non dei detenuti; note ai Direttori degli istituti penitenziari o agli educatori per situazioni strettamente connesse alla vita detentiva dei ristretti; richieste di intervento ai Magistrati di Sorveglianza.

2.3 LE CRITICITÀ EMERSE

Come si è già avuto modo di rilevare, la principale criticità del sistema penitenziario della Campania riguarda il **sovraffollamento**. (La capienza massima delle carceri campane è di 6.142 persone e, al momento, vi sono ristretti 7.660 detenuti con un esubero quindi di oltre 1.500 unità)

Il sovraffollamento delle carceri si riflette sull'intero funzionamento del sistema: non viene in questione solo la disponibilità di spazi minimi a disposizione delle persone nelle singole camere, ma la riduzione conseguente di tutte le risorse materiali, umane e finanziarie a disposizione dei singoli detenuti. Questo rende più gravi le carenze d'organico nel personale dirigenziale, amministrativo-contabile, giuridico-pedagogico e di polizia penitenziaria. La riduzione del personale dell'area giuridico-pedagogico, che presenta vaste carenze nelle piante organiche in ambito regionale, raramente consente di ottemperare nei termini prescritti dal

Regolamento penitenziario (nove mesi dall'inizio dell'esecuzione della pena) alla definizione del Piano individualizzato del trattamento, essenziale a qualsiasi valutazione del percorso detentivo, anche ai fini dell'accesso ai benefici di legge. In molti istituti, proprio a causa della carenza d'organico, si riesce a soddisfare solo alle urgenti richieste della magistratura di sorveglianza a seguito di istanze provenienti dai detenuti.

Queste carenze d'organico determinano, inevitabilmente, anche difficoltà per lo svolgimento e la partecipazione delle persone detenute alle attività culturali e sportive loro destinate, agli orari, alle modalità e ai giorni di colloqui con i familiari, e vengono legittimamente percepite dalle persone detenute come “chiusure” e ingiustificati indurimenti del regime detentivo cui sono sottoposti.

Il garante e il suo staff, proprio durante le visite e colloqui, hanno rilevato la carenza della dotazione organica degli istituti penitenziari, sia per quanto attiene il corpo della polizia penitenziaria, che comporta forti ripercussioni sui carichi di lavoro e conseguente stress psico-fisico, sia nel personale dell'area socio-educativa, con conseguenziale ricaduta sulla possibilità di attivare ed implementare progettualità specifiche per i detenuti. Ciò molto spesso determina, per le persone private della libertà personale, forme di isolamento e difficoltà nel recupero, aumentando la possibilità di reiterazione degli atti criminosi.

Diviene quindi evidente che la mancanza di personale, in prima battuta della polizia penitenziaria e degli educatori, si rinfrange in una contraddizione dell'offerta tratta mentale e dunque in un insuccesso del percorso rieducativo che dovrebbe caratterizzare il momento esecutivo della Pena.

Come già evidenziato in questa relazione, tra le criticità maggiori, vi è anche

il dato allarmante della Sanità in carcere, uno dei problemi più spinosi della difficile realtà carceraria del territorio regionale. Le origini di tale problema sono molteplici. Senza la pretesa di essere esaustivi, considerata la complessità del tema, bisogna certamente menzionare in primo luogo le difficoltà e le disparità di trattamento conseguenti al passaggio della sanità penitenziaria dalla gestione ministeriale a quella regionale.

La tutela della salute e dell'assistenza sanitaria è tra le principali problematiche sottoposte all'attenzione del Garante. Il soddisfacimento della domanda di prestazioni sanitarie dei detenuti presuppone una effettiva presa in carico, in particolare quando ci si trova di fronte a patologie psichiatriche o a postumi di interventi chirurgici significativi. Nello specifico, le liste di attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici da svolgersi all'esterno configurano tempi eccessivamente lunghi per persone che non possono altrimenti accedere a quelle prestazioni sanitarie. A complicare ulteriormente la situazione è la mancata stabilizzazione degli operatori della sanità, fatto che genera sempre più allarmi e sofferenze nelle strutture adibite alla ricezione dei detenuti ammalati o bisognosi di cure.

In quest'ambito specifico infatti è particolarmente grave e preoccupante il ritardo nell' adeguamento dell'offerta dei servizi psichiatrici alla luce della chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari. In carcere, infatti, vengono frequentemente trattenuti – illegittimamente – persone destinatarie di misure di sicurezza e altre con infermità mentali sopravvenute che, nel precedente regime, sarebbero state inviate in Opg. Il detenuto affetto da disagio psichico, di solito viene ricoverato nella sezione infermeria, che dovrebbe rappresentare una situazione temporanea, spesso finisce con il restarci, e ciò provoca una situazione che da un lato rischia di compromettere

ulteriormente il suo quadro di stabilità psichica e dall'altro di compromettere l'ordinario svolgimento della struttura infermieristica.

D'altro canto, le REMS della Campania, destinate a ospitare esclusivamente persone residenti o domiciliate nel territorio regionale, sono costantemente piene, poiché i posti disponibili non soddisfano le richieste di ricovero. Ciò determina, di conseguenza, il fenomeno delle c.d. liste d'attesa nelle quali sono inseriti coloro che non possono immediatamente essere ospitati nelle REMS e permangono negli istituti penitenziari.

2.4 LE ATTIVITÀ ORGANIZZATE E PROGETTI ATTUATI

Numerose sono state le occasioni pubbliche attraverso le quali il Garante è intervenuto per fornire un quadro della situazione delle carceri in Campania. A titolo esemplificativo si segnalano i convegni sulla sanità penitenziaria organizzati dall'Ufficio nel 2018. Nel mese di febbraio si è tenuto l'incontro *“Campania: le buone pratiche in sanità penitenziaria”* presso la C. C. di Napoli Secondigliano con la partecipazione del Ministro della Salute. Più di recente, ottobre 2018, si è tenuto il focus dal titolo *“La sanità penitenziaria”*. Nel mese di dicembre 2018, si è tenuto il convegno *“Liberare i minori e renderli adulti e responsabili”* ove si è affrontato, fra i molteplici aspetti la problematica relativa ai minori detenuti, la necessità da parte degli operatori del settore e del territorio di una indispensabile presa in carico del minore prima della commissione del reato, e nel mese di Marzo 2019, vi è stato il convegno *“la Magistratura di sorveglianza: un'alternativa al carcere è possibile”*, un momento importante che ha messo in relazione con un attento dibattito detenuti che usufruiscono di pene alternative o

detenuti in permesso, con il personale preposto per la valutazione e l'attuazione di una misura alternativa alla detenzione.

Sulla scorta di questi confronti a più voci è apparso evidente e necessario uno sforzo sistemico per la messa in opera di progetti di risocializzazione da mettere in campo, sperimentando forme alternative alla mera detenzione. A tal fine va evidenziato che l'ufficio del Garante intende agire in sinergia con le associazioni e cooperative, presenti sul territorio e già operanti all'interno delle carceri. E' stata infatti costituita una short list predisposta dall'Ufficio, questo ha permesso di poter promuovere all'interno degli istituti sportelli socio-legali, sportelli informativi sul reinserimento socio-lavorativo, sportelli di ascolto e segretariato sociale, progetti di supporto alla genitorialità e sostegno emotivo.

Di particolare importanza l'avvio del Polo Universitario, avvenuto il 4 marzo 2019, presso il carcere di Napoli Secondigliano, con accordo tra Università Federico II di Napoli, la Regione Campania, l'Ufficio del Garante, il P.R.A.P. e la Direzione del Carcere di Secondigliano.

Capitolo 3

Il carcere in Campania:

uno sguardo di insieme

3.1. I NUMERI DEL CARCERE, I PROFILI GIURIDICI E LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA.

Con la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dell'8 Gennaio 2013 (conosciuta come sentenza Torreggiani), riconfermata dalla Grande Camera nel 2014, l'Italia fu condannata a risarcire sette ricorrenti per il trattamento disumano e degradante subito negli Istituti penitenziari, quest'ultimi, erano stati rinchiusi per scontare pene detentive in piena violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo (CEDU).

Centrale, nelle due sentenze, fu il **tema del sovraffollamento** nelle Patrie Galere italiane, considerato dai Giudici di Strasburgo un fatto estremamente "grave". Infatti, tra le varie problematiche riscontrate, quella che ebbe maggiore rilevanza fu la mancata osservanza dei metri quadri minimi a disposizione di ogni persona detenuta. Invece dei 3 mq regolamentari, le celle furono stimate in circa 2,7 mq ciascuno.

La Corte Europea pose il termine del 28 Maggio 2014, poi prorogato a Giugno 2015, entro il quale lo Stato italiano avrebbe dovuto porre in essere misure adeguate affinché cessasse il grave stato di sovraffollamento.

Il Decreto Legge 92 del 2014, poi convertito in Legge 11 Agosto 2014 n. 117, pose in essere misure urgenti concernenti il risarcimento in favore dei detenuti e degli internati che avevano subito un trattamento c.d. inumano e degradante, in violazione dell'art. 3 CEDU.

Le misure adottate, sfociate nella riforma dell'ordinamento penitenziario, hanno favorito un calo delle presenze nelle carceri italiane nel periodo immediatamente successivo alla loro adozione; tuttavia, la debolezza delle

azioni normative poste in essere, ha permesso che dal 2015 i numeri tornassero nuovamente a crescere. Ad esempio, analizzando i dati relativi agli Istituti presenti in Regione Campania, possiamo subito riscontrare un grave problema di sovraffollamento, su una capienza regolamentare complessiva delle carceri campane pari a 6477 unità, sono presenti in esse 7872 persone detenute, con un **surplus in negativo pari a 1395 soggetti ristretti**. Il dato più sconcertante, a tal riguardo, lo si rinviene nel carcere di Poggioreale, ove il problema di sovraffollamento raggiunge il suo apice; basti pensare, al riguardo, che in tale istituto è stata constatata addirittura la presenza di 14 detenuti, nello specifico appartenenti alla categoria dei “*sex offenders*”, tutti reclusi all’interno di un’unica cella. Fortunatamente, vi sono anche istituti nei quali la questione numerica è gestita più efficacemente come, ad esempio, nel carcere di Sant’Angelo dei Lombardi ed in quello di Santa Maria Capua Vetere Militare.

Ulteriore problema riscontrato è il numero crescente degli stranieri nelle carceri, tra i detenuti campani, le **tre nazionalità straniere più rappresentate** sono quella rumena, nigeriana ed algerina. Esclusi i primi, ormai riconosciuti come cittadini comunitari, i restanti necessiterebbero di una serie di servizi che sono a loro quasi del tutto preclusi. Invero, solo il 50% delle carceri campane permette ai reclusi stranieri di poter presentare la domanda di asilo dalla struttura in cui sono ristretti, e solo il 40% permette loro di poter rinnovare il permesso di soggiorno.

Altro problema, da sempre presente, in antitesi sia al nostro codice di procedura penale che alle norme sancite nell’ordinamento penitenziario, è l’abnorme presenza, presso le strutture carcerarie campane, di **persone ancora in attesa di giudizio**. Infatti, dai rilievi effettuati, solo 4.092 persone

sono in carcere in seguito ad una condanna passata in giudicato, mentre le restanti 3.780 sono ancora in attesa di giudizio.

Questo dato mostra l'inutilizzo di misure alternative alla detenzione, secondo molti giuristi ed addetti ai lavori, le riforme attuate produrrebbero gli effetti sperati nel caso in cui venissero attuate, specialmente nei casi di reati considerati di bassa pericolosità sociale, o, nei casi in cui, la pena residua da scontare è esigua e breve.

Purtroppo, i dati rilevati nel 2018 vanno esattamente nella direzione opposta; infatti, negli Istituti di pena campani, a sole 91 persone è stata concessa la **possibilità di lavorare all'esterno**, come previsto dall'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, e, a 194 detenuti, è stata concessa la semilibertà.

Dati popolazione detenuta (aggiornati a dicembre 2018)

Numero al momento della compilazione	7.872 (di cui 92 minori e 75 militari)
Capienza regolamentare	6.477 (di cui 148 minori e 160 militari)
Numero donne	398 (di cui 12 minori e 0 militari)
Numero bambini sotto i tre anni	n.d
Numero stranieri	957 (di cui 15 minori) <i>(escluso Ariano)</i>
Numero richiedenti asilo	n.d.
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	In circa il 50% degli Istituti

È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	Nel 40% degli Istituti
Numero definitivi	4.092 (di cui 33 minori e 51 militari)
Indicare le tre nazionalità più presenti	Algeria, Romania, Nigeria
Numero detenuti trans gender	8
Numero art. 21	91 (di cui 5 minori e 5 militari)
Numero detenuti in semilibertà	194 (di cui 2 militari)
Numero detenuti in isolamento disciplinare	122 (di cui 1 minore) (<i>escl. Poggioreale</i>)
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno corrente	345 (di cui 40 minori) (<i>escl. Poggioreale</i>)
Numero detenuti in isolamento sanitario	7
Numero detenuti in isolamento giudiziario	1
Descrivere l'allestimento delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Allestimento ordinario

All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?

Nel 90% degli Istituti

Il generale malessere non è solo un qualcosa che affligge la popolazione carceraria, ma si riflette da sempre anche sugli **operatori** che ci lavorano quotidianamente.

Secondo i dati 2018, è prevista in pianta organica la presenza di 4442 agenti di polizia penitenziaria a fronte dei 4254 poliziotti effettivamente in servizio.

Risulta chiaro che, operare con circa 200 agenti in meno, incide, non soltanto sulla gestione generale delle persone detenute nei singoli Istituti, ma sull'intera macchina amministrativa, dando spazio ad una profonda frustrazione tra le fila dell'intero corpo penitenziario.

Al fine di un'attenta disamina del dato appena evidenziato è presente, non solo un sottorganico di agenti penitenziari, ma, anche un sottorganico di educatori (presenti nella misura di uno ogni 85 detenuti), di mediatori, medici, psichiatri, psicologi e tecnici riabilitativi presenti per singolo istituto. Fortunatamente il deficit di personale è supportato dalla **presenza di volontari** (nelle forme previste e disciplinate dagli artt. 17 e 78 dell'Ord. Penitenziario) che complessivamente ammonta a 1179 persone, che svolgono la loro opera gratuitamente in favore della popolazione detenuta.

Personale

Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	4.442
Polizia penitenziaria effettivamente presente	4.254 (di cui 75 in IPM) <i>escl. Airola</i>
Numero educatori previsti in pianta organica	102
Numero educatori effettivamente presenti	95
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	n.d.
N. medici	121 (<i>escl. Pozzuoli, Bellizzi, Ariano, SMCV</i>)
N. psichiatri	20 (<i>escl. Pozzuoli, Bellizzi, Ariano, Poggioreale, Arienzo</i>)
N. psicologi	34 (<i>escl. Bellizzi, Ariano, SMCV</i>)
N. tecnici riabilitativi	6 (<i>escl. Pozzuoli, Bellizzi, Ariano, SMCV, Poggioreale</i>)
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	Nel 90% degli Istituti
Chi, e per quante ore settimanali?	Testimoni di Geova, Chiesa Evangelica

N. volontari ex art. 17	1.016
N. volontari ex art. 78	163
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Catechesi, Corso di lettura, Scrittura creativa, corso di Yoga, corsi di sostegno alla genitorialità ecc.

Spesso i fattori appena esaminati (condizione di sottorganico della polizia penitenziaria, mancanza di un numero sufficiente di educatori, numero insufficiente di medici, psichiatri e psicologi) generano, unitamente ad altre condizioni (stato degradato della maggior parte delle strutture carcerarie, malfunzionamento degli impianti, etc.), un clima di profonda insofferenza che sfocia sempre più in **episodi violenti**, sia etero diretti (come aggressioni al personale della polizia penitenziaria, degli educatori, etc.) che verso se stessi.

In merito, nonostante si sia registrato un **incremento dei suicidi** in carcere, passati dai 4 nel 2017 ai 9 nel 2018, ancora oggi solo nel 60% degli Istituti di pena campani è previsto un Protocollo del rischio suicidario come richiesto dall'OMS e dal DAP.

Eventi critici dell'anno precedente (dati 2017)

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	5
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	77 (di cui 2 minori)

N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	600
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	11
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	18 (di cui 5 minori)
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	545 (di cui 2 militari)
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Nel 60% degli Istituti

Eventi critici dell'anno in corso (dati 2018)

N. di suicidi nell'anno in corso	9
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	47 (di cui 1 minore)
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	623 (di cui 1 militare)
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	18
N. di evasioni nell'anno in corso	13 (di cui 1 minore)
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	629 (di cui 1 militare)

Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Nel 60% degli Istituti Nel 50% degli Istituti
---	--

Regime aperto e/o “sorveglianza dinamica”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Nel 90% degli Istituti
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Nel 50% degli Istituti
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Nell’ 80% degli Istituti
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	n.d.
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 ore

Il regime di “sorveglianza dinamica”, introdotto con la Circolare DAP del 14 luglio 2013, consiste in una modalità di gestione delle sezioni detentive, incentrato sulla conoscenza e l’osservazione del detenuto da parte degli agenti penitenziari, non più statica, bensì dinamica. Le celle restano aperte per almeno 8 ore al giorno, con conseguente possibilità per i reclusi di circolare liberamente all’interno delle sezioni, e in generale di usufruire di

spazi più ampi per le attività trattamentali, al fine di creare le condizioni per un trattamento penitenziario conforme ai principi d'umanità e dignità. Esso, nonostante abbia trovato applicazione nel 90% degli Istituti campani, riscontra ancora notevoli problemi di concreta attuabilità, a causa della scarsità dei fondi e della mancanza del personale per la gestione.

Secondo molti osservatori, l'applicazione parziale del regime di sorveglianza dinamica, sarebbe causa dell'aumento di fenomeni di aggressione sia con agenti di polizia che tra detenuti.

Le scarse risorse e la quasi totale assenza di progettazione sono anche alla base del profondo ritardo di adeguamento delle carceri campane ai nuovi sistemi di comunicazione.

Mentre si è incrementata la disponibilità delle amministrazioni penitenziarie nel disporre colloqui anche nel pomeriggio e nel fine settimana, sembra quasi primordiale l'**adeguamento tecnologico** nelle strutture al fine sia di consentire la prenotazione dei colloqui tramite internet, sia quella di favorire colloqui a distanza tra i detenuti e le loro famiglie. Permettere l'accesso da parte dei reclusi ad internet, attualmente, sembra ancora un'utopia.

Contatti con l'esterno

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	25.637
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Nell'80% degli Istituti
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Nell'80% degli Istituti

E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	90% telefono, 10% Internet
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	90% degli Istituti
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Solo nel 5% degli Istituti in progettazione
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	n.d.
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	n.d.

Ulteriore questione critica che si riscontra all'interno degli Istituti penitenziari concerne **lavoro e formazione**. Appena il 20% dei detenuti lavora in carcere, e la stragrande maggioranza di essi è alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

I ristretti che lavorano per datori di lavoro esterni costituiscono una percentuale estremamente trascurabile, infatti non arrivano al 5% dei c.d. lavoratori, l'esiguo budget messo a disposizione dei singoli Istituti, unitamente alla scarsa capacità di programmare corsi interni di formazione che rilasciano una certificazione spendibile all'esterno, non permette di

rendere appetibile, a soggetti economici esterni, le persone ristrette negli Istituti penitenziari.

Per quanto concerne, invece, le **attività trattamentali**, esse sono quasi interamente affidate a soggetti esterni, in particolare associazioni ed enti di formazione, i quali, nonostante l'impegno profuso, non riescono ancora a sortire un sufficiente effetto di ricollocamento, così come auspicato dal legislatore.

Attività trattamentali lavoro e formazione professionale

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	1.577
Budget annuale per mercedi	€ 12.445.680,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	133
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	6 rilevati, tutti interni
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	Rilevati 102 (cuoco, barman, informatica, pizzaiolo, sartoria, officina, giardinaggio, ecc.)

Altro nodo cruciale, concerne **l'istruzione e le attività culturali, sportive e ricreative** offerte nei nostri istituti di pena.

Nonostante la presenza in tutte le strutture carcerarie di corsi scolastici, ancora stenta a decollare un vero sistema integrato che permetta ai reclusi di intraprendere percorsi scolastici adeguati. Infatti, solo il 20% della popolazione carceraria campana è coinvolta attivamente in corsi scolastici e solo l'1,15 % frequenta corsi di scuola superiore. Da Gennaio 2019, grazie ad una convenzione tra l'Università Federico II di Napoli, il Provveditorato Regionale della Campania, il direttore del carcere di Secondigliano, l'Ufficio del Garante dei detenuti ed il Governatore della Regione Campania, sono programmati **corsi di laurea per detenuti**, all'esito dei quali gli stessi svolgeranno i colloqui d'esame presso il polo universitario di Secondigliano.

Istruzione e attività culturali, sportive o ricreative

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alfabetizzazione primaria, Scuola media inferiore, liceo artistico, liceo tecnico, (avviati corsi di laurea per circa 75 pp.)
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	1541 circa
N. totale di persone frequentanti corsi di scuola superiore	87 circa

E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?

Sartoria, teatro, pizzeria, officina, ceramica, laboratori artigianali, ed. Fisica, ed. Ambientale, corsi di lettura, bricolage, ortofrutta, giardinaggio, cucito, pittura, strumenti musicali ecc.

La **sanità penitenziaria**, riformata nel 2008 con l'affidamento della competenza in materia alle sole Aziende Sanitarie Locali, pur vedendo riconosciuto il diritto di ciascun individuo alla cura ed alla salute a prescindere dal proprio *status libertatis*, presenta, ancora a distanza di dieci anni, notevoli criticità operative e gestionali, causate per lo più da carenze organiche, di personale e strumentali. Se si esclude il caso di Poggioreale, che con il suo impianto di radiologia, utilizzabile anche dai detenuti delle carceri limitrofe, rappresenta, ma solo sotto questo profilo, l'avanguardia in campo medico-penitenziario, i restanti dati raccolti fotografano una realtà fortemente disagiata. Si consideri, ad esempio, che ancora oggi i posti letto destinati ai detenuti sono complessivamente 36 per tutti gli ospedali campani, un numero assolutamente insufficiente a colmare una richiesta di cure sanitarie proveniente da oltre 7800 persone. Inoltre, nessun istituto in Campania, eccetto quello di Arienzo, risulta aver introdotto la cartella clinica informatizzata, il che, tra l'altro, costituisce un vero ostacolo ad un'opera di raccolta e sistematizzazione dei dati concernenti le patologie che quotidianamente affliggono la popolazione detenuta, oltre a non consentire alcuna attuazione della sempre più spesso richiamata "continuità terapeutica", giacché, in caso di trasferimento presso altri istituti, o di scarcerazione, le informazioni sanitarie del detenuto-paziente resteranno inutilmente conservate nell'archivio del penitenziario di provenienza. Tali rilievi, sommati all'assenza di spazi adeguati per detenuti disabili, alla scarsissima presenza di figure specializzate nella gestione delle problematiche di carattere psichiatrico, ai lunghi tempi di attesa per l'accesso a visite specialistiche, dimostrano che il progetto di riforma attuato

dieci anni prima, si è rivelato completamente fallimentare, evidenziando notevoli criticità.

Sanità (dati aggiornati al 31 dicembre 2018)

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	72 (Airola), 96 (Arienzo), 168 (Aversa), 168 (Avellino), 168 (Benevento), 84 (Eboli), 216 (Carinola), 18 (Lauro), 48 (Nisida), 4 (S.M.C.V.M.), 288 (Poggioreale), 36 (Pozzuoli), 168 (S.Angelo)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	3 (Aversa e Eboli), 15 (Avellino), 42 (Benevento), 10 (Carinola), 6 (Nisida), 54 (Poggioreale), 70 (Pozzuoli), 18 (S.Angelo), 2(S.M.C.V.). Irestanti istituti a chiamata.
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	18 (S.Angelo), 61 (Pozzuoli), 79 (S.M.C.V.M.), 34 (Nisida), 6 (Carinola), 6 (Eboli), 18 (Avellino), 6 (Aversa), 4 (Arienzo), 38 (Airola)
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	218 (S.Angelo), 1264 (Poggioreale), 450 (S.M.C.V.M.), 10 (Carinola), 71 (Eboli), 176 (Benevento), 916 (Avellino), 122 (Aversa), 193 (Arienzo)

Esiste la cartella clinica informatizzata?	Rilevata in un solo Istituto (Arienzo)
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	n.d.
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	1 (S.Angelo), 21 (Pozzuoli), 65082 (Poggioreale), 0 (S.M.C.V.M.), 16 (Nisida), 1 (Lauro), 8 (Carinola), 30 (Benevento), 124 (Avellino), 2 (Aversa), 1 (Arienzo)
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	6 (Airola), 12 (Arienzo), 103 (Aversa), 130 (Avellino), 120 (Benevento), 120 (Carinola), 10 (Nisida), 24 (S.M.C.V.M.), 100+ (Poggioreale), 40 (S.Angelo)
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	15 (S.Angelo), 10+ (Poggioreale), 21 (S.M.C.V.M.), 8 (Nisida), 3 (Lauro), 3 (Carinola), 14 (Benevento), 3 (Avellino), 12 (Arienzo), 20 (Airola)
Numero persone detenute con disabilità motoria	3 (Avellino), 6 (Benevento), 2 (Carinola), 26 (Poggioreale), 1 (S. Angelo)

Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	2 (S.M.C.V.M.), 8 (Benevento)
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	2 (Arienzo), 18 (Benevento), 34 (Carinola), 1 (Nisida), 5 (S.M.C.V.M.), 452 (Poggioreale), 6 (S. Angelo)
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	1 anno (S.M.C.V.), 60/90 gg (S. Angelo), 1 anno (Poggioreale), 30/40 gg (S.M.C.V.M.), 1 anno (Lauro), 2/3 mesi (Carinola), 7 mesi (Benevento), 30/40 gg (Arienzo), 30/90 gg (Airola)
Tempi di attesa rispetto alle prestazioni mediche prescritte	30/90 gg (Airola), 40gg (Benevento)
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	120/mese (S.M.C.V.), 5 (S. Angelo), 3(S.M.C.V.M.), 120/mese (Lauro), 5 (Carinola), 69 (Benevento), 2 (Airola)

Rispetto alla questione psichiatrica si chiede di evidenziare le seguenti posizioni:

<p>Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)</p>	<p>5 (Airola), 120 (Benevento-64 def. E 56 non def.), 40(Carinola-def.), 3 (Lauro-def.), 26 (S.M.C.V.M.-14 def. E 12 non def.), 100+ (Poggioreale), 10 (S.Angelo)</p>
<p>Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?</p>	<p>Disturbi della personalità, psicoreattività ansiosa depressiva connessi ad uso di stupefacenti</p>
<p>Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica</p>	<p>6 (Airola), 11 (Arienzo), 120 (Benevento: 64 def. e 56 non def.), 120(Carinola: def.), 3(Lauro: def.), 6 (Nisida), 24 (S.M.C.V.M. 11 def. e 13 non def.), 100+ (Poggioreale), 40 (Angelo).</p>
<p>Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio</p>	<p>3 (Airola), 7(Benevento), 30(Carinola), 2(Nisida), 100+(Poggioreale)</p>
<p>Numero di Detenuti con tossicodipendenze in regime extramurario seguite da comunità di recupero</p>	<p>1 (Benevento)</p>

<p>Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)</p>	<p>2 giudicabili (Airola), 10 (Arienzo), 80 (Carinola def.), 1 (Lauro), 650 (Poggioreale), 30 (S. Angelo)</p>
<p>Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario</p>	
<p>Spesa di bilancio per approvvigionamento farmacologico (distinguere budget per tipologia farmacologica)</p>	
<p>Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti</p>	<p>Antalgici, antibiotici, statine, benzodiazepine, antinfiammatori, antidepressivi, FANS, neurolettici, antipsicotici, stabilizzatori dell'umore</p>
<p>Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?</p>	<p>Cardiovascolari, infettive, metaboliche (diabete mellito e dislipidemie), Dermatologiche, odontoiatriche, pneumatologiche, ortopediche, schizofrenia, sindromi da raffreddamento e patologie respiratore, muscoloscheletriche, gastroenteriche.</p>

3.2. GLI STRANIERI

Secondo le statistiche del Ministero della Giustizia aggiornate al 31 Dicembre 2018, nelle quali si prende in considerazione la popolazione di origine straniera presente nelle Carceri regionali, in Campania si trovano attualmente 1.008 detenuti stranieri, prevalentemente di nazionalità nigeriana e romena.¹

Nella media nazionale sembra essersi verificato un leggero incremento di questa presenza rispetto all'anno precedente, poiché si passa da 19.745 detenuti stranieri a 20.255.²

All'interno degli Istituti analizzati nel Rapporto, risultano essere 549 i detenuti stranieri presenti. Le nazionalità più diffuse sono quelle nigeriana e romena - ugualmente alla media nazionale - seguite da quella marocchina, algerina, albanese, somala, greca, ghanese, gambiana e di etnia rom.

Tabella 1. Detenuti presenti nelle Carceri campane

Istituto	Numero stranieri	Nazionalità più presenti
C.C. Avellino	69	Romena, Albanese, Nigeriana
C.C. Benevento	63	Nigeriana, Romena, Somala
C.R. S. Angelo dei Lombardi	28	Marocchina, Algerina, Greca
C.C. Secondigliano	57	Albanese, Nigeriana, Romena
C.R. Aversa	11	Marocchina, Algerina,

1 *Detenuti stranieri distribuiti per nazionalità e regione, Situazione al 31 dicembre 2018*, in www.giustizia.it.

2 *Detenuti presenti stranieri per area geografica, Serie storica degli anni: 2007 2018*, in www.giustizia.it.

		Romena
Carcere militare S.M.C.V.	0	
ICATT Eboli	0	
ICAM Lauro	8	Nigeriana e di etnia Rom
C.C. Salerno	71	Romena, Marocchina, Gambiana
C.C. S.M.C.V.	181	Nigeriana, Ghanese, Albanese
C.C. Arienzo	5	Nigeriana, Albanese, Burkinabè
C.C. Ariano Irpino	?	
C.C. Poggioreale	334	
IPM Nisida	15	Italiana, Romena, Magrebina
C.C. Pozzuoli	41	Nigeriana, Romena, Serba, Ucraina
C.C. Vallo della Lucania	?	Marocchina e Romena
C.R. Carinola	78	Albanese, Marocchina, Romena
		Totale 961

A fronte di una popolazione detenuta straniera così numerosa, appare subito

sorprendente il dato relativo alla *mediazione linguistica e culturale*.

Nessuno degli Istituti oggetto del presente Rapporto, infatti, possiede un sistema di mediazione continuo e strutturato a disposizione della propria utenza.

Le norme nazionali, europee e internazionali in materia prevedono che ogni luogo di privazione della libertà debba essere attrezzato per offrire adeguati mezzi di comprensione alle persone straniere detenute. Tali strumenti sono necessari a far comprendere le regole della detenzione e l'accesso ai Diritti fondamentali.³

Malgrado ciò, i mediatori linguistici e culturali non sono previsti in nessuna delle piante organiche degli Istituti campani.

Tale lacuna crea moltissime difficoltà comunicative e pone il detenuto immigrato in una condizione di svantaggio e di esclusione rispetto agli altri, a causa dell'incomprensione linguistica.

La mancanza di una mediazione rende difficile la conoscenza da parte del detenuto dei propri diritti all'interno del Carcere, incidendo su aspetti delicati quali la difesa legale e la salute dello stesso.

Nello stesso tempo, anche per garantire il rispetto delle regole penitenziarie è necessario fornire un'informazione semplice e corretta. In tal modo la mediazione rende più agevole anche il lavoro dell'operatore penitenziario.

L'art.35 del Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario dispone che: "*Nell'esecuzione delle misure privative della libertà nei confronti di cittadini stranieri, si deve tenere conto delle loro difficoltà*

³ Si veda, per tutte, "*LE REGOLE PENITENZIARIE EUROPEE*", Allegato alla Raccomandazione R(2006)2 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa l'11 gennaio 2006, in www.rassegnapenitenziaria.it e *Nelson Mandela Rules, The United Nations Standard Minimum Rules for the Treatment of Prisoners*, in www.unodc.org

linguistiche e delle differenze culturali (...) Deve essere, inoltre, favorito l'intervento di operatori di mediazione culturale, anche attraverso convenzioni con gli enti locali o con organizzazioni di volontariato".⁴

Si inserisce, in tal modo, l'opera di mediazione tra gli elementi necessari del trattamento penitenziario dei detenuti stranieri.

Risulta, poi, evidente dalla lettura dei dati a nostra disposizione, che solo 4 Istituti su 17 permettono di inoltrare - tramite Direzione - **la richiesta di Protezione internazionale e il rinnovo del Permesso di soggiorno alla Questura competente**, con grave lesione dei diritti del detenuto.

Tabella 3. Possibilità di richiedere Asilo e rinnovare il Soggiorno nelle Carceri campane

Istituto	Richiesta di Asilo	Rinnovo Permesso di soggiorno
C.C. Avellino	n.d.	n.d.
C.C. Benevento	Sì	Sì
C.R. S. Angelo dei Lombardi	Sì	Sì
C.C. Secondigliano	n.d.	Sì
C.R. Aversa	n.d.	n.d.

⁴ *DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 2000, n. 230, Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*, in www.gazzettaufficiale.it

Carcere militare S.M.C.V.	No	No
ICATT Eboli	n.d.	n.d.
ICAM Lauro	No	No
C.C. Salerno	No	No
C.C. S.M.C.V.	Sì	Sì
C.C. Arienzo	Sì	No
C.C. Ariano Irpino	n.d.	n.d.
C.C. Poggioreale	Sì	?
IPM Nisida	Sì	Sì
C.C. Pozzuoli	No	No
C.C. Vallo della Lucania	n.d.	n.d.
C.R. Carinola	n.d.	n.d.

La richiesta di Protezione internazionale costituisce un Diritto fondamentale di ogni individuo, seppur recluso. Per questa ragione l'Istituto penitenziario dovrebbe permettere l'inoltro di tali domande alle Questure competenti, qualora i detenuti stranieri lo richiedano.

Anche nel caso del rinnovo del titolo di soggiorno, l'attivazione della procedura nei tempi stabiliti dalla legge viene considerata, a livello

amministrativo, un onere del detenuto, anche nei casi di detenzione. La violazione di tale regola produce un vuoto amministrativo che, espiata la pena detentiva, comporta il rischio di espulsione per i cittadini stranieri detenuti.

In tal modo il rischio concreto è che il Carcere diventi un luogo che produce irregolarità.

Infine, per ciò che concerne il **Diritto di professare la propria fede religiosa**, gli Istituti penitenziari devono rispettare le prescrizioni alimentari e le norme di abbigliamento dei detenuti stranieri e devono consentire ai loro rappresentanti religiosi l'accesso in Carcere.

Alla luce del presente Rapporto, si sottolinea come ancora in 3 Istituti su 17 non sia prevista la presenza di Ministri di culti diversi da quelli Cattolici.

Per il resto, risulta evidente la mancanza di rappresentanti di religioni pure significative, soprattutto alla luce delle nazionalità presenti negli Istituti, quale quella musulmana.

Tabella 4. Presenza di Ministri di culto diversi da quelli cattolici

Istituto	Ministri di culto diversi da quelli cattolici
C.C. Avellino	Chiesa Evangelica; Testimoni di Geova
C.C. Benevento	Chiesa Evangelica; Chiesa Valdese; Testimoni di Geova
C.R. S. Angelo dei Lombardi	Sì

C.C. Secondigliano	Testimoni di Geova; Chiesa Evangelica; Buddisti
C.R. Aversa	Chiesa Evangelica
Carcere militare S.M.C.V.	No
ICATT Eboli	Chiesa evangelica; Testimoni di Geova
ICAM Lauro	No
C.C. Salerno	No
C.C. S.M.C.V.	Sì
C.C. Arienzo	Testimoni di Geova
C.C. Ariano Irpino	?
C.C. Poggioreale	Chiesa Evangelica; Testimoni di Geova
IPM Nisida	No, su richiesta
C.C. Pozzuoli	Testimoni di Geova; Chiesa Evangelica
C.C. Vallo della Lucania	Chiesa Valdese
C.R. Carinola	Chiesa Evangelica

Raccomandazioni del Garante alle Amministrazioni Penitenziarie:

- assicurare l'effettivo diritto a comprendere di tutte le persone detenute di

- origine straniera, garantendo loro la possibilità di interagire in una lingua accessibile, rendendo effettivamente conosciuti i Diritti e le Regole penitenziarie, prevedendo la presenza regolare e strutturata di mediatori culturali o di interpreti;
- permettere ai detenuti di richiedere Protezione internazionale dal Carcere, così come il rinnovo del Permesso di Soggiorno, onde evitare casi di irregolarità dei cittadini stranieri espiata la pena detentiva;
 - assicurare e favorire l'accesso all'interno delle strutture a Ministri di culto delle diverse religioni, assicurando a ogni persona il diritto di esprimere la propria religione, individualmente o collettivamente.

3.3. LA CONDIZIONE DEI DETENUTI TOSSICODIPENDENTI.

Attualmente in Italia il numero dei detenuti tossicodipendenti è stimato in circa il 25% sul totale dei soggetti reclusi (*D.A.P - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria generale - sezione statistica, 2005-2017*); va, tuttavia, precisato che questa percentuale tiene in considerazione il numero complessivo dei detenuti con problemi “droga-correlati” e non solo quelli con una diagnosi di dipendenza, che risultano essere meno. Tale dato non può non essere interpretato alla luce della generale politica proibizionista che riguarda la legislazione sulla produzione, la distribuzione ed il consumo di sostanze stupefacenti. Difatti, nonostante l'ormai nota sentenza della Consulta n. 32/2014 abbia dichiarato incostituzionale la legge c.d. “Fini-Giovanardi” (l. n. 49/2006), non si è provveduto a un generale riordino dell'impianto repressivo-sanzionatorio della materia.

Dalle diverse visite e colloqui si è potuto constatare che il numero di detenuti con diagnosi di tossicodipendenza, e iscritti ai Ser.D è di gran lunga inferiore al numero di soggetti affetti da dipendenza, comportando non poche difficoltà nella gestione trattamentale: i più si vedono, infatti, privati della possibilità di giovare di un programma terapeutico e socio-riabilitativo individualizzato, nonché dell'accesso alle misure alternative appositamente predisposte.

Ciò risulta evidente dai dati disponibili relativi al numero di soggetti detenuti tossicodipendenti sottoposti a trattamento: nel carcere di Benevento, vi sono circa 30 detenuti con diagnosi di tossicodipendenza su un totale di 388 (pari a ca. il 7,73%), mentre, sono 21 nella casa Circondariale femminile di Pozzuoli che conta un totale di 166 detenute (pari a ca. il 7,73%); fa eccezione la Casa Circondariale di Poggioreale dove, su un totale di circa 2.342 detenuti, quelli per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere sono 780 nel 2017 e 650 nel 2018, pari quindi a circa il 27% nel 2018, assolutamente in linea con i dati nazionali (*dati Osservatorio del Garante 2018*).

Con riguardo ai casi di tossicodipendenza accertati, gli istituti detentivi sono tenuti a segnalare ai Ser.D i soggetti affetti da dipendenza, così da consentire a questi ultimi di intervenire, fornendo apposite terapie, che spesso si risolvono nella somministrazione di metadone.

Particolarmente problematico risulta il trattamento dei soggetti affetti da dipendenza da cocaina che raramente hanno una precedente storia conclamata di tossicodipendenza e rispetto ai quali poco efficace risulta l'utilizzo di metadone.

Misure specifiche per il trattamento di soggetti tossicodipendenti, sono state predisposte a partire dal T.U. n. 309/90 che agli artt. 95 e 96 ha previsto, non solo il diritto dei detenuti tossicodipendenti all'accesso alle cure necessarie, ma anche la predisposizione di reparti carcerari appositamente attrezzati. Sono così state istituite le Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti – SATT, nelle quali in collaborazione con il Ser.D è possibile effettuare un più serio ed efficace programma di riduzione del rischio e di reinserimento sociale, oltre al normale trattamento riabilitativo. Inoltre, in Campania è attivo dal 1993, nella Casa di Reclusione di Eboli, un Istituto di Custodia Attenuata per il Trattamento delle Tossicodipendente – ICATT, che conta 44 detenuti su 50 posti regolamentari, destinati a giovani di età compresa tra i 19 e 45 anni, tossicodipendenti e/o alcolodipendenti, con un basso indice di pericolosità sociale. In quest'istituto è possibile per il detenuto – previa sottoscrizione del c.d. “Patto Terapeutico” – essere sottoposto ad uno specifico percorso trattamentale, teso a consentirgli un più assiduo contatto con il territorio.

Nonostante tali previsioni siano tese a favorire percorsi di riabilitazione e di reinserimento dei detenuti tossicodipendenti, non sempre nella pratica risultano efficaci, da un lato, a causa delle ben note problematiche carcerarie relative al sovraffollamento, nonché alla carenza strutturale di educatori e psicologi; dall'altro lato, in ragione della difficoltà di essere riconosciuti come soggetti tossicodipendenti ai fini dell'accesso ai benefici, essendo richiesto – nella prassi – che vi sia già una pregressa storia clinica, debitamente accertata dai Ser.D o dalle strutture private accreditate.

Ben più efficace pare essere, invece, il ricorso alle misure alternative

previste dagli artt. 90 e 94 T.U.stup., ancorché il suo utilizzo sia ancora quantitativamente ridotto, anche in ragione dei difficili requisiti normativi previsti per accedervi.

Nello specifico *ex art. 90 T.U. stup.* si prevede la possibilità di concedere il beneficio della sospensione della pena ai soggetti che: abbiano commesso un reato come immediata conseguenza della condizione di tossicodipendente; abbiano positivamente concluso un percorso terapeutico presso una struttura pubblica o privata autorizzata e la cui pena residua o congiunta a pena pecuniaria non superi i sei anni, limite ridotto ad anni quattro nel caso in cui la pena sia relativa a titolo esecutivo comprendente il reato di cui all'articolo 4*bis* della legge n. 354/ 1975.

Risulta evidente come la norma lasci ai magistrati di sorveglianza un enorme spazio discrezionale nell'accertamento dei requisiti citati che risultano contrassegnati da un alto grado di elasticità.

Considerazioni analoghe possono essere svolte anche con riguardo all'art. 94 T.U. stup. che prevede il ricorso all'affidamento in prova, subordinandone la concessione alla valutazione del magistrato di sorveglianza non solo circa *“il grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione”*, ma anche sull'eventualità che lo stato di tossicodipendenza o alcool dipendenza o *“l'esecuzione del programma di recupero non siano preordinati al conseguimento del beneficio”*.

Nella pratica quest'ultimo accertamento viene effettuato verificando se il soggetto richiedente si fosse già recato, prima della detenzione, presso il Ser.D di riferimento o altre strutture private equiparate; circostanza che, ad esempio, quasi mai interessa i soggetti affetti da dipendenza da cocaina.

Dai dati forniti dall'Ufficio UEPE-Campania risulta, infatti, che il numero complessivo di soggetti tossico/alcolodipendenti che, in Campania, si sono giovati dell'affidamento in prova sono solo 200 a fronte di 7.660 detenuti ristretti in carcere (*dati al 31.12. 2018*); di cui 47 in misura provvisoria, 135 provenienti dallo stato di detenzione (ossia provenienti dagli ii.pp.; dagli arresti domiciliari *ex artt. 656 e 10 c.p.p.*; dalla detenzione domiciliare) e solo 18 direttamente dallo stato di libertà.

3.4. LE DONNE

Dall'esame degli Istituti analizzati nel presente Rapporto, risultano essere 399 le donne presenti nelle Carceri della Campania.

Tabella 1. Numero di donne detenute negli Istituti Penitenziari della Campania

Istituto	Donne presenti
C.C. Avellino	28
C.C. Benevento	74
C.R. S. Angelo dei Lombardi	0
C.C. Secondigliano	0
C.R. Aversa	0
Carcere militare S.M.C.V.	0
ICATT Eboli	0
ICAM Lauro	12
C.C. Salerno	43
C.C. S.M.C.V.	62
C.C. Arienzo	0
C.C. Ariano Irpino	n.d.
C.C. Poggioreale	0
IPM Nisida	12
C.C. Pozzuoli	168
C.C. Vallo della Lucania	0
C.R. Carinola	0
	Totale 399

Secondo dati recenti, i reati per i quali le donne sono maggiormente ristrette in Istituti penitenziari, concernono quelli contro il patrimonio, contro la

persona e quelli in materia di stupefacenti, seguiti da quelli contro l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica e la pubblica amministrazione (La detenzione femminile in Italia, Uno sguardo sulla quotidianità della più nota "minoranza penitenziaria", anche attraverso l'esperienza diretta dello sportello di informazione legale per detenute straniere di Antigone, in www.antigone.it).

Le detenute sono ospitate in Istituti prettamente femminili, oppure in apposite sezioni di Istituti maschili, così come prevede l'art.14 della Legge sull'Ordinamento Penitenziario, in modo da far espiare la propria pena in ambiente adatto alle loro esigenze specifiche ("Le donne sono ospitate in istituti separati da quelli maschili o in apposite sezioni in numero tale da non compromettere le attività trattamentali. Alle madri è consentito di tenere presso di sé i figli fino all'età di tre anni. Per la cura e l'assistenza dei bambini sono organizzati appositi asili nido", Legge sull'ordinamento penitenziario, in www.altalex.it).

In Italia esistono solo 5 Istituti dedicati esclusivamente alle recluse: Pozzuoli, Trani, Empoli, Rebibbia e Venezia Giudecca, mentre le altre strutture detentive sono pensate principalmente per gli uomini e solo in parte condivise dalle donne. Questa organizzazione comporta, spesso, la marginalità dei reparti femminili nei quali le attività trattamentali e le necessità delle donne vengono trascurate (si pensi al bisogno di specialisti quali ginecologi e/o pediatri).

Pozzuoli, Carcere femminile in Campania, è in sovraffollamento di circa 60 unità. Tale condizione, insieme all'inefficace struttura che le ospita, rende difficile la vita delle recluse. Qui le donne possono tenere con loro i figli

fino a tre anni di età e, a tal fine, sono predisposti dei nidi all'interno degli Istituti per la cura dei minori. I bambini sono costretti a vivere una detenzione a tutti gli effetti senza aver commesso alcuna colpa. Vivono nella sezione detentiva comune, in celle prive delle dotazioni necessarie, in un contesto difficile anche per gli adulti, senza rapporti con le scuole o le strutture di riferimento. La condizione dei bambini peggiora ancora di più allorché, al compimento del terzo anno di età, sono costretti a lasciare l'istituto, come recita la legge n° 354 del 26 luglio 1975 sull'ordinamento penitenziario.

Gli Istituti a Custodia Attenuata (ICAM) vengono istituiti con la Legge n.62 del 21 aprile 2011, per tentare di attenuare le conseguenze negative della permanenza in carcere dei bambini. Tali strutture sono organizzate in modo tale da creare una atmosfera familiare, ed evitare ai minori i traumi della detenzione (LEGGE 21 aprile 2011, n. 62, Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, in www.gazzettaufficiale.it).

La presenza delle detenute di origine straniera negli Istituti campani comporta le stesse difficoltà di ordine generale già riscontrate tra la popolazione maschile. Primo fra tutti, il problema della mediazione linguistica e culturale e l'impossibilità, spesso, di poter rinnovare il proprio Permesso di soggiorno tramite la Direzione del Carcere. Tali difficoltà diventano ancora più delicate nel caso delle detenute madri, essendo collegata alla regolarità della posizione amministrativa della mamma anche quella della prole.

Raccomandazioni del Garante:

- organizzare le sezioni detentive femminili in modo che le donne possano scontare la propria pena in ambiente adatto alle loro esigenze specifiche;
- evitare che i reparti femminili diventino marginali rispetto a quelli maschili, più numerosi, e impedire che le esigenze specifiche delle donne vengano trascurate;
- agevolare la presenza di specialisti quali ginecologi e pediatri e consentire lo svolgimento di attività trattamentali adeguate alle peculiarità femminili e in misura proporzionata rispetto a quelle previste per le sezioni maschili;
- nel caso delle detenute straniere, strutturare un sistema di mediazione linguistica e culturale e permettere il rinnovo del Permesso di soggiorno tramite la Direzione del Carcere;
- nel caso delle detenute madri, fornire gli strumenti adeguati per consentire ai minori di vivere con serenità il periodo di restrizione e permettere un collegamento con l'ambiente esterno, tale da evitare traumi nel momento del distacco dal genitore.

3.5. I BAMBINI IN CARCERE

La situazione dei bambini nelle carceri è una questione molto complessa. Il fenomeno dei bambini ristretti, purtroppo esiste ancora anche se riguarda un basso numero di soggetti. È fondamentale garantire a quest'ultimi la tutela dei loro diritti e del rapporto madre-figlio, specialmente quando si tratta di

un neonato. In quest'ultimo caso, non è infatti possibile ipotizzare la loro separazione al momento dell'ingresso in Istituto. Nel 2001 viene approvata la legge n.40, c.d.Finocchiaro, che ha introdotto modifiche al codice di procedura penale, favorendo l'accesso delle madri con i figli a carico a misure cautelari alternative. La questione è rimasta però inalterata per le donne rom, straniere e senza famiglia, che non avendo fissa dimora, non possono usufruire degli arresti domiciliari. Per ovviare a questo problema, nell'Aprile del 2011, è stata approvata una legge che consente, salvo casi di straordinarie esigenze cautelari dovute a gravi reati, la possibilità di scontare la pena in una Casa famiglia protetta, dove le donne che non hanno dimora possono trascorrere la detenzione domiciliare portando con sé i bambini fino a 10 anni. L'alternativa a tali strutture è l'Icam, Istituti a custodia attenuata per detenute madri, che permettono loro di tenere con sé i figli, laddove non possano beneficiare di alternative alla detenzione in carcere. In Campania, attualmente, non ci sono Case famiglia protette (presenti solo a Milano e Roma) e solo un Icam a Lauro (AV).

Tabella 1. Situazione in Italia aggiornata al 31/01/2019 per quanto riguarda gli istituti detentivi.

Regione di detenzione	Istituto di detenzione	Italiane		Straniere		Totale	
		Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito
Campania	Lauro imam	9	10	4	4	13	14
Emilia Romagna	Bologna "rocco d'amato" cc	0	0	1	1	1	1
Lazio	Roma "germana stefaniani" Rebibbia femminile cc	4	5	4	4	8	9
Lombardia	Bollate "i v.r." ci	2	2	1	1	3	3
Lombardia	Milano "Francesco di Cataldo" san vittore cc	0	0	6	6	6	6
Piemonte	Torino. Lorusso 1. Cutugno" le vallette cc	2	4	2	3	4	7

Puglia	Lecce "n.c." cc	0	0	1	1	1	1
Sicilia	Messina cc	1	1	1	1	2	2
Toscana	Firenze "sollicciano" cc	0	0	1	1	1	1
Veneto	Venezia "giudecca" cfr.	1	2	6	6	7	8
Totale		19	24	27	28	46	52

Gli Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) al momento sono a Torino "Lorusso e Cutugno", Milano "San Vittore", Venezia "Giudecca", Cagliari e Lauro. Dalla tabella si evince che sono presenti nelle carceri italiane in tutto 46 madri con 52 bambini, distribuite tra italiane (19 con 24 figli al seguito) e straniere (27 con 28 figli). Un numero in calo rispetto alla precedente rilevazione del 31 gennaio 2018, quando erano presenti nei penitenziari italiani 55 madri con 62 bambini (24 mamme italiane con 28 bambini e 31 mamme straniere con 34 bambini). La maggiore presenza la troviamo nell'Icam di Lauro con 13 madri e 14 bambini. (Dati aggiornati al 31 gennaio 2019)

Istituto a custodia attenuata per detenute madri di Lauro.

Con decreto ministeriale del 03.10.2016, la struttura penitenziaria di Lauro (AV) è stata trasformata da Istituto a Custodia Attenuata per Tossicodipendenti in ICAM- Istituto a Custodia Attenuata per Madri detenute. Tale trasformazione è stata effettuata sotto la guida del

Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Napoli, con il contributo della facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli. Della vecchia sede dell'Istituto a custodia attenuata per detenuti tossicodipendenti ritroviamo soltanto la struttura architettonica muraria, mentre la parte interna è stata radicalmente trasformata, al fine di rendere gli ambienti idonei alla permanenza di bambini.

Istituto di detenzione	Italiane		Straniere		Totale	
	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito
LAURO ICAM ⁵	9	10	4	4	13	14

Rispetto ai dati del 31 Gennaio 2018 si è registrato un aumento di detenute presenti in tale istituto, infatti in tale data, erano presenti in tutto 8 mamme e 10 bambini (6 mamme italiane con 7 bambini e 2 mamme straniere con 3 bambini) contro le 13 mamme e 14 bambini presenti alla data del 31 gennaio 2019.

3.6. I MINORI

Fortunatamente, a livello di numeri, la situazione italiana riguardo la delinquenza minorile non è così eclatante come in altri Paesi europei. Tuttavia, nel nostro paese, sono presenti diverse categorie di minori che intraprendono scelte devianti. Soprattutto in Campania, si registra il

⁵ Dati aggiornati al 31 gennaio 2019

maggior numero di minorenni con problemi con la giustizia. La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM (uffici servizi sociali per i minorenni) nelle quali essi vengono sottoposti a misure da eseguire in area penale esterna; per i minori la detenzione, infatti, assume carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi sanzionatori alternativi. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

USSM-situazione nazionale

Posizione	Maschi o	Femmina	Totale
In messa alla prova	2.202	185	2.387
<i>In casa(perché corsivo...)</i>	<i>1.740</i>	<i>147</i>	<i>1.887</i>
<i>In comunità</i>	<i>462</i>	<i>38</i>	<i>500</i>
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa)	341	30	371
In casa	284	27	311
In comunità	57	3	60
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	369	29	398

Negli Istituti penali per i minorenni	371	28	399
Nei Centri di prima accoglienza	0	0	0
Per indagini sociali e progetti trattamentali	4.991	678	5.669
In altra situazione	4.308	525	4.833
Totale soggetti in carico alla data considerata	12.582	1.475	14.057

Situazione in Campania

USSM NAPOLI-Posizione	Maschi o	Femmina	Totale
In messa alla prova	276	20	296
In casa	213	17	230
In comunità	63	3	66
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa)	43	3	46
In casa	38	3	41
In comunità	5	0	5
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	41	4	45

Negli Istituti penali per i minorenni	80	8	88
Nei Centri di prima accoglienza	0	0	0
Per indagini sociali e progetti trattamentali	44	2	46
In altra situazione	185	12	197
Totale soggetti in carico alla data considerata	669	49	718

USSM Salerno-Posizione	Maschi	Femmina	Totale
In messa alla prova	49	3	52
In casa	40	2	42
In comunità	9	1	10
In misura alternativa, sostitutiva, di sicurezza, cautelare (prescrizioni e permanenza in casa)	12	0	12
In casa	11	0	11
In comunità	1	0	1
In Comunità, per misura diversa dalle precedenti	8	0	8
Negli Istituti penali per i minorenni	10	0	10

Nei Centri di prima accoglienza	0	0	0
Per indagini sociali e progetti trattamentali	47	5	52
In altra situazione	63	5	68
Totale soggetti in carico alla data considerata	189	13	202

Questa è la situazione aggiornata alla data del 31 gennaio 2019.

Istituti penali per minorenni in Italia

Situazione nazionale

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni 17 anni	16- 17 anni	18-20 anni 24 anni	21- 24 anni	
Torino	1	14	15	7	37
Pontremoli (MS)	4	6	5	1	16
Milano	7	10	20	0	37
Treviso	1	6	7	1	15
Bologna	0	9	14	2	25
Firenze	2	2	7	1	12
Roma	8	21	22	4	55

Nisida (NA)	3	20	26	11	60
Airola (BN)	0	6	20	4	30
Bari	2	7	11	1	21
Potenza	0	1	8	2	11
Catanzaro	2	9	6	7	24
Palermo	0	5	14	2	21
Catania	0	12	23	2	37
Acireale (CT)	0	5	2	11	18
Caltanissetta	0	2	6	2	10
Quartucciu (CA)	0	5	6	0	11
Totale	30	140	212	58	440

Situazione in calo rispetto ai dati del primo semestre 2018 dove si registrava un totale di presenze di 474 detenuti (34 tra i 14-15anni; 151 tra 16-18 anni; 217 tra 18-20anni; 72 tra i 21-24 anni). Per quanto riguarda i reati commessi prevalgono quelli contro il patrimonio e, in particolare, i reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Istituti penali per minorenni in Campania:

1) **Ipm Airola**

L'edificio che ospita il carcere minorile è situato al centro del paese. E' un palazzo ducale del Settecento donato con lo scopo di assistenza ai minori

disagiati. E' stato prima un riformatorio femminile per lascito testamentario e dal 1988, la struttura è divenuta IPM.

Riguardo la gestione degli spazi, ogni piano è suddiviso a seconda della finalità.

Le camere di tutte le sezioni sono grandi, luminose (3 finestre), con frigorifero, televisione (ciascuna con abbonamento a Mediaset Premium), un armadietto a testa, letti, armadi, sedie e tavolo. Nei bagni sono presenti degli spioncini che permettono alla polizia di ispezionare l'interno. I ragazzi hanno un piccolo spazio sul muro vicino al letto dove possono appendere piccoli effetti personali. Ad ogni piano ci sono le stanze della socialità vuote, o utilizzate dagli agenti in servizio.

Sono presenti anche nell'area verde dove è disposto un campo da calcetto. Vi è un teatro molto curato, che per diverse manifestazioni è aperto anche all'esterno. La sala colloqui è molto ampia e senza divisori. La palestra è dotata di propri bagni e spogliatoi. La struttura ha il riscaldamento centralizzato.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni 17 anni	16-	18-20 anni 24 anni	21-	
Airola	0	6	20	4	30

Situazione in calo rispetto al primo semestre 2018 dove il numero totale di detenuti era di 38 (2 tra i 14-15 anni, 10 tra 16-17 anni, 20 tra i 18-20anni ,6 tra i 21-24 anni). I delitti commessi dai detenuti presenti in questo istituto riguardano in primis delitti contro il patrimonio, in particolare la rapina, e quello contro la persona (lesioni personali volontarie) commessi da maschi in prevalenza italiani.

2) Ipm Nisida.

L'istituto penale di Nisida si trova in una posizione isolata rispetto al contesto urbano, non è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici ed è preferibile essere auto-muniti.

L'isola di Nisida era proprietà del duca di Amalfi e nel corso degli anni si è trasformata passando da essere un lazzaretto fino a diventare casa di rieducazione negli anni Trenta. All'interno della cinta muraria, la struttura è suddivisa in diverse palazzine. Vi è, poi, il teatro, voluto da Edoardo De Filippo e diversi spazi dedicati ai laboratori di formazione professionale finanziati dalla Regione Campania. Come spazi comuni all'aperto vi è un campo di calcio, uno di pallavolo/basket.

Le celle sono ampie e luminose. I bagni sono in buone condizioni con acqua calda sempre a disposizione e riscaldamento. All'interno ci sono la televisione, l'armadio, il comodino e uno spioncino che permette ai poliziotti di controllare sia l'interno della cella che del bagno. Nella struttura femminile, oltre le celle, c'è la palestra, la sala comune e il nido (con fasciatoio, culla, box e diversi giochi) per madri con bambini.

IPM	Minorenni		Giovani adulti		Totale
	14-15 anni 17 anni	16-17 anni	18-20 anni 24 anni	21-24 anni	
Nisida	3	20	26	11	60

Rispetto ai dati del primo semestre 2018 dove erano presenti 67(7tra i 14-15 anni, 24 tra i16-17 anni,24 tra 18-20 anni,12 tra i 21-24 anni) si evince un calo nel numero di detenuti. Per quanto riguarda i delitti il numero maggiore è imputabile a quello contro il patrimonio in particolare la rapina commessa per la maggiore da maschi italiani (97 su 111) e contro la persona che riguarda nello specifico l'omicidio volontario commesso esclusivamente da italiani(24 maschi e 1 femmina su un totale di 25).

In Entrambi gli istituti il Garante Prof. Ciambriello ha fatto richiesta di fornelli fissi negli spazi collettivi a disposizione dei detenuti e in più ha anche provveduto a richiedere che siano posticipati gli orari del pranzo e della cena, rispettivamente 12:00 e 19:00, di almeno mezz'ora.

3.7. LA DETENZIONE DEI/DELLE TRANSGENDER

Un'esperienza particolare, senz'altro lodevole, riguarda la Casa circondariale femminile di Pozzuoli. In questi spazi detentivi sono recluse oltre alle donne anche transgender F to M. Proprio in relazione alla

‘convivenza’ di queste differenti espressioni della sessualità dei soggetti ristretti si registra la massima elasticità da parte dell’Amministrazione penitenziaria dell’istituto di Pozzuoli rispetto alla gestione degli spazi interni. In questo caso, la disciplina interna dell’istituto non prevede nessun braccio separato, che di fatto discrimina il soggetto costringendolo in un isolamento ingiusto, disponendo di fatto la convivenza anche nella stessa cella di coppie che si formano nel corso della detenzione. La coabitazione gradualmente non ha mai intralciato i profili di sicurezza, riuscendo a dar luce ad un sistema virtuoso di detenzione rispettoso della dignità di ogni individuo

Tutt’altre considerazioni devono purtroppo trarsi per quanto concerne la detenzione delle transgender M to F. Si riscontra un dato numerico tutto sommato contenuto, **sono circa 9 in tutta la regione**, concentrati per lo più nel carcere di Poggioreale. Gran parte di esse sono recluse per reati contro al patrimonio ovvero per fattispecie criminali riguardanti lo spaccio e o la detenzione di sostanze stupefacenti: anche in questo ambito si conferma ampiamente il ‘trand carcerario’ che identifica la popolazione detenuta con le fasce marginali della popolazione.

Anche se lo spazio interno degli istituti è confinato da spesse mura, lì dentro vi troveremo le stesse logiche segregative che caratterizzano il mondo esterno: il carcere è lo specchio violento della realtà, riflette in modo esplicito le meschinità che la nostra società riserva alle persone vulnerabili. Ragioniamo in primo luogo sugli spazi. La normativa di riferimento, art. 32 DPR 230/2000 impone negli istituti la separazione dei generi prevedendo

esclusivamente sezioni maschili e femminili, da questa rigidità di sistema⁶, che distingue i soggetti secondo parametri organicistici non guardando l'intima proiezione – sessuale ed emotiva – della persona, produce meccanismi di segregazione estrema. La persona detenuta passa in secondo piano rispetto alle esigenze dell'ordine pubblico interno, testimonianza della maggiore valorizzazione da parte dell'Amministrazione penitenziaria delle esigenze di contenzione dei soggetti in spregio alla rivalutazione dei profili rieducativi della pena art. 27 Cost.

La circolare del DAP. n. 500422/2001 guida le prassi nelle nostre carceri da quasi un ventennio: «*Sezioni c.d. 'protette'. Criteri di assegnazione dei detenuti*». Questa normativa giustifica gli isolamenti attuati da anni nel padiglione Roma a Poggioreale, che reclude i detenuti tossicodipendenti, da una parte, e dall'altra, separati dal resto della sezione i detenuti c.d. protetti, tra cui sex offenders e transgender, le ultime ospitate nelle cinque celle al piano terra. Chiaramente tale separazione dal resto della popolazione detenuta, corrisponde una diversità di trattamento: se non ci sono attività trattamentali specificamente destinate a quel tipo di detenuti, l'ozio forzato diventa l'unica alternativa praticabile. Non è retorico ricordare che lo sviluppo di percorsi rieducativi, in generale, è un'attività che lo stato in sostanza ha demandato al Terzo settore. Pochi e affannati educatori con budget irrisori e carceri in continuo sovraffollamento non permettono di realizzare i principi cardine della pena individuati dall'art. 27 della Costituzione. Pertanto, l'isolamento sofferto è causa di una scelta di politica "razializzante" che discrimina la persona a prescindere dalla commissione di

⁶Confermata anche dalla normativa europea si v. *Regole penitenziarie europee – Racc. 2/2006 –*, artt. 18 e 19

un fatto, aggravando l'esecuzione della pena sulla base di un distinguo soggettivo.

Il secondo grave problema riguarda il “discorso sanitario”. In carcere è difficilissimo che si riesca a salvaguardare una condizione precaria di salute, spesso l'assenza di cure fondamentali per i detenuti e l'incomunicabilità con i presidi di salute presenti sul territorio (indicativa è la situazione del carcere di Benevento che si vede costretto a richiedere a strutture anche private le prestazioni mediche non coperte dal servizio sanitario carcerario) provoca dei danni irreparabili: il Garante spesso ha denunciato le condizioni disumane in cui versano i detenuti campani spesso costretti alla lenta agonia. Per le detenute transgender la tutela del proprio stato psicofisico è qualcosa che non può prescindere dalla quotidiana prosecuzione del percorso di transizione da un genere all'altro, quindi dalla somministrazione di ormoni in specifiche dosi. La legge 164, che regola il cambio di sesso, diventa un foglio di carta di poco valore nei penitenziari italiani; non esiste una normativa a livello nazionale che garantisca le cure ormonali all'interno delle carceri. Essendo una materia sanitaria, la competenza è regionale.

Inoltre accedere alla cura ormonale è complicato perché non si possono prescrivere ormoni femminili a pazienti che, almeno secondo la carta d'identità, risultano uomini. La decisione rimbalza tra i direttori e i medici senza una linea guida precisa. Alcune strutture, ad esempio, consentono gli ormoni ma solo se è il detenuto a pagarseli. Mentre una parte delle istituzioni continua a ritenere le cure ormonali in carcere come un capriccio, le detenute transessuali le reputano invece una necessità fondamentale. "Senza ormoni si assiste a un abbruttimento del proprio corpo".

Diviene quindi evidente che le persone transessuali "nella maggior parte dei casi, scontano una doppia punizione: quella per il reato commesso e quella per il fatto di essere trans".

Raccomandazioni del Garante:

- ✓ Maggiore attenzione da parte delle Amministrazioni alle necessità psicofisiche dei detenuti/e transgender, con particolare riferimento alle cure farmacologiche.
- ✓ Previsione di percorsi trattamentali adeguati affinché la detenzione dei soggetti transgender non si trasformi in un isolamento incolpevole e, quindi, ingiusto.

3.8. L'AREA DELLE MISURE ALTERNATIVE*

Il primo dato allarmante riguarda il numero dei soggetti affidati all'UEPE (Ufficio di esecuzione penale esterna), di 6847, uomini e donne, sottoposti a misure alternative alla detenzione. Tale numero sommato a quello complessivo dei soggetti attualmente ristretti presso i diversi Istituti Penitenziari della Campania, evidenzia come il sovraffollamento delle nostre carceri sia un problema persistente nonostante l'emanazione della legge Torreggiani (si ricorda che la spinta propulsiva per diminuire il numero dei soggetti detenuti in forza presso gli istituti fu data soprattutto dalla l. 94/2013 che eliminò i limiti di accesso alle misure alternative previste dalla legge cd. Ex-Cirielli del 2005). Infatti, come dimostrano i dati della nostra Regione, all'aumentare del numero dei detenuti ristretti in carcere cresce analogamente anche quello delle persone sottoposte alle

misure alternative, i primi ammontano a **7.660** (dati al 31 dicembre) a fronte dei **6.847** (dati comunicati dall'Ufficio UEPE – Campania – all'Osservatorio del Garante il 28.1.2019). Quindi valutando gli indici regionali nel quadro complessivo del territorio nazionale ricaviamo la tendenza sconcertante del progressivo aumento reciproco: da 9.063 nel '97 a 23.424 nel 2016 (informazioni recuperate dal portale web del DAP).

Un ulteriore punto da chiarire necessariamente in relazione alle misure alternative riguarda il rischio di recidiva. Si dovrebbe, infatti, affermare sulla base dei dati, ormai noti⁷, che le misure alternative impattano fortemente sul sistema penale diminuendo sensibilmente il rischio di recidiva (5,92%). Tale dato dovrebbe rappresentare una sicurezza imprescindibile per cominciare ad abbracciare finalmente una politica in direzione opposta a quella attualmente dilagante, caratterizzata da una visione “carcere centrica” e miope che non ha contezza dei danni che il “sistema-carcere” produce continuamente.

Pertanto immaginare una punizione che esuli dalle prigioni non rappresenta solo una battaglia di umanità, ma diventa giorno dopo giorno una necessità dell'ordinamento.

Soggetti affidati all'Esecuzione Penale Esterna della Regione

	numero
--	--------

⁷D. Ronco, *Numero, tipologie e funzioni delle misure alternative*, in *XIII Rapporto di Antigone. Torna il carcere* (<http://www.antigone.it/tredicesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/01-misure-alternative/>); riguardo ai numeri sulla recidiva v. M. Rizzo, *Carceri, scontare la pena con le misure alternative riduce il numero dei recidivi* in *Repubblica* (26.5.2017); https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2017/05/26/news/carceri_scontare_la_pena_con_misure_alternative_riduce_il_numero_dei_recidivi-166487136/.

Affidamento in prova al servizio sociale	2.206
Semilibertà	285
Detenzione domiciliare	2.575
Messa alla prova	1.021
Lavoro di pubblica utilità	237
Libertà vigilata	508
Libertà controllata	14
Semidetenzione	1
Totale generale	6847

Le competenze degli uffici distrettuali e locali

	Napoli	Avellino	Salerno	Caserta	Benevento
Affidamento in prova al servizio sociale	1.322	73	505	257	49
Semilibertà	224	0	12	36	13
Detenzione domiciliare	1.767	109	239	427	33
Messa alla prova	603	76	164	136	42
Lavoro di	96	70	45	8	18

pubblica utilità					
Libertà vigilata	323	25	63	76	21
Libertà controllata	3	0	10	1	0
Semidetenzione	1	0	0	0	0
Totale	4.339	353	1.038	941	176

Parziale biografia dei soggetti in affidamento al UEPE

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	
Condannati dallo stato di libertà	1.136
Condannati dallo stato di detenzione*	818
Condannati in misura provvisoria	52
Condannati tossico/alcool dipendenti dallo stato di libertà	18
Condannati tossico/alcool dipendenti dallo stato di detenzione*	135
Condannati tossico/alcool dipendenti in misura provvisoria	47
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	0
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	0
Totale	2.206
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di libertà	5
Condannati dallo stato di detenzione*	280

Totale	285
--------	-----

Tipologia	Numero
Detenzione domiciliare	
Condannati dallo stato di libertà	1.628
Condannati dallo stato di detenzione*	344
Condannati in misura provvisoria	603
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	0
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	0
Condannate madri/padri dallo stato di libertà	0
Condannate madri/padri dallo stato di detenzione*	0
Totale	2.575

*dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.) - detenzione domiciliare

Specificare per ogni voce le tipologie dei reati che hanno determinato la sanzione penale:	
affidamento in prova al servizio sociale	n.d.
semilibertà	n.d.
detenzione domiciliare	n.d.

messa alla prova	n.d.
lavoro di pubblica utilità	n.d.
libertà vigilata	n.d.
liberta' controllata	n.d.
semidetenzione	n.d.

**FOCUS SPECIFICO SULLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI E SULLA
PROVINCIA DI NAPOLI:**

**SPECIFICARE LE ZONE TERRITORIALI (CITTÀ E QUARTIERI) DOVE RISIEDONO
I SOGGETTI AFFIDATI ALL'EPE:**

affidamento in prova al servizio sociale:n.d.
semiliberta':n.d.
detenzione domiciliare:n.d.
messa alla prova:n.d.
lavoro di pubblica utilita':n.d.
liberta' vigilata:n.d.
Libertà controllata:n.d. semidetenzione:n.d.

Raccomandazioni del Garante:

- Rafforzare il coordinamento tra gli Uffici UEPE Campania e le cooperative del terzo settore;
- Richiedere maggiori investimenti per gli Uffici UEPE Campania secondo due profili: organico personale e infrastrutturale.

*Nonostante l'ampia collaborazione dell'UEPE Campania, per motivi di riorganizzazione degli archivi informatici degli Uffici in questione non abbiamo dati certi in relazione alla dislocazione dei soggetti seguiti 'in esecuzione esterna' riferiti ai quartieri della città metropolitana di Napoli.

3.9. ATTI DI AUTOLESIONISMO, SUICIDI ED EVENTI CRITICI

Nel 2018 nelle carceri campane si è assistito al suicidio di 11 detenuti, di cui 2 soggetti sottoposti alla misura alternativa degli arresti domiciliari. Il dato è in aumento, rispetto al 2017, su tutto il territorio nazionale.

La maggioranza dei suicidi interessa la prolezione detenuta maschile, solo una donna di 44 anni nel carcere di Salerno. Sono avvenuti nel carcere di Poggioreale 4 suicidi nel 2018, di cui due a distanza di pochi giorni, il 25 ed il 28 luglio, un dato purtroppo allarmante.

Le cause di tali drammatici eventi sono sicuramente da ricercarsi in intime motivazioni personali, che è importante non strumentalizzare; deve tuttavia riflettersi sulla circostanza che vede il numero dei suicidi in carcere, rispetto alla popolazione detenuta, 20 volte superiore al numero di suicidi 'nella vita libera' (P. Gonnella, *il Manifesto del 23.12.2018*). Non si può, infatti,

credere che le condizioni materiali ed emotive in cui sono costretti i detenuti non incidano, seppur solo in parte, su tali scelte.

L'enorme tasso di sovraffollamento degli istituti penitenziari campani, su tutti Poggioreale che a fronte di una capienza regolamentare di 1659 posti conta 2204 detenuti (*dati Ministero Giustizia 29.01.2018*), il numero esiguo di educatori dedicati alle attività trattamentali, i ridottissimi di spazi dedicati alla socialità e la totale assenza di politiche tese a garantire il diritto all'affettività incidono in maniera profonda sulla vita delle persone ristrette. Ciò trova conferma, tra l'altro nell'altissimo numero di casi di autolesionismo avvenuti tra il 2017 ed il 2018: a Salerno se ne sono registrati 122, a fronte di 507 detenuti, poco più di un detenuto ogni quattro (*dati 2017*); a Secondigliano se ne contano 143 (*dati 2018*); a Santa Maria Capua Vetere 151 (*dati 2017*). Questi gesti sono chiare manifestazioni di un disagio che non trova altra forma di esternazione, se non utilizzando il proprio corpo come mero strumento per richiamare l'attenzione. Pare quasi che i corpi, irretiti in un sistema di obblighi e di privazioni, *in primis* della libertà personale, ma anche del contatto con i propri affetti, diventino l'unico strumento di contrattazione del condannato per affermarsi come soggetto portatore di diritti. Vanno, infatti, annoverati tra gli atti di autolesionismo anche i soventi rifiuti di sottoporsi alle terapie, così come gli scioperi della fame, da sempre strumento di manifestazione del dissenso dei detenuti, sia individuale che collettivo.

Nel mese di Agosto nella Casa circondariale di Poggioreale si è protratto per diversi giorni uno sciopero della fame partito prima dal Padiglione San Paolo per protestare contro le inadempienze di carattere sanitario e

proseguito, poi, nel Padiglione Milano per ottenere piccoli miglioramenti nella quotidianità della vita detentiva: poter accedere ai passeggi anche in abiti leggeri, ridurre i tempi di attesa per i colloqui con i parenti costretti a lunghe file durante il caldo estivo e per ridurre il prezzo dei beni alimentari e di igiene personale che i detenuti acquistano in carcere.

Il 2018 è stato, inoltre, l'anno di approvazione della 'spuntata' riforma dell'Ordinamento Penitenziario il che ha determinato, nei giorni a ridosso della sua approvazione, l'organizzazione di scioperi della fame in diversi istituti campani.

3.10. ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITÀ

La scuola è intesa come strumento di educazione ed emancipazione sociale. La sua importanza è tale che anche la Costituzione italiana, nell'articolo 34, riconosce quello all'istruzione come un diritto fondamentale.

La riforma dell'ordinamento penitenziario, varata con legge n. 354 del 1975, stabilì, nell'articolo 19, che all'interno degli istituti penitenziari l'istruzione e la formazione professionale dovessero essere esercitati in conformità con l'organizzazione e con i metodi previsti dal Ministero dell'Istruzione. Lo stesso articolo, ai commi terzo e quarto, introdusse inoltre la possibilità di istituire scuole di istruzione secondaria di secondo grado, nonché l'accesso agli studi universitari.

Ad oggi, le carceri Campane contano 18 istituti di cui due per minorenni ed uno per detenuti appartenenti alle forze dell'ordine. Al loro interno vengono svolti diversi corsi di istruzione scolastica, il cui numero di persone

coinvolte nel 2018 è risultato pari a 1.541.

I corsi svolti in tutti gli istituti detentivi campani nell'anno 2018 sono stati i seguenti:

C.C. Poggioreale “ G. Salvia”	Corso di alfabetizzazione, iscritti 95; Scuola primaria, iscritti 45; Scuola secondaria, iscritti 50; Corso di lingue: Italiano, iscritti 80; Inglese, iscritti 30; Scuola secondaria di 2° grado: Istituto tecnico – Industriale, iscritti 15; 15 persone iscritte all'Università, in totale 315 le persone coinvolte
C.C.Secondigliano “P. Mandato”	Centri per la formazione C.I.P.I.A.; Scuola secondaria II grado Ist. Tecnico Commerciale e alberghiero 250/280 detenuti, e nel 2018 promossi 191 di cui 27 hanno conseguito il diploma; Corsi universitari, persone coinvolte nei corsi scolastici 366; in totale persone coinvolte nei corsi di laurea 45
C.C.S.M.C.V. “F.Uccella”	corso di alfabetizzazione 4 classi da 15 detenuti; I livello 4 classi da 15 persone, II periodo 1 classe 15/18 persone coinvolte; liceo artistico 2 classi da 15 persone ognuna ed istituto tecnico da 3 classi anch'esse composte da 15 detenuti, Università 10 persone iscritte, in totale 200 le persone coinvolte
C.C.Salerno “ A. Caputo”	Corso di alfabetizzazione per stranieri 15 detenuti media sicurezza; scuola secondaria I grado 10 detenuti, istituto Alberghiero 3 classi media sicurezza

	I classe 33 iscritti, II classe 7 iscritti, III classe 10 iscritti; 3 classi sezione alta sicurezza I classe 18 iscritti, II classe 8 iscritti e V classe 20 iscritti, in totale 101 persone coinvolte
C.C S.Angelo dei Lombardi	scuola di Alfabetizzazione CIPIA 200 ore 6 partecipanti, CIPIA 400 ore 17 partecipanti, CIPIA 800 ore 9 partecipanti; 1 periodo istituto alberghiero 12 p.; 2° periodo istituto alberghiero 11 p.; 3° periodo istituto alberghiero 4 p; 1° periodo ragioneria, 3 p; 2° periodo ragioneria 9 p; 3° periodo ragioneria 6 p
C.C.Pozzuoli (femminile)	scuola primaria, I ciclo 28 detenuti coinvolti, II ciclo 30 detenuti coinvolti, corso elite 15 detenute coinvolti, promosse 18 per scuola primaria, 9 promosse scuola media e 2 promosse del 2 ciclo didattico; in totale 78 persone coinvolte
C.G.M. Santa M.C.V. "E. Andolfato"	1 Classe IPSSART, corso di laurea, persone coinvolte per il corso di IPSSART 12+7 uditori; persone frequentanti il corso di laurea 2
I.C.A.M. Di Lauro	corso di alfabetizzazione 4 persone coinvolte
C.R. Carinola	corso di alfabetizzazione 15 detenuti coinvolti, scuola media 13 detenuti coinvolti, liceo artistico, 50 detenuti coinvolti, in totale 78 persone coinvolte
I.C.ATT - Eboli	1 corso di primo periodo 2 detenuti coinvolti, 1 corso di secondo periodo 18 detenuti, in totale 20 persone

	coinvolti
C.C.Benevento “Capodimonte”	un corso di alfabetizzazione di 200 ore reparto femminile 7 detenuti coinvolti; primo periodo didattico (ex licenza media) femminile 7 detenuti, maschile 5 detenuti coinvolti; istituto professionale Scuola alberghiera e della Ristorazione I^ classe n°19 detenuti; II^ n°12; III^ n°13; IV^ n°6 ;V^ n° 12; Istituto Professionale Industria e Artigianato settore tessile – Abbigliamento e moda femminile II^ classe 7 persone coinvolte; mentre moda maschile, IV^ classe n°12 detenuti coinvolti; corsi di laurea 0; il numero delle persone attualmente coinvolte è 93
C.C. Avellino “A. Graziano”	corso di alfabetizzazione livello I - 6 stranieri di cui 1 promosso, II livello 6 stranieri di cui 4 promossi; i livello ex scuola media 8 iscritti di cui promosso, II livello 41 detenuti di cui 15 promossi con licenza media; istituto tecnico Geometra, alta sicurezza 33 iscritti di cui 26 promossi, e 3 diplomati; detenuti media sicurezza 68 iscritti, di cui 50 promossi e 3 diplomati; Liceo Artistico, detenuti Alta Sicurezza 45 iscritti di cui 32 promossi e 5 diplomati; media sicurezza 61 iscritti di cui 57 promossi e 2 diplomati
C.R. - Aversa “F. Saporito”	Scuola media 2 corsi di 400 ore prevedono una licenza media inferiore detenuti 26, istituto superiore

	e biennio detenuti 13, in totale persone coinvolte 39
C.C. Arienzo	corso di alfabetizzazione 6 detenuti iscritti (Italiani) + 3 detenuti (stranieri); scuola elementare 6 detenuti iscritti; scuola media 15 detenuti iscritti; scuola superiore istituto di Finanza e Marketing, una classe I anno, una classe II e una III in totale 38 persone coinvolte
C.C. Ariano Irpino “P. Campanello”	Scuola primaria istituzionale - iscritti 3; Scuola secondaria, iscritti 12; Scuola secondaria di 2° grado: Liceo artistico - iscritti 20, 35 persone coinvolte
C.C. Vallo della Lucania	corsi di alfabetizzazione, i livello ex scuola media, 2° biennio scuola superiore, scuola informatica
I.P.M. Di Airola	corso di Alfabetizzazione n°3 persone coinvolte; un progetto tutoring (preparazione e supporto per gli alunni che sono iscritti ad altri istituti) 2 persone coinvolte; periodo primo livello iscritti 4; ampliamento 200 ore (senza primaria) iscritti 4; primo periodo secondo livello persone coinvolte 31, in totale 44 persone coinvolte
I.P.M. Di Nisida	corso di alfabetizzazione primaria per stranieri, 5 femmine iscritte + 3 maschi; I livello ex scuola media 7 maschi iscritti; I e II corso di potenziamento 21 persone, in totale 36 persone coinvolte

Nel 2018, per gli Istituti detentivi Campani è stata stipulata una convenzione tra l'ateneo Federico II, il Provveditore agli istituti penitenziari della Regione Campania, il Direttore del carcere di Secondigliano, il Presidente della Regione Campania e il Garante dei detenuti Campano. Gli studenti-detenuti coinvolti, sono 75 uomini e 4 donne. I più giovani hanno una ventina di anni, i più anziani oltre quaranta. I docenti svolgono i corsi all'interno del penitenziario di Secondigliano. A Giurisprudenza sono iscritti 20 detenuti. Scienze nutraceutiche 10 detenuti iscritti, ed Erboristeria altri 10 iscritti. Poi Economia, Storia, Servizio Sociale, Urbanistica coprono le altre 35 iscrizioni. Il Garante inoltre, ha sollecitato il Provveditorato e l'Università per consentire anche alle donne la possibilità di iscriversi ai corsi universitari.

Raccomandazioni del Garante: In relazione all'istruzione Universitaria, è doveroso evidenziare come ben pochi siano i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania, che non permettono a chi non può spostarsi all'interno del polo universitario di Secondigliano la possibilità di studiare. Infatti, risulta frequente che Professori e Dottorandi debbano recarsi all'interno delle carceri come volontari, poiché non vi sono abbastanza fondi affinché venga versato loro un contributo economico (anche minimo); tutto ciò fa sì che non venga data la possibilità ai detenuti di poter accedere ad una regolare istruzione, con evidente compressione del diritto allo studio costituzionalmente riconosciuto e garantito.

3.11. IL LAVORO IN CARCERE

Come noto, la Costituzione italiana affida alla pena, intesa come

conseguenza, giuridicamente accertata di una condotta penalmente rilevante, una funzione c.d. *rieducativa* del soggetto condannato, affinché, mediante l'azione su quei fattori che ne avevano determinato il perpetrarsi della condotta antiggiuridica, lo stesso possa beneficiare di un progressivo e graduale reinserimento nella società, adeguando il proprio comportamento alle regole giuridiche.

In ciò risiede il principio del finalismo rieducativo della pena, sancito dall'art. 27 Cost., ai sensi del quale “*Le pene (...) devono tendere alla rieducazione del condannato*”.

Uno dei modi attraverso cui il nostro ordinamento giuridico intende dare attuazione al citato principio costituzionalmente garantito è lo svolgimento dell'attività lavorativa, nonché la formazione professionale all'interno degli istituti di pena.

Mediante il lavoro negli istituti, difatti, le persone detenute, oltre a provvedere alle proprie esigenze personali, possono sviluppare determinate professionalità e competenze spendibili direttamente nel mercato del lavoro all'esito del loro percorso rieducativo, coincidente con l'espiazione della pena inflitta. Trovano, in tal modo, risposta, non solo specifiche esigenze special preventive, permettendo la riduzione o, addirittura, eliminando compiutamente il pericolo che il soggetto ricada in futuro nel reato, ma anche esigenze di carattere più squisitamente economico-occupazionali.

Il lavoro nelle carceri viene oggi svolto sia alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, che, soprattutto a partire dal 2000, con l'introduzione della legge c.d. “Smuraglia” che ha previsto sgravi contributivi e fiscali per le imprese che assumono detenuti, all'esterno dei

predetti istituti, alle dipendenze di soggetti terzi, quali imprese e società cooperative.

I dati raccolti dall'Osservatorio Regionale per le persone private della libertà personale, istituito nel 2018 presso l'Ufficio del Garante dei detenuti campano, rilevano che, su un totale di 7.872 detenuti presenti negli istituti penitenziari dell'area regionale, 1.710 sono attualmente impiegati, o lo sono stati nel corso dell'anno, in attività lavorative.

Non può trascurarsi come di questi 1.710 detenuti c.d. "lavoranti", soltanto 133 sono risultati essere impiegati presso imprese o cooperative esterne agli istituti di pena; i restanti 1.577 sono tutti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, la quale, per l'esercizio finanziario 2018, ha usufruito di un budget di spesa per un ammontare di circa € 12.445.680,00.

Esemplificando, Poggioreale, in relazione alla popolazione detenuta (2.342 presenze nel 2018), ha un numero di occupati pari a soli 346 "lavoranti", tutti esclusivamente alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'istituto di Secondigliano, a fronte di 1.452 presenze registrate nel corso dell'anno, detiene circa 400 "lavoranti" (300 interni e 100 alle dipendenze di datori esterni).

La Casa Circondariale di Ariano Irpino impiega a servizio della propria Amministrazione Penitenziaria 70 detenuti a fronte delle 312 persone ospitate.

Gli istituti più "virtuosi" in tal senso, sono risultati essere quello di S. Angelo dei Lombardi, con i suoi 98 lavoranti su 176 presenze; Eboli, che vede occupata circa la metà dei detenuti presenti (15 su 44 presenze);

Arienzo occupa 24 dei suoi detenuti su 89 , nonché gli istituti a presenza femminile quali l'ICAM di Lauro (8 su un totale di 12 madri presenti), ed il Carcere Femminile di Pozzuoli (32 su 166 donne detenute presenti, 1 delle quali alle dipendenze della Cooperativa "Lazzarelle".

La percentuale cala progressivamente, passando dai 57 detenuti lavoranti presso l'Istituto di Aversa che ospitava 202 persone al momento dell'invio della scheda di rilevazione, passando per Benevento che impiega 136 detenuti alle proprie dipendenze e 7 all'esterno, giungendo alla Casa Circondariale di Bellizzi Irpino che a fronte di una popolazione carceraria pari a 560 unità occupa 157 persone presso la propria amministrazione e 4 persone detenute presso datori di lavoro terzi.

Sicuramente, tra i meno attenti, dal punto di vista dell'impiego lavorativo di detenuti sia presso l'Amministrazione Penitenziaria che presso datori di lavoro esterni, si colloca la Casa Circondariale di Salerno, che dà lavoro presso i propri uffici a sole 113 persone a fronte di 507 soggetti reclusi.

L'Istituto di Santa Maria Capua Vetere, infine, potrebbe essere considerato l'emblema del fallimento delle politiche di lavoro e formazione in ambito penitenziario; difatti impiega solamente 213 persone nel lavoro infra-murario e 10 in quello extra-murario a fronte di 966 presenze rilevate.

I dati pervenuti dagli I.P.M. Di Nisida ed Airola ci presentano un numero basso di giovani impegnati in attività lavorative, solo la prima ha collocato 3 persone presso datori di lavoro esterni.

C.C. Poggioreale " G. Salvia"	detenuti 2299	Lavoro infra-murario 279 pp.
		Lavoro extra-murario 0 pp

C.C. Secondigliano “P. Mandato”	detenuti 1452 Lavoro infra-murario 300 pp. Lavoro extra-murario 100 pp
C.C. S.M.C.V. “F. Uccella”	detenuti 966 Lavoro infra-murario 213 pp. Lavoro extra-murario 10 pp
C.C. Salerno “A. Caputo”	detenuti 507 Lavoro infra-murario 113 pp. Lavoro extra-murario 0 pp
C.C. S. Angelo dei Lombardi	detenuti 176 Lavoro infra-murario 93 pp. Lavoro extra-murario 5 pp
C.C. Pozzuoli (femminile)	detenuti 147 Lavoro infra-murario 51 pp. Lavoro extra-murario 6 pp
C.G.M. Santa M.C.V. “E. Andolfato”	detenuti 75 Lavoro infra-murario 0 pp. Lavoro extra-murario 1 pp
I.C.A.M. Di Lauro	detenuti 12 Lavoro infra-murario 7 pp. Lavoro extra-murario 1 pp
C.R. Carinola	detenuti n.d. Lavoro infra-murario n.d pp. Lavoro extra-murario n.d. pp
I.C.ATT - Eboli	detenuti 44 Lavoro infra-murario 15 pp. Lavoro extra-murario 0 pp
C.C. Benevento “Capodimonte”	detenuti 388 Lavoro infra-murario 136 pp. Lavoro extra-murario 7 pp
C.C. Avellino “A. Graziano”	detenuti 560 Lavoro infra-murario 157 pp. Lavoro extra-murario 4 pp
C.R. - Aversa “F. Saporito”	detenuti 202 Lavoro infra-murario 57 pp. Lavoro extra-murario 0 pp

C.C. Arienzo	detenuti 89 Lavoro infra-murario 24 pp. Lavoro extra-murario 0 pp
C.C. Ariano Irpino “P.Campanello”	detenuti 312 Lavoro infra-murario 70 pp. Lavoro extra-murario n.d.pp
C.C. Vallo della Lucania	detenuti n.d. Lavoro infra-murario n.d.pp. Lavoro extra-murario n.d.pp
I.P.M. Di Airola	detenuti 30 Lavoro infra-murario n.d.pp. Lavoro extra-murario n.d.pp
I.P.M. Di Nisida	detenuti 62 Lavoro infra-murario 0 pp. Lavoro extra-murario 3pp

3.12. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il processo formativo nelle carceri Campane, in linea con la D.G.R. n. 314/2016, è basato sull'individuazione, validazione e riconoscimento delle esperienze pregresse nei contesti di apprendimento formali e non formali, nonché sulla certificazione delle competenze acquisite. Si tratta di veri e propri percorsi orientati al conseguimento di qualifiche professionali certificate, idonei a fungere da valido “strumento di inclusione e riqualificazione”.

Nella Regione Campania, vengono svolti i seguenti corsi di formazione: Cuoco – Barman – Informatica - Sicurezza sul lavoro- pizzaiolo meccanico-fruttivendolo-vivaista- massaggiatore- parrucchiere - operatore del servizio ai piani.

C.C. Poggioreale “G. Salvia”	non hanno corsi di formazione e attività interne, il budget è di euro 11.000,00
C.C. Secondigliano “P. Mandato”	corso di meccanico 13 persone coinvolte, addetto al giardinaggio 13/14 detenuti coinvolti, non vi sono corsi di formazione esterni attualmente e il budget ricevuto per tutte le attività è di euro 9.000,00
C.C. S.M.C.V. “F. Uccella”	laboratorio di ricamo 20 detenuti coinvolti, laboratorio di arte presiepale 13 detenuti coinvolti, laboratorio di manufatti di carta 12 detenuti iscritti, corso di teatro, 80 persone coinvolte, laboratorio musicale 12 detenuti iscritti, corso di giardinaggio, 30 detenuti coinvolti, corso di creazione gioielli, 11 persone coinvolte, corso di pittura, 16 detenuti iscritti
C.C. Salerno “A. Caputo”	corso di ceramica 15 detenuti coinvolti, corso di teatro 15 detenuti coinvolti, corso di decoupage 10 persone coinvolte, corso di carta pesta 10 detenuti iscritti, corso di trucco e parrucco 10 persone coinvolte, corso di musica, (sono attività interne e non rilasciano attestati) il budget è di euro 6.000,00
C.C. S. Angelo dei Lombardi	1 corso tecnico del controllo della qualità alimentare 10 partecipanti, corso Garanzia Giovani, come Pizzaiolo 11 partecipanti, corso Arbitro base,

	Centro Sportivo Italiano, 11 partecipanti
C.C. Pozzuoli (femminile)	corsi difotografia, decoupage, flower designer, ricostruzione unghie, sarta per bambini, canto, manutenzione area verde persone coinvolte 20/30
C.G.M. Santa M.C.V. “E. Andolfato”	no corsi di formazione interni
I.C.A.M. Di Lauro	laboratorio di cucito, 5/6 persone coinvolte, giardinaggio, 5/6 persone coinvolte; creazione di oggetti e utensili vari, 6/7 persone coinvolte
C.R. Carinola	corsi di yoga e sport 20 persone coinvolte
I.C.ATT - Eboli	2 corsi di tecnica di pasticceria, 1 corso di pasta fresca e fresca, 1 corso di benessere, persone coinvolte per ogni corso 15, tali corsi rilasciano solo attestati di frequenza, corso per istruttore settore giovanile (CSI) , detenuti coinvolti 12, corso educazione ambientale (progetto PANA), 15 detenuti coinvolti, budget 2.000,00 euro
C.C. Benevento “Capodimonte”	corso di pittura, punto a croce, teatro, patchwork-decoupage, musicale, corsi di tenimento agricolo, sartoria e tipografia musicale persone coinvolte 50
C.C. Avellino “A. Graziano”	Laboratorio Arte e Professione 3 persone coinvolte; laboratorio teatrale, 15 detenuti coinvolti; laboratorio sartoriale, 12/13 persone coinvolte,

	corso Garanzia Giovani 2018 di informatica, 10 persone coinvolte budget: 5.000,00 euro
C.R. - Aversa “F. Saporito”	non hanno corsi di formazione e attività interna, il budget è di euro 7.000,00
C.C. Arienzo	10/15 persone a corso coinvolte: corso di giornalismo, teatro, pronto soccorso, pittura, informatica (CIPIA Caserta senza attestato), giardinaggio, pizzaiolo. Il budget è 2.400,00 euro
C.C. Ariano Irpino “P. Campanello”	Laboratorio di Arte Manuale - organizzato CARITAS - detenuti 20 ; Corso di Filosofia morale - anno 2018 - detenuti 8; corso di Formazione generale e specifica rischio basso - detenuti 80
C.C. Vallo della Lucania	lavori di manualità artigianali, 20 persone coinvolte
I.P.M. Di Airola	corso di ceramica, 7 detenuti coinvolti, corso di informatica 7 persone coinvolte, corso di street art, 6 detenuti coinvolti
I.P.M. Di Nisida	corso di operatore Edile; Arte presepiale; corso di friggitoria; corso per pizzaiolo; Laboratorio teatrale; Laboratorio musicale; corso di ceramica, persone coinvolte 30

Raccomandazioni del Garante: In relazione alle attività e corsi di formazione interni, svolti dai detenuti dei diversi carceri campani, bisogna

evidenziare non soltanto che i budget ricevuti dalla Regione Campania sono molti bassi ed è proprio per questo motivo che non ne vengono organizzati molti, ma anche e soprattutto che quei pochi corsi che vengono effettuati, non rilasciano degli attestati utilizzabili nel mondo del lavoro. Dovrebbero partire più corsi di formazione tali da consentire agli ex detenuti la possibilità di poter inserire nel proprio curriculum vitae dei certificati che attestino la propria abilità nelle diverse mansioni professionali.

Capitolo 4

"Le altre persone" private

della libertà personale: alcuni numeri

4.1. LE R.E.M.S.

Le misure di sicurezza detentive vengono applicate dalla magistratura italiana ai sensi della legge 30 maggio 2014, n. 81. A partire dal 1° aprile 2015, l'esecuzione delle misure di sicurezza negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia è stata sostituita dall'esecuzione delle stesse all'interno delle R.E.M.S. (Residenze per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza), come previsto dall'art 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 – convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9 – relativo a interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri.

In tutta Italia sono 29 le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, in Campania ne sono presenti quattro, di cui soltanto due definitive: la Rems di della Asl Avellino San Nicola Baronia per le persone domiciliate o residenti nei Comuni di competenza delle Asl Avellino, Benevento, Napoli 3 Sud, Salerno e la Rems della Asl Caserta (Calvi Risorta per le persone domiciliate o residenti nei Comuni di competenza delle Asl Caserta, Napoli 1 e Napoli 2) con 20 posti ciascuna. Le Rems di Calvi Risorta e Mondragone sono provvisorie, in via di chiusura, per tale ragione, rimarranno effettivamente soltanto un totale di 40 posti nelle Rems in Campania.

Le R.E.M.S. hanno natura più prettamente medico- sanitaria. La logica che sta alla base di queste nuove strutture è quella riabilitativa: gli operatori sono medici. Nella R.E.M.S lo scopo è quello di aiutare il paziente, curarlo, al fine di reintrodurlo nella società. Le R.E.M.S. oggi, infatti, assomigliano più a strutture sanitarie che a carceri. Inoltre tali strutture hanno, pare,

messo fine all'ergastolo bianco. Se negli O.P.G. non era previsto un termine massimo di durata della misura, con le R.E.M.S. la durata di una misura di sicurezza non può essere superiore al massimo edittale della pena prevista per il reato. Tali strutture, pur munite delle misure idonee alla sorveglianza dei soggetti ivi ospitate, sono state pensate per creare un ambiente meno coercitivo, lontano dai modelli degli OPG, che differentemente tendevano ad accogliere numeri molto alti di utenza.

R.E.M.S. di calvi risorta

Via Alberto Bizarri, 31- Calvi Risorta (Caserta) C.A.P. 81042 – Regione Campania e-mail: ssmpso.calvi@aslcaserta1.it tel. 0823570010	
Data di apertura: 21/12/2016	Tipologia: DEFINITIVA
Capienza massima	20 posti (17M e 3F)
Presenza di videosorveglianza esterna	Si
Numero di letti per camera	9camere con 2 letti ognuna – 2camere con 1 letto – 1per disabili
Il bagno ha uno specchio	Si
Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate?	Normalmente è tutto di plastica e fornito da ditta esterna
Numero di persone in misura di sicurezza definitiva alla data della visita	9

Numero di persone in misura di sicurezza provvisoria alla data della visita	11
Numero di persone in misura di sicurezza mista alla data della visita(sia definitiva che provvisoria, avendo più procedimenti	4
Dei presenti, quanti provengono dal carcere	11
Dei presenti, quanti provengono da liberi	8
Dei presenti, quanti provengono da altra REMS	0
Dei presenti, quanti provengono da OPG	0
Dei presenti, quanti provengono da altra misura	1(L.V. 1)
Numero di persone transitate dalla REMS dal momento della sua apertura	54
Numero di persone dimesse dalla REMS dal momento della sua apertura	34
Numero re-ingressi nell'ultimo anno	1

Numero persone residenti “fuori Regione”	1
Numero persone “senza fissa dimora”	0
Numero di persone straniere	5
Numero di persone trattate presso il SERD	0
Le persone residenti nella REMS hanno le chiavi dei loro armadietti	Si
Possono avere una radio personale	Si
Possono avere denaro da gestire autonomamente	No
Ci sono oggetti di cui le persone ricoverate non possono disporre?	Si, i telefonini (possono chiamare liberamente dal telefono fisso per 2 ore al giorno)
Personale amministrativo	1part-time
Psichiatri a tempo indeterminato	0
Psichiatri a tempo determinato	0
Psicologi a tempo indeterminato	2
Psicologi a tempo determinato	0
Educatori e tecnici della Riabilitazione a tempo indeterminato	0

Educatori e tecnici della Riabilitazione a tempo determinato	0
Infermieri professionali a tempo indeterminato	2
Infermieri professionali a tempo determinato	0
OOSS	0
Assistente sociale	0
Attività riabilitative e culturali svolte all'interno della REMS	Corso di Inglese, giardinaggio, laboratorio di cucito, laboratorio creativo, attività motoria in palestra
Attività riabilitative e culturali svolte all'esterno della REMS	Gite, escursioni, acquisto beni, cura della persona (barbiere e parrucchiere)
Attività formative o lavorative retribuite(interne ed esterne)	0
Numero di persone che escono in media dalla REMS nel corso di una settimana	7(tutti autorizzati dall'Autorità Giudiziaria)
Per quanti pazienti è stato predisposto un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) da parte del Centro di Salute Mentale entro 45 giorni	4

Da chi è redatto il PTRI intramurario	REMS
Da chi è redatto il PTRI residenziale o esterno	Distretto di Salute Mentale (DSM) territorialmente competente
Il DSM mantiene un rapporto costante con le persone in carico	Si
Il DSM interviene solo se sollecitato	No
Il Magistrato di Sorveglianza visita le persone nella REMS	Solo su richiesta del paziente
Il Magistrato di Sorveglianza autorizza un PTRI o ogni singola attività	Autorizza il PTRI intramurario anche con uscite
Numero di persone dimessi nell'anno precedente alla visita	19
Modalità di dimissioni e percorsi di uscita	1) Libertà vigilata 14 (4 ai domiciliari e 10 in comunità) 2) Arresti domiciliari 1 3) 4 Revoca della misura di sicurezza (LIBERI)
Numero di persone inviate in un'altra struttura del Dsm convenzionate	10
Quante persone sono tornate a casa	9 a casa e 10 in comunità
Numero di TSO fatti ai residenti della REMS	1 (2018) 0 (2017)
Suicidi	0 (2018)

Casi di autolesionismo	0
Allontanamento dalla struttura	0
Numero di contenzioni o isolamento	0
Numero di aggressioni tra pazienti	0
Numeri di aggressioni agli operatori	3
Pratiche innovative attivate nella REMS	Metodologia di case management con infermieri referenti
Scambi tra la REMS e associazioni, cittadini e/o professionisti della comunità locale	SI
Iniziative attivate dalla REMS nel territorio	Visita settimanale del parroco con messa in sede, iniziative sportive presso gli impianti comunali per sport all'aperto
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra REMS e Magistratura	No
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra la Regione e Magistratura in riferimento alle persone con disturbi mentali che hanno commesso un reato	Si
E' stato siglato un Protocollo con la Prefettura, che tenga conto	Si

dell'aspetto logistico delle strutture, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza, come previsto dal DM 1 ottobre 2012	
--	--

R.E.M.S di Vairano Patenora

Via Panoramica, località Marzanello – Vairano Patenora (Caserta) C.A.P. 81058 – Regione Campania e-mail: ssmpso.vairano@aslcaserta1.it tel. 0823642154 - 657110	
Data di apertura: 06/12/2015	Tipologia: PROVVISORIA
Capienza massima	12posti (12M)
Presenza di videosorveglianza esterna	Si
Numero di letti per camera	4camere con 3 letti ognuna
Il bagno ha uno specchio	Si
Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate?	Normalmente è tutto di plastica e fornito da ditta esterna
Numero di persone in misura di sicurezza definitiva alla data della visita	0
Numero di persone in misura di sicurezza provvisoria alla data della visita	5

Numero di persone in misura di sicurezza mista alla data della visita(sia definitiva che provvisoria, avendo più procedimenti	2
Dei presenti, quanti provengono dal carcere	3
Dei presenti, quanti provengono da liberi	5
Dei presenti, quanti provengono da altra REMS	0
Dei presenti, quanti provengono da OPG	3
Dei presenti, quanti provengono da altra misura	0(L.V. 1)
Numero di persone transitate dalla REMS dal momento della sua apertura	22
Numero di persone dimesse dalla REMS nell'anno precedente alla visita	5
Numero re-ingressi nell'ultimo anno	0
Numero persone residenti “fuori Regione”	0
Numero persone “ senza fissa	0

dimora”	
Numero di persone straniere	0
Numero di persone trattate presso il SERD	0
Le persone residenti nella REMS hanno le chiavi dei loro armadietti	Si
Possono avere una radio personale	Si
Possono avere denaro da gestire autonomamente	No
Psichiatri a tempo indeterminato	0
Psichiatri a tempo determinato	0
Psicologi a tempo indeterminato	1
Psicologi a tempo determinato	0
Educatori e tecnici della Riabilitazione a tempo indeterminato	0
Educatori e tecnici della Riabilitazione a tempo determinato	1
Infermieri professionali a tempo indeterminato	0
Infermieri professionali a tempo determinato	0
OOSS	0

Assistente sociale	0
Attività riabilitative e culturali svolte all'interno della REMS	n.d.
Attività riabilitative e culturali svolte all'esterno della REMS	n.d.
Attività formative o lavorative retribuite(interne ed esterne)	0
Numero di persone che escono in media dalla REMS nel corso di una settimana	5 (2 volte alla settimana)
Per quanti pazienti è stato predisposto un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) da parte del Centro di Salute Mentale entro 45 giorni	3
Da chi è redatto il PTRI intramurario	n.d.
Da chi è redatto il PTRI residenziale o esterno	n.d.
Il DSM mantiene un rapporto costante con le persone in carico	n.d.
Il DSM interviene solo se sollecitato	n.d.
Il Magistrato di Sorveglianza visita le persone nella REMS	n.d.
Il Magistrato di Sorveglianza	n.d.

autorizza un PTRI o ogni singola attività	
Numero di persone dimessi nell'anno precedente alla visita	5 (2017)
Modalità di dimissioni e percorsi di uscita	1) Libertà vigilata 3(1ai domiciliari e 2in comunità) 2) libero a domicilio 1 3) rientro in carcere 1
Numero di persone inviate in un'altra struttura del Dsm convenzionate	5
Quante persone sono tornate a casa	0
Numero di TSO fatti ai residenti della REMS	0
Suicidi	0 (2018)
Casi di autolesionismo	0
Allontanamento dalla struttura	4 persone(ognuno più volte)
Numero di contenzioni o isolamento	0
Numero di aggressioni tra pazienti	0
Numeri di aggressioni agli operatori	0
Pratiche innovative attivate nella REMS	Metodologia di case management con infermieri referenti
Scambi tra la REMS e associazioni, cittadini e/o professionisti della	SI

comunità locale	
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra REMS e Magistratura	No
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra la Regione e Magistratura in riferimento alle persone con disturbi mentali che hanno commesso un reato	Si
E' stato siglato un Protocollo con la Prefettura, che tenga conto dell'aspetto logistico delle strutture, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza, come previsto dal DM	Si

R.E.M.S. Di San Nicola Baronia

Via Vittorio Veneto, 62- San Nicola Baronia (Avellino) C.A.P. 83050 – Regione Campania e-mail: rems@pec.aslavellino.it tel. 082792171 fax: 082792179	
Data di apertura: 02/12/2015	Tipologia: DEFINITIVA
Capienza massima	20posti
Presenza di videosorveglianza esterna	Si (presenza di guardie giurate non armate)

Numero di letti per camera	9camere con 2 letti ognuna – 2camere con 1 letto
Il bagno ha uno specchio	No
Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate?	Normalmente è tutto di plastica e alluminio
Numero di persone in misura di sicurezza definitiva alla data della visita	13
Numero di persone in misura di sicurezza provvisoria alla data della visita	7
Numero di persone in misura di sicurezza mista alla data della visita(sia definitiva che provvisoria, avendo più procedimenti	0
Dei presenti, quanti provengono dal carcere	6
Dei presenti, quanti provengono da liberi	8
Dei presenti, quanti provengono da altra REMS	1
Dei presenti, quanti provengono da OPG	5
Dei presenti, quanti provengono da	0(L.V. 1)

altra misura	
Numero di persone transitate dalla REMS nell'anno precedente alla visita	13
Numero di persone dimesse dalla REMS nell'anno precedente alla visita	12
Numero re-ingressi nell'ultimo anno	0
Numero persone residenti “fuori Regione”	0
Numero persone “ senza fissa dimora”	2
Numero di persone straniere	0
Numero di persone trattate presso il SERD	0
Le persone residenti nella REMS hanno le chiavi dei loro armadietti	No
Possono avere una radio personale	Si
Possono avere denaro da gestire autonomamente	No
Ci sono oggetti di cui le persone ricoverate non possono disporre?	Si, i telefonini, le sigarette, cinture, accendini, lamette, lacci, viveri e specchi

Personale amministrativo	1
Psichiatri a tempo indeterminato	2
Psichiatri a tempo determinato	1
Psicologi a tempo indeterminato	0
Psicologi a tempo determinato	0
Educatori e tecnici della Riabilitazione	2
Infermieri professionali	4
OOSS	3
Assistente sociale	1
Attività riabilitative e culturali svolte all'interno della REMS	Riabilitazione cognitiva, attività sportiva, cineforum, recupero autonomie personali e laboratori creativi
Attività riabilitative e culturali svolte all'esterno della REMS	Partecipazione agli eventi della comunità, posta, spesa, conoscenza dei posti caratteristici del territorio sempre in presenza di operatori
Attività formative o lavorative retribuite(interne ed esterne)	0
Numero di persone che escono in media dalla REMS nel corso di una settimana	18 in totale divisi in gruppi da 5

Per quanti pazienti è stato predisposto un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) da parte del Centro di Salute Mentale entro 45 giorni	n.d.
Da chi è redatto il PTRI	DSM
Il DSM mantiene un rapporto costante con le persone in carico	No, non sempre
Il DSM interviene solo se sollecitato	Si
Il Magistrato di Sorveglianza visita le persone nella REMS	No
Il Magistrato di Sorveglianza autorizza un PTRI o ogni singola attività	Autorizza il PTRI anche con uscite
Numero di persone dimessi nell'anno precedente alla visita	19
Modalità di dimissioni e percorsi di uscita	1) Libertà vigilata 14 (4 ai domiciliari e 10 in comunità) 2) Arresti domiciliari 1 3) 4 Revoca della misura di sicurezza (LIBERI)
Numero di persone inviate in un'altra struttura del Dsm convenzionate	10
Quante persone sono tornate a casa	9 a casa e 10 in comunità

Numero di TSO fatti ai residenti della REMS	1 (2018) 0(2017)
Suicidi	0 (2018)
Casi di autolesionismo	0
Allontanamento dalla struttura	0
Numero di contenzioni o isolamento	0
Numero di aggressioni tra pazienti	6
Numero di aggressioni agli operatori	3
Pratiche innovative attivate nella REMS	Nessuna
Scambi tra la REMS e associazioni, cittadini e/o professionisti della comunità locale	No
Iniziative attivate dalla REMS nel territorio	Mostra REI 81, spettacolo teatrale, torneo calcio Balilla, cineforum esterno e mercatino degli oggetti creati dai pazienti
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra REMS e Magistratura	No
Esistono protocolli e/o accordi formalizzati tra la Regione e Magistratura in riferimento alle persone con disturbi mentali che	No

hanno commesso un reato	
E' stato siglato un Protocollo con la Prefettura, che tenga conto dell'aspetto logistico delle strutture, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza, come previsto dal DM 1 ottobre 2012	No

R.E.M.S. di Mondragone

Tipologia: REMS PROVVISORIA (con avviata dismissione progressiva ex DGRC n. 716/2016). Attuale presenza residuale di n.4pazienti in misura di sicurezza detentiva e con progetto alternativo già formalizzato in valutazione da parte dell’A.G. La struttura è già operativa per l’accoglienza di n. 8 pazienti in misura non detentiva e di competenza del DSM della ASL di Caserta.

Sicuramente è da evidenziare la criticità che attanaglia il sistema della **collocazione** dei pazienti psichiatrici presso le Residenze di Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Infatti, la scarsa disponibilità di strutture destinate, e di conseguenza di posti letto, fa in modo che si creino lunghe liste d'attesa.

Il vero dramma però sta nel fatto che quasi la metà delle persone riconosciute idonee ad essere destinate alle REMS, restano per lungo tempo ad attendere il loro turno presso gli Istituti Penitenziari dove sono reclusi.

Lista di attesa per tutta la Regione Campania: numero totale 61

persone di cui

- **in Carcere: 28;**
- **in Libertà: 16;**
- **in Strutture Residenziali: 17**

La lista di attesa per l'ingresso in Rems è regionale ed è gestita secondo criteri, definiti con delibera della Giunta regionale n. 716/2016, che non si limitano al mero rispetto dell'ordine cronologico di assegnazione ma valorizzano i bisogni di salute, la disponibilità di progetti assistenziali alternativi alla REMS e la tipologia di misura (provvisoria/definitiva). La lista di attesa, come tutte le altre attività inerenti le misure di sicurezza e la tutela della salute mentale in carcere, sono trattate e definite da un gruppo regionale istituzionale (tutte le ASL, l'Amministrazione Penitenziaria e l'UEPE, con previsione della partecipazione dell'A.G) che si riunisce con frequenza costante settimanale (tutti i martedì). Attualmente risultano formalmente 61 persone in attesa di essere collocate nelle Rems della Regione Campania.

4.2. IL T.S.O.

Nel 1978, il medico-psichiatra Franco Basaglia lottò affinché le strutture psichiatriche di contenimento fossero abolite; in seguito alla sua battaglia, vi fu l'emanazione della legge n.180, che ha stravolto l'ordinamento degli ospedali psichiatrici, ancora disciplinati dalla legge del 1904. Tale legge n°180/78 fu incorporata alla Riforma sanitaria introdotta dalla legge n.833 (art.33-35) dello stesso anno, ma l'impatto innovativo fu tale che ancora

oggi, quando si parla di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO), si fa riferimento alla legge “Basaglia”.

Con l’espressione “Trattamento Sanitario Obbligatorio” si vuole intendere una serie di interventi sanitari, che possono essere applicati in caso di motivata necessità ed urgenza, e qualora sussista il rifiuto al trattamento da parte del soggetto che deve ricevere assistenza. Spesso si associano erroneamente i TSO alle sole patologie psichiatriche; in realtà i TSO possono essere disposti per qualsiasi causa sanitaria, come ad esempio per le malattie infettive, dove il rifiuto di un trattamento potrebbe rappresentare una minaccia per la salute pubblica.

Il TSO è disposto con provvedimento del Sindaco, in qualità di massima autorità sanitaria del Comune di residenza o del Comune dove la persona si trova momentaneamente, dietro proposta motivata di due medici (di cui almeno uno appartenente alla ASL di competenza territoriale). L'ordinanza di TSO può essere emanata solo se sussistono contemporaneamente tre condizioni:

- 1) necessità e urgenza non differibile;
- 2) l'intervento dei sanitari viene rifiutato dal soggetto;
- 3) non è possibile adottare tempestive misure extra-ospedaliere.

Il trasporto del paziente in struttura ospedaliera, nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura, deve essere operato dal servizio di emergenza extra-ospedaliero in collaborazione con l'organo di Polizia locale del Comune di riferimento. La procedura termina con la convalida del provvedimento del Sindaco da parte del giudice tutelare di competenza che, attraverso il messo comunale, riceverà gli atti entro 48 ore dalla loro emanazione.

Qualora delle tre condizioni viste in precedenza ne sussistano solo le prime due, e quindi il trattamento sanitario possa essere adoperato al di fuori del contesto ospedaliero (ad esempio a domicilio con attivazione di visite domiciliari), il sindaco può optare per il TSO extra-ospedaliero, il cui scopo è quello di incidere meno negativamente sulla vita del paziente.

Il TSO deve essere considerato come un'eventualità del tutto eccezionale, attivabile solo dopo che tutti i tentativi di ottenere un consenso del paziente siano falliti, e di durata limitata nel tempo (massimo sette giorni, rinnovabili, qualora sussistano ancora le condizioni, su richiesta di uno psichiatra). Il TSO, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione, deve svolgersi nel rispetto della dignità della persona e può essere trasformato, in qualunque momento, in ricovero volontario su richiesta del paziente.

Passando ad analizzare il suesposto trattamento nella sua peculiarità applicativa, nell'ambito della Regione Campania, è piuttosto agevole scorgere tutte le numerose carenze che purtroppo lo caratterizzano.

Senz'altro, uno dei problemi maggiori è dato dall'assenza di posti letto sufficienti, in proporzione alla popolazione regionale. Infatti la norma che regola la materia prevede un posto letto ogni 10.000 persone, cosa ampiamente disattesa. In teoria, in tutta la Campania, in base ad una popolazione di circa 5.800.000 persone, dovrebbero essere destinati, nelle strutture sanitarie, 580 posti circa, ma ciò non è. La situazione non migliora se analizziamo il capoluogo di Regione; infatti nella zona est di Napoli, che conta circa 1.300.000 persone, e dovrebbe pertanto vedersi destinati circa 130 p.l., ve ne sono predisposti per il TSO soltanto 10 nell'Ospedale Maresca di Torre del Greco, mentre nel centro della città Partenopea, a

fronte di circa un milione di abitanti, sono disponibili solo 30 p.l., anziché 80, distribuiti nel seguente modo:

- 8 Ospedale del Mare (solo per uomini);
- 12 Ospedale San Giovanni Bosco (6 per uomini e 6 per donne);
- 10 presso un presidio adiacente l'ospedale San Gennaro nel Quartiere Sanità (5 per uomini e 5 per donne).

Purtroppo i 16 posti letto che dovevano essere preposti presso l'ospedale Loreto Mare non sono stati mai forniti.

Le criticità che non permettono ai dieci presidi sanitari di salute mentale, dislocati sull'intero territorio cittadino, di operare nel migliore dei modi sono molteplici: innanzitutto il dover fare troppo spesso ricorso alla coercizione fisica dell'assistito, e ciò nonostante il numero di trattamenti disposti nel napoletano siano inferiori alla media nazionale, attestandosi tra i 13 ed i 14 trattamenti per ogni 100.000 abitanti, contro i 17 ed i 22 trattamenti per ogni 100.000 abitanti registrati in media sul territorio italiano; in secondo luogo, **grava l'assenza di continuità terapeutica**, per mancanza di posti disponibili. Infatti, il trasferimento del trattato da un presidio ospedaliero all'altro alcune volte può essere addirittura a centinaia di chilometri, e questo non permette agli operatori di curare prontamente e con continuità l'ammalato; da ultimo, molto spesso sono sottoposti al Trattamento Sanitario Obbligatorio persone non affette da gravi disturbi mentali, bensì soggetti in stato d'alterazione per ragioni diverse come ad esempio tossicodipendenti, senza fissa dimora o immigrati in preda ad atti violenti.

Il gravissimo problema della discontinuità terapeutica, dovuta al frequente

trasferimento dei trattati da una struttura all'altra, per assenza di posti letto, accomuna quasi tutte le province della Regione Campania, eccetto il Dipartimento di Salute Mentale di Caserta, che, grazie ad un accordo con il servizio del 118, riesce a gestire le richieste di T.S.O. nonostante riservi ad esso soltanto 25 p.l., di cui 13 nell'ex O.P.G. di Sessa Aurunca e 12 nella struttura sanitaria di Aversa.

Per le province di Salerno, Avellino e Benevento invece, permangono le criticità già esaminate per il capoluogo di Regione.

In merito alla prima, i trattamenti effettuati per l'intero anno 2018 sono stati 113, ed i posti letto disponibili sono soltanto 34, così ripartiti: 10 a Nocera Inferiore, 10 a Salerno, 8 a Vallo della Lucania e 6 a Sant'Arsenio.

Benevento destina soltanto 10 pl. per il trattamento in questione, tutti presso la struttura ospedaliera Rummo. Infine, Avellino ha la possibilità di dedicare 26 pl. per il trattamento in oggetto, di cui 10 in day-hospital, ripartiti nel seguente modo: 16 posti letto, più 2 in day-hospital presso la struttura sanitaria di Solofra ed 8 posti, tutti in day-hospital, presso la struttura di Sant'Angelo dei Lombardi. Molti passi in avanti sono stati fatti soprattutto negli ultimi anni, con la cooperazione tra le varie istituzioni coinvolte, incrementandoli con la firma di protocolli d'intesa tra il Tribunale di Napoli e i dipartimenti di salute mentale e il Garante dei detenuti, necessaria secondo la sua legge istitutiva. Sicuramente il potenziamento dei mezzi in favore degli operatori sanitari, oltre ad una maggiore efficienza dei sistemi informatici, renderebbe la trasmissione e la comparazione dei dati maggiormente fruibile tra i vari soggetti operanti permettendo di realizzare gli effetti al tempo auspicati con il varo della Legge 180.

APPENDICE

ARIANO IRPINO – Casa Circondariale “Pasquale Campanello”

L’istituto è stato aperto nel 1980, in seguito al terremoto che ha colpito l’Irpinia e che ha distrutto, nel 1962, il carcere di Sant’Angelo dei Lombardi. Nel mese di maggio del 2014 è stato aperto un nuovo padiglione detentivo a sorveglianza dinamica.

GLI SPAZI DETENTIVI

La cellesono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si (dati Ministero)
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si (120 stanze su 135 – dati Ministero)
E' presente la doccia nelle celle?	Si (120 stanze su 135 – dati Ministero)

GLI SPAZI COMUNI (dati Ministero aggiornati a gennaio 2018)

C'è una biblioteca?	1
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	No
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	No

All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Si
--	----

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	312
Capienza regolamentare	275

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Gianfranco Marcello
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	165
Polizia penitenziaria effettivamente presente	167
Numero educatori previsti in pianta organica	4
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	2

CONTATTI CON L'ESTERNO

Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	si
Si svolgono colloqui il pomeriggio	si
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Domenica telefonicamente
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	si

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	70
---	----

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	CPIA I Liv. – primo periodo didattico CPIA I Liv. – secondo periodo didattico CPIA Biennio Liceo Artistico – indirizzo design Partecipazione a concorsi letterari Partecipazione eventi organizzati dal Liceo Cortometraggio “Il profumo dell’aria”
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	46
E ‘previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Corso ceramica, Corso Yoga, Progetto “Il lavoro vale la pena”, Progetto “Le parole che liberano”, Laboratorio “Arte e Artigianato”, Progetto Murales, Corso “Film e Lettura”, Corso tecnico “collaudatore elettrico”, Corso Formazione Generale e specifica rischio basso, Pranzo di Natale organizzato da Comunità “S. Egidio”

SANITÀ

Esiste la cartella clinica informatizzata?	no
--	----

ARIENZO – Casa Circondariale

La struttura è stata aperta nel 1995 come istituto femminile. Successivamente, nel 1999, dopo una chiusura durata qualche mese, viene riaperto come casa circondariale maschile. Le sue condizioni generali sono buone.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	N°2 sezioni + 1 sez. di art. 21 O.P. – Media Sicurezza Comuni a basso indice di pericolosità a Custodia Aperta
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle, il wc è in ambiente separato?	si
E' presente la doccia nelle celle?	si

E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	no
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	2
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	no

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	no
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	no

All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Si (esterno chiesa)
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	no

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	85+ 4 art. 21 O.P.
Capienza regolamentare	58
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	7
Numero richiedenti asilo	nessuno
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	si
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	no
Numero definitivi	76
Indicare le tre nazionalità più presenti	Italiani-nigeriani-Albanesi-2 – Burkina Faso
Numero detenuti transgender	0
Numero art. 21	4 det. Attività esterna+2 det. Int.

Numero detenuti in isolamento disciplinare	6 anno 2018
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	6 anno 2017
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Assenza di reparto isolamento, le camere sono dentro le sezioni con all'interno le suppellettili ordinarie
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	si

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Si- ed è incaricato anche in altro istituto Vallo della Lucania dr.ssa Mariarosaria Casaburo
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	No

Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	49
Polizia penitenziaria effettivamente presente	60
Indicare il nome del Comandante	COMM. Dott. Pasquale Spampanato
Numero educatori previsti in pianta organica	3
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	2 Dott. Romano Mariarosaria
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	nessuna
N. medici	3+1 direttore sanitario
N. psichiatri	n.d.
N. psicologi	1- ex art. 80 p.
N. tecnici riabilitativi	nessuno
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	si
Chi, e per quante ore settimanali?	Testimoni di Geova mediamente un'ora a settimana
N. volontari ex art. 17	25

N.volontari ex art. 78	6
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Corso di scenografia- recitazione- cineforum- giornalismo sportello d'ascolto ed altro

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	nessuno
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	0
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	5
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	si

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	1
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	0
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	5
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	si

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	no

In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	si
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 ore d'aria (2+2) in orario antimeridiano e pomeridiano

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	300 colloqui mensili
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	no
Si svolgono colloqui il pomeriggio	si
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	No- è possibile solo di persona
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Anno 2018 no
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare	no

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	24
Budget annuale per mercedi in €	180.000,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	0
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Corso di Alfabetizzazione e di apprendimento lingua italiana, percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri L2- Percorso di I liv. - 200 ore ex scuola elem. – I e II Annualità scuola superiore con Ind. Marketing e Finanze
--	--

N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	6+15+36 in tot 57
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	nessuno
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Per l'anno 2019 è stato proposto il corso di Teatro, corso di Animazione, corso di operatore socio assistenziale, corso di ballo, corso giornalismo, corso basket, corso di psifotografia, corso di alfabetizzazione emozionale, corsi di atelier di produzione di taccuini, laboratorio digitale di Catalogazione, Biblioteca Fotografia di Architettura di beni culturali

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	96 ore settimanali
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	Psichiatra sono di consulenza esterna

Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	4 ore settimanali
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	193 traduzioni
Esiste la cartella clinica informatizzata?	si
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	no
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	1
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	12
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	12
Numero persone detenute con disabilità motoria	0

Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	Non ci sono strutture sanitarie interne
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	2
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	30/40 giorni
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	0

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	11
Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	0
Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	10

Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario	0
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	fans, antibiotici
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?	Cardiovascolari, infettive, metaboliche (soprattutto diabete mellito e dislipidemie)

AVELLINO Bellizzi – Casa Circondariale “Antimo Graziano”

La Casa Circondariale “Antimo Graziano” è stato costruito agli inizi degli anni '70 ed inaugurato nell'anno 1984. Esso ha sostituito il vecchio carcere borbonico, situato nel centro cittadino. L'Istituto si trova alla periferia di Avellino, in prossimità della frazione cittadina di Bellizzi Irpino, ed è collegato al sistema di trasporto pubblico tramite bus, la cui fermata è posta in prossimità dell'ingresso. La struttura architettonica è articolata secondo il modello “a palo telegrafico”, con uno sviluppo lineare e la presenza di vari fabbricati che si innestano su un corridoio centrale. Caratteristica della struttura è la presenza di ampi locali destinati alle lavorazioni penitenziarie (falegnameria e sartoria) ed alle varie attività di servizio (lavanderia) e manutenzione del fabbricato; vi è anche uno spazio espressamente dedicato

alle attività scolastiche, con annessa sala polivalente e cappella per le celebrazioni religiose. Le condizioni generali della struttura appaiono ad oggi discrete.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	1 femminile 1 protetti-promiscui 2 alta sicurezza 1 infermeria 2 giudiziario m.s. 3 media sicurezza 1 isolamento 3 sorveglianza dinamica
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Ad orari prestabiliti
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Non in tutte
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No

Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	6
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	Sì, il campo sportivo

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Sì
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Sì
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Sì
Dentro le sezioni detentive ci sono spazi per la socialità?	Sì
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Sì
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	No
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Sì ma non agibile
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Sì

Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	Campo Sportivo
---	----------------

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	560
Capienza regolamentare	500
Numero donne	28
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	69
Numero richiedenti asilo	0
Numero definitivi	365
Indicare le tre nazionalità più presenti	Romania, Albania, Nigeria
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	89
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	0
Numero art. 21	7

Numero detenuti in semilibertà	0
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> " esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	21
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Come le celle ordinarie
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	SI

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Paolo Pastena, incaricato anche in altre strutture
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	Concetta Felaco
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	297
Polizia penitenziaria effettivamente presente	211+54NTP+5Cinofili
Numero educatori previsti in pianta organica	8
Numero educatori effettivamente presenti (indicare il nome del Responsabile degli educatori)	8
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	Sì
Chi, e per quante ore settimanali?	Chiesa evangelica, Testimoni di Geova (orario variabile)
N. volontari ex art. 17	82

N. volontari ex art. 78	0
-------------------------	---

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	1
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	61
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	1
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	9

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	1
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	8
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	36
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	2

N. di evasioni nell'anno in corso	1 (da perm. premio)
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	68
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Sì

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	Solo nel padiglione nuovo, dove sono presenti i detenuti più meritevoli
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Solo nel nuovo padiglione
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	SI
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	0
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 (nuovo padiglione 6)

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	1.500 circa
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sì
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Via telefono
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Non presente

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	157
Budget annuale per mercedi in €	1.350.000
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	4
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Elementari, medie, geometra, liceo artistico, alfabetizzazione per stranieri
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	223
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0

E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Laboratorio presepiale, musicale, sartoriale, hobbistico
---	--

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	168
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	15
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	18
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	916
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	124 di cui 9 in trattamento farmacologico

Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	130
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	3
Numero persone detenute con disabilità motoria	3

AVERSA – Casa di reclusione “F. Saporito”

Nella struttura, sorta all'interno di un convento cinquecentesco, ha trovato sede nel 1876 il primo manicomio giudiziario poi divenuto, nel 1975, ospedale psichiatrico giudiziario. Dal 2012, anno in cui la legge ha stabilito l'eliminazione di queste strutture con il trasferimento delle relative competenze alle Regioni, è stato progressivamente dismesso e dal 2016 riconvertito in casa di reclusione.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	2 custodia ordinaria 6 custodia aperta 3 chiusa
Le celle sono tutte riscaldate ed il	si

riscaldamento è funzionante?	
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	si
E' presente la doccia nelle celle?	si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	no
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	5
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	Sì, per ristrutturazione: Sez. A (predisposto progetto con cassa delle ammende in attesa di approvazione) del reparto nuovo, il Reparto 9 e 9bis

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Sì (sono assegnati 3 detenuti come volontari)
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si

Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	si
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Non tutte
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	si

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	202
Capienza regolamentare	217
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0

Numero stranieri	11
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	Si attraverso un CAF esterno convenzionato
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	n.d.
Numero definitivi	178
Indicare le tre nazionalità più presenti	Marocco, Algeria, Romania
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Alto (1)	1
Dove sono detenute le persone sotto osservazione per radicalizzazione del Livello Alto (1). A che regime detentivo sono sottoposte (ore d'aria, apertura celle, accesso ai passeggi, preghiera, etc.)?	Con i detenuti comuni
Numero art. 21	1
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0

Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	9
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	ordinarie
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	No ma sono consultabili

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Si Carlotta Giaquinto
---	-----------------------

Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	0
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	107
Polizia penitenziaria effettivamente presente	127
Indicare il nome del Comandante	Francesco Serpico
Numero educatori previsti in pianta organica	6
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	5
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. medici	12
N. psichiatri	0
N. psicologi	2
N. tecnici riabilitativi	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	si
Chi, e per quante ore settimanali?	Evangelici 4
N. volontari ex art. 17	26

N.volontari ex art. 78	1
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Corso di filosofia, storia dell'arte, legalità, laboratorio teatrale, corso di arbitro e attività sportive in via di attivazione, cineforum, gruppo di sostegno

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	11
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	26

Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	Si
--	----

EVENTI CRITICI DELL’ANNO IN CORSO

N. casi di autolesionismo nell’anno in corso	12
N. di scioperi della fame nell’anno in corso	25
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	Si

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Si
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Si

Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4
--	---

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	650
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Si, la domenica una volta al mese
Si svolgono colloqui il pomeriggio	No
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Via telefono
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Per i colloqui con il magistrato di sorveglianza si usa skype

ATTIVITA' TRATTAMENTALI

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	57
Budget annuale per mercedi in €	546.494.00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	0
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Scuola media, superiore e biennio
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	39
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Arte, scrittura creativa, teatro, cineforum, legalità (attività dei funzionari giuridico-pedagogici), tre corsi di formazione regionale

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	168
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	3
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	6
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	122
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	2
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	103
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	0
Numero persone detenute con disabilità motoria	0

BENEVENTO – Casa Circondariale “Capodimonte”

La Casa Circondariale “Capodimonte” è stata realizzata nel 1982 ed inaugurata nel 1986. Inizialmente era destinato a custodire circa 250 detenuti, ma la capienza è stata negli anni notevolmente aumentata. La struttura, posta in zona urbana, non lontana dal centro abitato, complessivamente appare in buone condizioni. Alcuni spazi esterni, come il campo sportivo - spesso oggetto di allagamenti - necessitano di un intervento di manutenzione. Al momento non sono presenti aree colloquio esterne; tuttavia si stanno ultimando i lavori per l'allestimento all'interno della sezione femminile di uno spazio adibito all'incontro genitori-figli.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	Reparto femminile N°1 Sezione Media Sicurezza N°2 Sezione Protette N°3 Sezione di Reclusione Reparto di riprovazione sociale maschile N°2 Sezioni Reparto Giudiziario N°2 Sezioni Media Sicurezza N°5 sezioni AS3 N°1 Sezione piano terra N°1 Infermeria N°1 ASTM
--	---

La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	2
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	No

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Si

Dentro le sezioni detentive ci sono spazi per la socialità?	Si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Si ma non agibile
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	In allestimento
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	No

PERSONE DETENUTE

Numero al momento della visita	388
Capienza regolamentare	261
Numero donne	74
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	63
Numero richiedenti asilo	0
Numero definitivi	247

Indicare le tre nazionalità più presenti	Italiana, Nigeriana, Romena, Somala
Numero detenuti transgender	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 1	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 2	2
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	184
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	3
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Basso (3)	6
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Medio (2)	0
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Alto (1)	3
Numero art.21	3
Numero detenuti in semilibertà	8

Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare effettuati nell'anno precedente	44
--	----

PERSONALE

Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	244
Polizia penitenziaria effettivamente presente	260, di cui 46 distaccati
Numero educatori previsti in pianta organica	6
Numero educatori effettivamente presenti	6
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. medici	8 (7 di continuità assistenziale e 1 medico incaricato)
N. psichiatri	3
N. psicologi	2 (1 Asl e 1 ex art.80 O.P.)
N. tecnici riabilitativi	2
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico? SI NO ND	Sì

Chi, e per quante ore settimanali?	Chiesa Evangelica (2 ore settimanali); Chiesa Valdese (periodicità individuata di volta in volta dal Ministro di culto); Testimoni di Geova (2 ore)
N. volontari ex art. 17	35
N. volontari ex art. 78	0

EVENTI CRITICI

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	1
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	23
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	41
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	2 (per cause naturali)
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	1 (da permesso premio)
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	63

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	136
Budget annuale per mercedi in €	908.000,00 euro
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	7
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	116 (A.S. 2018/19)
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	1012
--	------

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	168 ore per ogni anno di riferimento
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	27 ore per il 2017 e 42 ore per il 2018
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	<u>2017</u> : 11 ore esp. ex art.80 O.P. e 38 ore ASL; <u>2018</u> : 10,5 ore esp.ex art.80 O.P. (42 ore mensili) e 38 ore ASL
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente	313 per il 2017 e 176 per il 2018
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	49 per il 2017 e 30 per il 2018
Numero persone detenute che assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	110 nel 2017 e 120 nel 2018
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in quello corrente	14 nel 2017 e 10 nel 2018

Numero persone detenute con disabilità motoria	5 nel 2017 e 6 nel 2018
Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	8 nel 2017 e 8 nel 2018
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	32 nel 2017 e 18 nel 2018
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	8 mesi nel 2017 e 7 mesi nel 2018
Tempi di attesa rispetto alle prestazioni mediche prescritte	40 giorni per ogni anno
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	88 nel 2017 e 69 nel 2018

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	Totale 120 sia nel 2017 che nel 2018: di cui 64 definitivi e 56 non definitivi
--	--

Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?	Per ogni anno: disturbi della personalità, psicoreattività ansiosa depressiva, sintomatologia psicotica. Tali patologie sono variamente associate tra di loro
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	Totale 120 sia nel 2017 che nel 2018: di cui 64 definitivi e 56 non definitivi.
Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	8 nel 2017 e 7 nel 2018
Numero di Detenuti con tossicodipendenze in regime extramurario seguite da comunità di recupero	Nessuno nel 2017 e 1 nel 2018
Numero detenuti per i quali i Ser.T hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	Nessuno
Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario	Nessuno

<p>Spesa di bilancio per approvvigionamento farmacologico (distinguere budget per tipologia farmacologica)</p>	<p>In fase di elaborazione</p>
<p>Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti</p>	<p>Nell'ordine di maggiore somministrazione per ogni anno: Benzodiazepine, antidepressivi, neurolettici</p>
<p>Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?</p>	<p>5% Pat.diabetiche, 10% Pat. Cardiologiche, 15% pat.ortopediche, 4% Pat.dermatologiche, 30% pat.infettive, 4% pat. Chirurgiche, 2% pat. Odontoiatriche, 10% pat.pneumologiche, 20% pat. Varie per ogni anno</p>

CARINOLA – CASA DI RECLUSIONE “G.B. NOVELLI”

Aperto nel marzo del 1982, l’istituto, originariamente nato come colonia agricola, viene convertito in carcere di massima sicurezza verso la fine degli anni ’80, per poi diventare, a partire dal 2013, Istituto a custodia attenuata, con reparto interamente a sorveglianza dinamica, e adibito alla detenzione esclusiva dei detenuti inseriti nel circuito media sicurezza a custodia attenuata. Nel novembre del 2017 diventa Casa di reclusione a regime ordinario, con sezione a custodia attenuata. Stante la vetustà, l’istituto necessiterebbe di interventi di manutenzione. I collegamenti con la Stazione Ferroviaria sono scarsi.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	15 Sezioni Detentive: 5 Sez. ordinarie chiuse 1 Sez. Protetta 1 Sez. chiusa per ristrutturazione 2 Sez. collaboratori 1 sez. infermeria degenza 1 Sez. custodia attenunata 3 Sez. Ordinaria aperta Condominio art. 21
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si

Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Non in tutte le celle, si sta procedendo alla ristrutturazione di quelle a norma
E' presente la doccia nelle celle?	Non in tutte le celle, si sta procedendo alla ristrutturazione di quelle a norma
È assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di 25 anni) dagli adulti?	no
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	Circa 3
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	si

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si

Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	si
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	no

PERSONE DETENUTE

Numero al momento della compilazione	428
Capienza regolamentare	560
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0

Numero stranieri	78
Numero richiedenti asilo	0
Numero definitivi	373
Indicare le tre nazionalità più presenti	Albania, Marocco, Romania
Numero detenuti transgender	0
Numero art. 21	10
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	4
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	54
Numero detenuti in isolamento sanitario	1
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Stanze di pernottamento ordinarie

All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	si
---	----

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Dott. Carlo Brunetti, direttore incaricato nella sede di Carinola
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	In arrivo
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	154
Polizia penitenziaria effettivamente presente	189
Indicare il nome del Comandante	Commissario E. Giramma
Numero educatori previsti in pianta organica	6
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	6 Dott. Garda Anna

Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0n.d.
N. medici	0
N. psichiatri	0
N. psicologi	Ex esperto art. 80 per complessive ore 72
N. tecnici riabilitativi	no
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	si
Chi, e per quante ore settimanali?	Evangelisti
N. volontari ex art. 17	30
N. volontari ex art. 78	0
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Laboratori, corsi ascolto, etc.

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	1
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	4
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	120

N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	120
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Si, al momento è in fase di rinnovo

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	1
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	15
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	12

Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Si, al momento è in fase di rinnovo
---	-------------------------------------

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	no
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	si
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	Custodia chiusa 4h e 40’ Custodia aperta 6h Art. 21 4h e 30’

CONTATTI CON L’ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	Quelli previsti
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	La domenica due volte al mese a rotazione
Si svolgono colloqui il pomeriggio	no

E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Solo quelli di domenica, telefonicamente o di persona
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Non ancora
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	no

ATTIVITA' TRATTAMENTALI

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	134
Budget annuale per mercedi in €	775.000 €
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	0
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	Al momento nessuno
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alfabetizzazione, scuola media e liceo. A settembre '19 partiranno altri due corsi professionali in agraria ed enogastronomia
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	74
N. totale di persone frequentanti corsi di scuola superiore	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	si

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	216
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	10 ore una volta a settimana, più lo psichiatra del Ser.T ogni 15 giorni per circa 6 ore
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	6

Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	386
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	8
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	120
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	3
Numero persone detenute con disabilità motoria	2

Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	34
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	2/3 mesi
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	5

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

<p>Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)</p>	<p>40 definitivi</p>
<p>Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?</p>	<p>Disturbi d'ansia e dell'umore, spesso correlate ad uso di stupefacenti</p>
<p>Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica</p>	<p>120 definitivi</p>
<p>Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio</p>	<p>30</p>
<p>Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)</p>	<p>80 definitivi</p>

Spesa di bilancio per approvvigionamento farmacologico (distinguere budget per tipologia farmacologica)	<i>(I farmaci vengono forniti dall'UO Farmacia del Presidio Ospedaliero di Sessa Aurunca secondo le varie prescrizioni e secondo programmazione di spesa annual, in possesso dell'UOC Tutela della Salute in Carcere</i>
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	Psicofarmaci, ansiolitici, antidepressivi, stabilizzatori, antipsicotici
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?	Disturbi d'ansia, disturbi di personalità (borderline), schizofrenia

EBOLI – ICATT

La Casa di reclusione di Eboli è un istituto a custodia attenuata per il trattamento delle tossicodipendenze e alcol dipendenze. La struttura carceraria occupa un castello che fu edificato sopra un preesistente fortilizio longobardo. Fu ricostruito all'inizio della dominazione normanna, ed è ricordato nei documenti come “domus domini imperatoris in Ebulo” e considerato uno fra i più importanti del medioevo. La sua ricostruzione risale alla seconda metà dell' XI sec., probabilmente all'epoca del dominio feudale del primo signore di Eboli, Guglielmo d'Altavilla, fratello di

Roberto il guiscardo, principe di Salerno. Il complesso è comunemente identificato come castello Colonna, in quanto nel XV sec. Subì consistenti restauri per conto, appunto, di Antoni Colonna, nipote del Papa Martino V.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	n. 9 stanze di detenzione
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	no

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Si
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Si
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	No

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	44
Capienza regolamentare	50

Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	0
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	n.d.
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	n.d.
Numero definitivi	43
Indicare le tre nazionalità più presenti	Italiana
Numero art. 21	3
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	2
Numero detenuti in isolamento sanitario	0

Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Non vi è cella di isolamento
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Sì

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Sì, D.ssa Rita Romano, incaricata di dirigere anche l'UEPE di Salerno
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	No
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	39 (dati Ministero di Giustizia)
Polizia penitenziaria effettivamente presente	35
Indicare il nome del Comandante	Comm. Capo Carolina Arancio

Numero educatori previsti in pianta organica	3
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	3 Responsabile D.ssa Rosamaria Caleca
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	No
N. medici	3
N. psichiatri	1
N. psicologi	1
N. tecnici riabilitativi	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	Sì Chiesa evangelica e Testimoni di Geova
Chi, e per quante ore settimanali?	2 ore a settimana
N. volontari ex art. 17	25
N. volontari ex art. 78	3
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Giornalino, scuola, laboratorio di cucina, sostegno alla genitorialità, gruppi di riflessione/discussione, catechesi, cineforum

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	0
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	2
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	In via di definizione

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	0

N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	0
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	2
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	In via di definizione

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Sì dalle 8,30 alle 21,00
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Sì
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 al giorno

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	8
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sì
Si svolgono colloqui il pomeriggio	No
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	No
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	No

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	15
Budget annuale per mercedi in €	100.000,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	1 corso di primo periodo e 1 di secondo periodo
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	20
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Laboratorio teatrale, sala hobbistica, attività sportiva in palestra, gruppi di auto/mutuo aiuto, redazione giornale di Istituto "Diversamente liberi", laboratorio di cucina e cineforum

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	84 ore settimanale (3 medici)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	3 ore bisettimanali (1 psichiatra)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	6 ore settimanali
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	62 nel 2017 e 71 nel 2018
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	No
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	No

Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	No
Numero persone detenute con disabilità motoria	No

LAURO – Istituto a Custodia Attenuata per Madri

L'ICAM, Istituto a custodia attenuata per madri con bambini al seguito, è entrato in funzione il 12 giugno 2017, per effetto dell'entrata in vigore del DM 3 ottobre 2016, che lo ha convertito da struttura previamente destinata al trattamento di detenuti con problemi di tossicodipendenza. Dagli ambienti preesistenti sono stati ricavati bilocali, composti da soggiorno con angolo cottura, camera da letto e bagno, che possono ospitare due madri e due bambini fino ai sei anni, per un totale di 35 donne con bambini. L'istituto è dotato di sistemi di sicurezza non percepibili dai bambini, poiché nascosti alla loro vista con opportuni accorgimenti. I corridoi di accesso ai locali sono stati pensati come luoghi collettivi e sono anch'essi arredati in modo da creare ulteriori spazi vivibili durante il giorno. Le sue condizioni generali sono ottime.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	1 sezione detenute madri
--	--------------------------

La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	si
E' presente la doccia nelle celle?	si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	Sono mini appartamenti madre-figlio
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	Sono mini appartamenti madre-figlio
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	no

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si

Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	no
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	no
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	no
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	si

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	12 donne e 14 bambini
Capienza regolamentare	35
Numero donne	13
Numero bambini sotto i tre anni	

Numero stranieri	3
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	no
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	no
Numero definitivi	6
Indicare le tre nazionalità più presenti	Nigeria, rom
Numero detenuti transgender	0
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	0
Numero art. 21	1
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	1

Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Non ci sono
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	no

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Incaricato anche in un altro istituto Paolo Pastena
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	no
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	Comprende quella di avellino 297
Polizia penitenziaria effettivamente presente	211+54NTP+5Cinofili

Indicare il nome del Comandante	Attilio Napolitano
Numero educatori previsti in pianta organica	1
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	2-Bonfrisco Livia
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	no
Chi, e per quante ore settimanali?	
N. volontari ex art. 17	10
N. volontari ex art. 78	1

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	0
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	0
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	si

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	0

N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	0
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	0
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	si

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	si
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	si

CONTATTI CON L'ESTERNO

Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	si
Si svolgono colloqui il pomeriggio	si
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	no
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	no
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	no
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Colloqui telefonici a distanza

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	7
---	---

Budget annuale per mercedi in €	Corrisponde a quello di Avellino 1.350.000
Numero lavoratori per datori di lavoro esterni	1 (art. 21)
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alfabetizzazione
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	4
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Laboratori creativi, ortofrutta, vivaista, ginnastica antistress

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	1 medico incaricato per 18 ore settimanali (max 4 ore al giorno)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	A chiamata psichiatra ASL
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	0
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	0 (2017) n.d. (2018)
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	1
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	0
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	3
Numero persone detenute con disabilità motoria	0

Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	0
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	0
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	1 anno
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	Circa 120 al mese

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	n. 3 definitivi
Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?	Turbe dell'umore
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	n. 3 definitivi

Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	0
Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	1
Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario	0
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	Antidolorifici, antinfiammatori, antibiotici
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?	Sindromi da raffreddamento e patologie respiratorie

POGGIOREALE – Casa Circondariale “Giuseppe Salvia”

I lavori di costruzione dell'attuale Casa circondariale ebbero inizio nel 1905 per far fronte al sovraffollamento delle carceri in funzione all'epoca. Il nuovo carcere venne inglobato nello sviluppo urbano della zona orientale della città nei primi decenni del XX secolo. Poggioreale fu costruito per ricevere all'incirca 700 detenuti provenienti dalle altre carceri. Prevedeva celle di tipo cunicolare di 2 metri x 2 (singole), ma venne successivamente trasformato in una struttura con lunghe camerate al fine di poter alloggiare un maggior numero di detenuti. L'istituto occupa una superficie di 67.000 metri quadrati. La struttura è composta da otto corpi centrali – padiglioni – intersecati ora da un lungo corridoio di raccordo. I reparti presero, nel tempo, il nome di città italiane: Napoli, Milano, Livorno, Genova, Torino, Venezia, Avellino, Firenze, Salerno, Roma (nata come sezione femminile), Italia. In seguito fu realizzato il padiglione “S. Paolo” – cioè il Centro Diagnostico Terapeutico, l'ospedale del carcere che raccoglie ora degenti provenienti anche da altre strutture penitenziarie. Nel 1983 nell'area che ospitava i capannoni adibiti alle lavorazioni dei detenuti, fu ricavata un'aula bunker per la celebrazione del processo “Tortora”, suddivisa successivamente in 4 aule bunker. Nel 1998 è stata realizzato un tunnel di collegamento tra l'Istituto ed il nuovo Palazzo di Giustizia, lungo ben 900 metri.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	10 reparti detentivi, di cui: 1 reparto A.S.3 1 reparto SAI 8 reparti comuni M.S.
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Sì
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Sì
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Sì
E' presente la doccia nelle celle?	In alcuni padiglioni
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	8
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	Sì

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Sì
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Sì
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Sì
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Parzialmente
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Sì
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Sì
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Sì
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Sì
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	Sì

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	2342
Capienza regolamentare	1637
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	334
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	SI
Numero definitivi	1070
Indicare le tre nazionalità più presenti	Marocco, Algeria, Romania
Numero detenuti transgender	8
Numero art. 21	5
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	SI

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Maria Luisa Palma
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	4 Vicedirettori
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	1080
Polizia penitenziaria effettivamente presente	801
Indicare il nome del Comandante	Gaetano Diglio
Numero educatori previsti in pianta organica	20
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	18 Responsabile Educatori: Dott. Formisano
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	2 ore a settimana
N. medici	Superiori a 50
N. psicologi	11
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	SI

Chi, e per quante ore settimanali?	Presenti due ministri di culto della Chiesa Evangelica e 2 ministri di culto di Testimoni di Geova
N. volontari ex art. 17	130
N.volontari ex art. 78	60
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Sono operative 10 associazioni di volontariato all'interno della struttura

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	2
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	17
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	290
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	8
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	199

Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	Si
--	----

EVENTI CRITICI DELL’ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell’anno in corso	5
N. di tentativi di suicidi nell’anno in corso	28
N. casi di autolesionismo nell’anno in corso	426
N. di morti nell’anno in corso, ad esclusione dei suicidi	10
N. di evasioni nell’anno in corso	2
N. di scioperi della fame nell’anno in corso	264
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	Si

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Sì
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	No
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 ore

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	6 per i detenuti M.S. e 4 per i detenuti A.S.
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sabato
Si svolgono colloqui il pomeriggio	No
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Sì
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì

E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Sì
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	Non ancora

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	346
Budget annuale per mercedi in €	2.431.186,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	1
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	Massaggiatore Estetico Acconciatore Operatore del Servizio ai piani
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alfabetizzazione istituzionale - anno scolastico 2017 -18 - iscritti 95 Scuola primaria istituzionale - iscritti 45 Scuola secondaria Istituzionale - anno scolastico 2017 -18 - iscritti 50 Corso di lingue Italiano - istituzionale - anno scolastico 2017 -18 - iscritti 80 Inglese - istituzionale - anno scolastico 2017 - 18 - iscritti 30 Scuola secondaria di 2° grado Istituto tecnico - Industriale - istituzionale - anno scolastico 2017-18 - iscritti 15
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	146
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi	Laboratorio teatrale contro la Camorra - anno 2018 - detenuti 25

di restauro, corsi di cucito ecc.)?

Laboratorio teatrale - organizzato
Cooperativa Era - anno 2018 -
detenuti 20

Calcio - organizzato Area
pedagogica - anno 2018 - detenuti
450

Basket - organizzato Cooperativa
Era - anno 2018 - detenuti 350

Palestra - organizzato Area
Pedagogica - anno 2018 - detenuti
350

LABORATORIO CULTURALE -
organizzato Area pedagogica -
anno 2017 - detenuti 300

CATECHESI - organizzato Caritas
- anno 2017 - detenuti 120

Detenuti coinvolti
contemporaneamente in più attività
non lavorative 120

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	288 ORE SETTIMANALI
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	54 ORE
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	SERVIZIO NON DISPONIBILE
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente	Anno 2017-N°1393 Anno 2018- N°1264
Esiste la cartella clinica informatizzata?	NON PRESENTE
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	Anno 2017 N°- 78092 Anno 2018 N° -65082
Numero persone detenute che assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	SUPERIORE A 100
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in quello corrente	SUPERIORE A 10
Numero persone detenuti con disabilità motoria	Anno 2017 – 25 PAZIENTI Anno 2018- 26 PAZIENTI

Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'istituto detentivo	Anno 2017 N° 300 pazienti Anno 2018 N° 289 pazienti
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	Anno 2017 N°- 507 Anno 2018 N°-452
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	Circa 365 giorni
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	Servizio non disponibile

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	SUPERIORE A 100
Quali sono i principali disturbi psichici riscontrati?	INSONNIA-ANSIA
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	SUPERIORE A 100

Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	SUPERIORE A 100
Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	ANNO 2017 PAZIENTI N° 780 ANNO 2018 PAZIENTI N° 650
Spesa di bilancio per approvvigionamento farmacologico (distinguere budget per tipologia farmacologica)	NON RILEVABILE DALLO SCRIVENTE
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	benzodiazepine antidolorifici (toradol-contramal) fans antidepressivi statine
Quali sono le principali patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita?	Sindrome ansioso-depressiva Ipertensione arteriosa Infezioni virali(HCV-HBV-HIV) Cardiopatía Ischemica Dislipidemie Diabe

POZZUOLI – Casa Circondariale Femminile

L'Istituto nasce nel XVIII secolo come convento e viene successivamente adibito ad OPG prima e Casa Circondariale femminile poi. La struttura è in parte obsolete, tuttavia i lavori di ristrutturazione interni - effettuati diversi anni fa - hanno contribuito a renderla vivibile. Oggi - ospita 157 donne che tra la lavorazione del caffè, la fabbrica di borse e la manutenzione dell'orto vivono in condizioni strutturali accettabili.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	n. 3 sezioni articolate su 3 livelli
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No

Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	13
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	No

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Si torrefazione, sartoria
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Solo al I piano
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	No
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	No
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Si

Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	No
---	----

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	168
Capienza regolamentare	109
Numero donne	168
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	41
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	Mai verificatosi
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	Mai verificatosi
Numero definitivi	98
Indicare le tre nazionalità più presenti	Nigeria, Romania, Serbia, Ucraina
Numero art. 21	5
Numero detenuti in semilibertà	4
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0

Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	21 nel 2018
Numero detenuti in isolamento sanitario	3 nel 2018
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Allestimento ordinario
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Si

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Dott.ssa Stella Scialpi
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	No
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	135
Polizia penitenziaria effettivamente presente	108
Indicare il nome del Comandante	Comm. Capo Fortunata Paudice
Numero educatori previsti in pianta organica	4
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	4 Responsabile Dott. Cozzolino
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. psicologi	2 ex art. 80
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	Si

Chi, e per quante ore settimanali?	Testimoni di Geova e Chiesa Cristiana Evangelica 1 ora a settimana
N. volontari ex art. 17	300
N. volontari ex art. 78	12
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Attività creative e ludiche

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	4
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	32
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	4 da permessi
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	6
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Sì

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Tra poco solo presso la III sezione
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Si
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Si
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	Nessuna
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	2 per ogni sezione

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	500
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Si
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Si, il lunedì dalle 12 alle 18
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Sia telefonicamente che di persona

E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Si
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	No

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	32
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	1 per cooperativa "Lazzarelle"
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	3 I Ciclo didattico II Ciclo didattico Lingua italiana per stranieri
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	73
E' previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Ricamo, Danza orientale, Massaggi sedia Hammà, Yoga, Corsi CONI, Decoupage, Canto, Counselling, Ass. Religiosa, Laboratorio di scrittura e lettura.

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	36 (dati Antigone 2018)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	70
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	61
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	21

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Casa Circondariale “Bartolo –
Famiglietti e Forgetta”

Istituto di nuova costruzione, edificato a seguito dell'evento sismico che ha interessato l'Irpinia negli anno '80. È stato inaugurato nel 2004. Non è collegato ad un sistema di trasporto pubblico, ma le sue condizioni generali appaiono ottime.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	1 reparto di articolazione della salute mentale 3 a custodia aperta 1 reati comuni
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Sì
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Sì
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Sì
E' presente la doccia nelle celle?	Sì
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No

Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	5
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità? NO	No

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Sì
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Sì
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Sì
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Sì
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Sì
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Sì
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Sì
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Sì

Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	No
---	----

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	176
Capienza regolamentare	206
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	28
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	Sì
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	Sì
Numero definitivi	163
Indicare le tre nazionalità più presenti	MAROCCO, ALGERIA, GRECIA
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Alto (1)	1

Dove sono detenute le persone sotto osservazione per radicalizzazione del Livello Alto (1). A che regime detentivo sono sottoposte (ore d'aria, apertura celle, accesso ai passeggi, preghiera, etc.)?	Insieme agli altri detenuti
Numero art. 21	15
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	1
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Cella ordinaria: TV, frigo e piano cottura
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Sì

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Paolo Pastena, incaricato anche per altri istituti
Sono presenti Vice Direttori?	0
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	95
Polizia penitenziaria effettivamente presente	99
Numero educatori previsti in pianta organica	2
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	2
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. medici	6
N. psichiatri	2
N. psicologi	0
N. tecnici riabilitativi	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	SI

N. volontari ex art. 17	8
N. volontari ex art. 78	0

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	5
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	18
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	Sì

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	0
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	5
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	18
Esiste un "Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto" così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Sì

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	Sì, tranne Alta Sicurezza
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Sì

In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	Nessuna
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	300
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	No
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Sì
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Sì, via internet
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No

E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Si sta lavorando per Skype

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	93
Budget annuale per mercedi in €	450.000
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	5
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	ALFABETIZZAZIONE-SCUOLA MEDIA-ALBERGHIERA- RAGIONERIA
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	128
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	CHITARRA, SPORTIVI

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	168
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	18
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	18
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	190 (2017), 218 (2018)

Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	Sì
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	1
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	40
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	15 presso reparto articolazione ATSM (anno 2017/2018)
Numero persone detenute con disabilità motoria	1
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	6
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	60/90 giorni

Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	5
---	---

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	10
Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?	disturbi di ansia
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	40
Numero detenuti per i quali i Ser.T hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	30
Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il	Nessuno

regime carcerario	
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	Antiflogistici
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?	Muscoloscheletriche Odontoiatriche Gastroenteriche Dermatologiche Dismetaboliche Cardiorespiratore

SALERNO (Fuorni) – Casa Circondariale “A. Caputo”

La casa circondariale di Salerno, aperta nel 1981, presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria; pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell’immobile, che un adeguamento dello stesso in linea con i nuovi indirizzi normativi. L’attuale struttura ha sostituito, per la funzione svolta, il complesso degli Edifici Mondo (conosciuto anche con il nome di complesso delle ex carceri e di “complesso di S. Antonio”), consistente in un insieme di edifici situati nella parte alta del centro storico di Salerno, che fino agli anni ’80 hanno rappresentato le carceri della città di Salerno.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	n. 6 sezioni (<i>dati Antigone 2017</i>) Comuni e tossicodipendenti Alta Sicurezza Transito Semiliberi Femminile
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	no
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	si
E' presente la doccia nelle celle?	no
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	7 (<i>dati Antigone 2017</i>)

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si

Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	si
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	No (<i>dati Ministero 2018</i>)
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	507
Capienza regolamentare	366
Numero donne	43
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	71
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	No

È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	No
Numero definitivi	240
Indicare le tre nazionalità più presenti	Romania, Marocco, Gambia
Numero detenuti transgender	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 1	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 2	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	73
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	0
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Basso (3)	0
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Medio (2)	1
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Alto (1)	0

Dove sono detenute le persone sotto osservazione per radicalizzazione del Livello Alto (1). A che regime detentivo sono sottoposte (ore d'aria, apertura celle, accesso ai passeggi, preghiera, etc.)?	Nel reparto dei detenuti comuni.
Numero art. 21	1
Numero detenuti in semilibertà	7
Numero detenuti in isolamento disciplinare	2
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	49
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Celle ordinarie, con l'arredo consentito dall'Amministrazione penitenziaria. C'è la televisione, salvo diverse disposizioni a tutela dell'incolumità del detenuto

All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Sì
---	----

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Sì, D.ssa Romano
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	No
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	243
Polizia penitenziaria effettivamente presente	218
Indicare il nome del Comandante	Comm. Capo Lancellotta Gianluigi
Numero educatori previsti in pianta organica	8
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	7 Responsabile Dott. Sergio Marinari

Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	No
N. medici	6
N. psichiatri	5
N. psicologi	5
N. tecnici riabilitativi	2
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	No
N. volontari ex art. 17	55
N. volontari ex art. 78	6
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Assistenza agli indigenti; laboratori di legalità; corso di rinnovamento dello Spirito; gruppo di sostegno; scrittura creativa; cineforum; corso di estetica; accoglienza famiglie

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	13
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	122

N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	1
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	2
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	74
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Sì

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	1 donna (<i>fonte Ristretti Orizzonti</i>)
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Sì

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	Sì
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	No
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	Circa 14.000
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sì, ma non sempre
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Sì fino alle 17

E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Solo telefonicamente o personalmente
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Non ancora
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	No

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	113
Budget annuale per mercedi in €	850.000,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	0
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	Alfabetizzazione di base; sicurezza sul lavoro

Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	72
--	----

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alberghiero; Corso di alfabetizzazione; scuola secondaria I grado
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	101
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Sì: Bricolage, teatro, ceramica, corso di gestione dell'aggressività, sostegno alla genitorialità

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Casa Circondariale “F. Uccella”

L’istituto F. Uccella” è attivo come casa circondariale dal 1996 ed ha avuto un ampliamento con l’apertura ad ottobre del 2013 di un nuovo padiglione detentivo per 370 detenuti. Si compone di: un Reparto Accoglienza, che ospita i detenuti nuovi giunti; Reparto Voltorno, destinato alla reclusione di circa 200 detenuti classificati Media Sicurezza; Reparto Nilo che ospita 370 detenuti comuni composto di 8 sezioni, di cui una per l’articolazione della tutela della salute mentale in carcere, di 20 posti, ed una a prevalente presenza di tossicodipendenti in trattamento farmacologico sostitutivo; Reparto Tamigi che ospita 200 detenuti AS3; Reparto Tevere che ospita circa 150 detenuti AS3; Reparto Senna che ospita detenute AS3 femminile; Reparto Danubio che ospita una sezione ex art.32 ord. penit., una sezione per isolamento; Reparto Semilibertà.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	7 reparti: 1) semilibertà 2) comuni maschili 2) AS maschili 1) AS femminile 1) protetti
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si

Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	si
E' presente la doccia nelle celle?	Non in tutti i reparti
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	no
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	4
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	no

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Si – in ogni reparto
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	si
Dentro le sezioni detentive visitate	si

ci sono spazi per la socialità?	
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	si
All’interno dell’istituto c’è una palestra?	no
All’interno dell’istituto c’è un campo sportivo?	si
All’interno dell’istituto c’è un Area Verde?	no
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	no

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell’invio	943+3 ricoveri+20 semiliberi
Capienza regolamentare	819
Numero donne	62
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	181
Numero richiedenti asilo	n.d
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	si

È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	si
Numero definitivi	393
Indicare le tre nazionalità più presenti	Nigeria,Ghana, Albania
Numero detenuti transgender	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 1	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 2	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	325
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	0
Numero art. 21	9
Numero detenuti in semilibertà	20
Numero detenuti in isolamento disciplinare	4
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	4

Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	A norma con bagno e doccia
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	si

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Solo in questo istituto, Elisabetta Palmieri
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	Arturo Rubino, Giulia Magliudo
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	470

Polizia penitenziaria effettivamente presente	508
Indicare il nome del Comandante	Gaetano Manganelli
Numero educatori previsti in pianta organica	10
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	4
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. psichiatri	2
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	si
N. volontari ex art. 17	40
N.volontari ex art. 78	5

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	1
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	151

N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	1
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	105
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	si

EVENTI CRITICI DELL’ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell’anno in corso	1 (<i>fonte Ristretti Orizzonti</i>)
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	si

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Solo art. 21
--	--------------

I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	no
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	no
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 ore

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	3168
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	si
Si svolgono colloqui il pomeriggio	no
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Si
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	si
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	no

E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	no
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Skype e simili

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	213
Budget annuale per mercedi in €	1.826,93
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	10
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Alfabetizzazione, scuola media, liceo artistico ed istituto tecnico
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	200
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	0
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Teatro, laboratori manuali, giardinaggio, ricamo e cucito, calcio creazione di bigiotteria, pittura, ed estetica

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	2
Esiste la cartella clinica informatizzata?	no
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	Si

Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	0
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	0
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	1 anno
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	Circa 120 al mese

SECONDIGLIANO – Casa Circondariale “Pasquale Mandato”

Il Centro Penitenziario “Pasquale Mandato” sorge nel quartiere di Napoli “Scampia”, e si presenta come una cittadella penitenziaria di circa 384 mila metri quadrati (40 ettari) che ospita circa 1.300 detenuti per lo più classificati Alta Sicurezza ovvero appartenenti ad organizzazioni criminali. L'Istituto viene progettato alla fine degli anni 70 e consegnato all'Amministrazione Penitenziaria negli primi anni 90. È dotato di un padiglione con servizio denominato SAI (Servizio di assistenza intensificato) che assicura assistenza sanitaria ai detenuti provenienti dagli istituti penitenziari di tutta Italia e di un'articolazione per la salute mentale (ASM) che ospita detenuti con patologie psichiatriche.

Ad oggi si pone come un moderno Istituto Penitenziario in linea con le

direttive europee e della Corte Europea dei diritti dell'Uomo con molteplici spazi dedicati alle attività trattamentali, di studio e lavoro.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Sì
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Sì, in 145 stanze su 810 (<i>fonte Ministero</i>)
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Sì
E' presente la doccia nelle celle?	Sì, in 145 su 810 (<i>fonte Ministero</i>)

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Sì, 8
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Sì
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Sì
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Sì

All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Sì, 8
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Sì, 7
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Sì

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	1452
Capienza regolamentare	1020
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	57
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	Sì
Numero definitivi	756
Indicare le tre nazionalità più presenti	Albania, Nigeria, Romania
Numero detenuti transgender	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 1	24

Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 2	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	927
Numero detenuti 41bis	0
Numero art. 21	14
Numero detenuti in semilibertà	153
Numero detenuti in isolamento disciplinare	104
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	93
Numero detenuti in isolamento sanitario	3
Numero detenuti in isolamento giudiziario	1
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Sì

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Sì, Dr.ssa Giulia Russo
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	Attuali 5 (da pianta organica 3)
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	1080
Polizia penitenziaria effettivamente presente	1190 (600 Ist. +590 Servizio)
Indicare il nome del Comandante	Antimo Cicala
Numero educatori previsti in pianta organica	15
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	13 Compreso Capo Area
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	No
N. medici	26
N. psichiatri	2
N. psicologi	6

N. tecnici riabilitativi	2
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	Sì
Chi, e per quante ore settimanali?	Testimoni di Geova Chiesa Evangelica Buddisti
N. volontari ex art. 17	168
N. volontari ex art. 78	56
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Catechesi (volontari Caritas), Corso Yoga, Corsi di lettura per detenuti Sex Offenders, attività di intrattenimento per figli minori dei detenuti

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	10
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	100
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	6

N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	9 detenuti in semilibertà + 1 AA/DD
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	223
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	No

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	1
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	9
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	143
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	6
N. di evasioni nell'anno in corso	8 detenuti in semilibertà + 1 AA/DD
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	246
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Elaborato ed in via di approvazione PRAP

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	No
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	No
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	Reparto T2 Isolamento precauzionale e disciplinare
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	4 ore per tutte le sezioni

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	4157 a novembre 2018
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sì
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Sì
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Solo allo sportello familiari-avvocati telefonicamente

E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	Sì
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	Una linea attivata
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	Progetto Cisco per programmazione computer (per detenuti comuni)

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	Circa 300
Budget annuale per mercedi in €	2.394,000,00
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	100 circa
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	4 in via di attivazione
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	Cuoco - Barman - Informatica

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	Centri per la formazione C.I.P.I.A.; Scuola secondaria II grado Ist. Tecnico Commerciale e alberghiero; Corsi universitari
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	366
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	81
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	sartoria 2 corsi educazione fisica teatro 3 corsi educazione all'ambiente pizzeria 2 corsi corsi di disegno officina corsi di lettura, laboratori artigianali

VALLO DELLA LUCANIA – Casa Circondariale

L'edificio è stato costruito negli anni '50. L'attuale struttura è stata ricavata dall'allargamento di un ex convento.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	1 sez. detentiva Dett. "sex offenders"
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	No, 2 fasce orarie
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	8

GLI SPAZI COMUNI (dati Ministero 2015)

C'è una biblioteca?	1 (dati Ministero)
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	0
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	0
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	0

PERSONE DETENUTE (dati Ministero 2015)

Numero al momento dell'invio	56
Capienza regolamentare	56
Numero bambini sotto i tre anni	0
Indicare le tre nazionalità più presenti	Marocchina, Rumena
Numero art. 21	1
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0

Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	2
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l' "allestimento" delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Tv, bagno, letto, bilancetta
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Si

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Si
---	----

Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	No
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	26
Polizia penitenziaria effettivamente presente	27+5
Indicare il nome del Comandante	Guido Piergallini
Numero educatori previsti in pianta organica	2
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	1 (Annamaria Calembò)
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. medici	4
N. psichiatri	1
N. psicologi	1 ex art. 80
N. tecnici riabilitativi	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	1 (chiesa valdese)

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	No
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Si
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	Nessuno
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	5 ore quotidiane ai passeggi

CONTATTI CON L'ESTERNO

Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	No
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Si 2 volte al mese
E' possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	Si

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	25
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Si, teatro, laboratorio artistico, lab. informatico

SANITÀ

Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	3
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	13
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	40
Numero persone detenute con disabilità motoria	0

NISIDA - Istituto Penale per Minorenni

Nisida è una piccola isola, di circa 2 km di perimetro, situata di fronte al promontorio di Coroglio. In tale contesto è situato l'Istituto Penale Minorile. Collocato in una zona isolata rispetto al centro abitato, l'IPM di Nisida è più facilmente raggiungibile con l'auto.

All'interno della cinta muraria, una palazzina è destinata allo svolgimento delle attività didattiche e culturali e ospita i locali della biblioteca; nella stessa palazzina sono ubicati gli uffici degli operatori dell'area pedagogica, degli psicologi, del cappellano, dei responsabili regionali della formazione professionale, degli operatori del Ser.T. e la sala professori. In altra parte del complesso, si trovano quattro diverse officine che ospitano i laboratori di formazione professionale. A tali spazi si aggiunge la struttura del teatro, voluta da Eduardo De Filippo, i piazzali all'aperto e la palestra, destinati alle attività sportive, la sala mensa ed i locali attrezzati per l'assistenza sanitaria ed infermieristica. La sezione femminile è, invece, ospitata all'esterno della cinta muraria ed accoglie anche il Centro di Prima Accoglienza per le ragazze arrestate o fermate ed in attesa di udienza. Essa consta di quattro locali comuni, per lo svolgimento delle attività trattamentali, di una stanza per l'assistenza infermieristica e di un piccolo spazio all'aperto per le attività sportive, oltre che di un ufficio per gli operatori pedagogici. Le ragazze, inoltre, fruiscono di alcuni spazi all'interno della cinta muraria per alcune attività sportive e culturali; ciò in considerazione dell'esiguità degli spazi interni alla sezione femminile. E' attiva la sezione di semilibertà e semidetenzione maschile e femminile.

GLI SPAZI DETENTIVI

La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	si
Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	si

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	si
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si
Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si

PERSONE DETENUTE

Numero al momento della compilazione	62 (50m/12f)
Capienza regolamentare	92 (73m/19f)
Numero donne	12
Numero bambini sotto i tre anni	50
Numero stranieri	15 (11m/4f)
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	Sì
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	Sì
Numero definitivi	33
Indicare le tre nazionalità più presenti	Italiana, Romena, Magrebina
Numero art. 21	5
Numero detenuti in semilibertà	0
Numero detenuti in isolamento disciplinare	1
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	40

Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Come previsto dalla normativa vigente.
All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	No, tutti vengono, però, eruditi circa i loro diritti nell'ambito del colloquio di primo ingresso con il Funzionario della professionalità pedagogica. In particolare, lo studio della Costituzione costituisce materia di approfondimento a cura della scuola.

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Sì, solo in questo IPM: Gianluca Guida.
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	Sì, uno

Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	81
Polizia penitenziaria effettivamente presente	75
Indicare il nome del Comandante	Eleonora Ascione
Numero educatori previsti in pianta organica	
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	9 (di cui 1 attualmente in astensione obbligatoria dal lavoro, così come previsto dal D.L.151/2001; 1 prossima ad usufruire dello stesso D.L.; 1 con funzione di Vice Direttore, attualmente con nessun carico educativo)
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	Interventi a chiamata
N. medici	1 (dipendente ASL NAPOLI 1)
N. psichiatri	1 (dipendente ASL NAPOLI 1)
N. psicologi	2 (dipendente ASL NAPOLI 1)
N. tecnici riabilitativi	0
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	No. Tuttavia ci si attiva su esplicita richiesta degli utenti

Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Sono molteplici, poste in essere sia attraverso attività ricollegabili al cappellano dell'Istituto, sia a progetti educativi valutati dall'equipe e riconducibili ad Associazioni, Libera, Marano
---	---

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	2
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	0
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	5 (di questi, nessuno dall'Istituto ma durante l'esecuzione di attività trattamentali con permessi in art.21 e/o mancati rientri da permessi premio)
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	0

Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	No
---	----

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell'anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	0
N. casi di autolesionismo nell'anno in corso	0
N. di morti nell'anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell'anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell'anno in corso	0
Esiste un Protocollo del rischio suicidario in Istituto così come richiesto dall'OMS e dal DAP?	Attualmente in fase di definizione

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Sì
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Sì, ma sempre nell’ambito della cinta muraria
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Sì

CONTATTI CON L’ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	8
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Il sabato
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Il giovedì
E’ possibile prenotare il colloquio tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	No
E ‘previsto l’uso della scheda telefonica?	No
E ‘previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No

E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No
Descrivere eventuali sperimentazioni riguardanti l'uso delle nuove tecnologie	Al momento nessuna sperimentazione

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	0
Budget annuale per mercedi in €	Non vengono corrisposte mercedi, bensì sussidi economici e premi per la partecipazione a progetti trattamentali destinati all'utenza. € 50.000/60.000
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	3

Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	Tutti i corsi sono effettuati da Enti e/o Associazioni del privato sociale o con fondi del DGM Operatore Edile Arte presepiale Friggitoria Pizzeria Laboratorio teatrale Laboratorio musicale Ceramica
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	30

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	I corsi sono attuati dal CIPIA 1 Napoli con sette insegnanti Corso alfabetizzazione Primo periodo scolastico Secondo periodo scolastico I e II anno
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	30

N. totale di persone frequentanti corsi di scuola superiore	Una ragazza iscritta come privatista ad un Istituto superiore per gli esami di idoneità al V anno ed eventuale ammissione agli esami di maturità.
E' previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Alcuni già indicati nei corsi di formazione professionale; Partecipazione ad attività laboratoriali; Partecipazione ad uscite didattiche – culturali, con permessi in Art.21 O.P. concessi dall'A.G. competenti.

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	48
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	6
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	34 per ogni Dirigente Psicologo presente in Istituto
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	0

Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	16 per il 2018 5 dal 01 gennaio 2019
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	10
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	8
Numero persone detenute con disabilità motoria	0
Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	0
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	1

Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	Consoni al citt. comune
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	0

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	0
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	6
Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	2
Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario	0

<p>Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti</p>	<p>Fans, antibiotici</p>
<p>Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?</p>	<p>Odontoiatriche (80%) Dermatologiche (10%) Ortopediche (5%) Sessuali (2%) Infettive (3%)</p>

AIROLA – Istituto Penale per Minorenni

L'edificio che ospita il carcere minorile è situato al centro del paese. E' un palazzo ducale del Settecento donato con lo scopo di assistenza ai minori disagiati. E' stato prima un riformatorio femminile per lascito testamentario e dal 1988, la struttura è divenuta IPM. Riguardo la gestione degli spazi, ogni piano è suddiviso a seconda della finalità. Le camere di tutte le sezioni sono grandi, luminose (3 finestre), con frigorifero, televisione (ciascuna con abbonamento a Mediaset Premium), un armadietto a testa, letti, armadi, sedie e tavolo. Nei bagni sono presenti degli spioncini che permettono alla polizia di ispezionare l'interno. I ragazzi hanno un piccolo spazio sul muro vicino al letto dove possono appendere piccoli effetti personali. Ad ogni piano ci sono le stanze della socialità vuote, o utilizzate dagli agenti in servizio. Sono presenti anche nell'area verde dove è disposto un calcetto. Vi è un teatro molto curato, che per diverse manifestazioni è aperto anche all'esterno. La sala colloqui è molto ampia e senza divisori. La palestra, dotata di propri bagni e spogliatoi. La struttura ha il riscaldamento centralizzato.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	3 di cui una per gli art.21
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si

Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
---	----

GLI SPAZI COMUNI

Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	si
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	si
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	si

PERSONE DETENUTE

Numero al momento della compilazione	30
Capienza regolamentare	36 ma può arrivare pure a 56
Numero donne	0
Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero detenuti transgender	0

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Si –Dario Caggia
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	A richiesta

EVENTI CRITICI DELL'ANNO IN CORSO

N. di tentativi di suicidi nell'anno in corso	1
N. di evasioni nell'anno in corso	1

REGIME APERTO E/O "SORVEGLIANZA DINAMICA"

Esiste un regime di "Sorveglianza dinamica"?	Si
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Si

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	6 colloqui al mese per ogni detenuto
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	Sabato
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Si

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	Laboratori di sceneggiatura, scrittura dei testi musicali, Audio-video e Fonica
---	---

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	72 diurne su 6 giorni settimanali esclusi i festivi e super festivi che vengono coperti dalla continuità assistenziale del territorio
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	Il Neuropsichiatra è presente in istituto su richiesta del sanitario, lo Psichiatra non effettua visite interne (il detenuto viene condotto al CIM di Airola per la prestazione specialistica)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	38
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	Nessuno riconosciuto dal SERD territoriale
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	6

Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	Neuropsichiatriche n. 13 (2017) e n. 12 (2018) Psichiatriche n. 7 (2017) e n. 9 (2018)
Numero persone detenute con disabilità motoria	0
Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	Assente struttura sanitaria interna
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	30-90 giorni
Tempi di attesa rispetto alle prestazioni mediche prescritte	30-90 giorni
Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	2

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	5
--	---

Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	6
Numero detenuti seguiti prima della	3
Numero di Detenuti con tossicodipendenze in regime extramurario seguite da comunità di recupero	0
Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	2 giudicabili
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	antalgici, antibiotici, benzodiazepine, (antidepressivi e stabilizzatori in alcuni casi)
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta da Lei seguita in percentuale?	Odontoiatriche Dermatologiche Disturbi dell'adattamento

SANTA MARIA CAPUA VETERE - Carcere Giudiziario Militare

“Caserma E. Andolfato”

Istituito nel 1982, a partire dal 2005 costituisce l'unico carcere attivo ove viene assicurata la detenzione a tutto il personale militare a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Militare, nonché a quello appartenente alle FF.PP. a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria ai sensi dell'art. 79 della L. n. 121/1981. L'Ente, che è retto da un Colonnello, ha sede presso la Caserma “Andolfato” e dipende dal Reparto Impiego delle Forze-Centro Operativo dell'Esercito dello Stato Maggiore. Le sue condizioni generali sono molto buone.

GLI SPAZI DETENTIVI

Numero e tipologia delle sezioni detentive	N.5 Sezioni cautelari Sezioni definitivi Sezione femminile (attualmente occupata da semiliberi e art.21) Sezioni lunga pena Sezioni di prima accoglienza
La celle sono tutte riscaldate ed il riscaldamento è funzionante?	Si

Nelle celle è garantita l'acqua calda per tutto il giorno e in ogni periodo dell'anno?	Si
Nelle celle visitate, il wc è in ambiente separato?	Si
E' presente la doccia nelle celle?	Si
E' assicurata la separazione dei giovani adulti (meno di venticinque anni) dagli adulti?	No (al momento non vi sono detenuti di età inferiore ai 25 anni)
Nelle celle qual è il numero massimo di detenuti per cella?	Multipla: 3 (elevabile a 6 in caso di necessità) Singola :1 (elevabile a 2 in caso di necessità)
Ci sono spazi detentivi attualmente non in uso per ristrutturazione o inagibilità?	No

GLI SPAZI COMUNI

C'è una biblioteca?	Si (compresa una piccola sala lettura)
Ci sono spazi esclusivamente dedicati a scuola e formazione?	Si (due aule piccole)

Ci sono spazi per le lavorazioni? (Ad esempio la falegnameria, l'officina meccanica)	Si (piccoli lab. ceramica, bricolage e pittura)
Dentro le sezioni detentive visitate ci sono spazi per la socialità?	Si
Ogni sezione ha una sua area per “passeggi” esclusiva?	Si
All'interno dell'istituto c'è una palestra?	Si
All'interno dell'istituto c'è un campo sportivo?	Si (n.2 – 1 calcio e 1 calciotto)
All'interno dell'istituto c'è un Area Verde?	Si
Ci sono spazi comuni interni o esterni attualmente non in uso per inagibilità o per ristrutturazione?	No

PERSONE DETENUTE

Numero al momento dell'invio	n.75
Capienza regolamentare	113(elevabile in caso di necessità a 160)
Numero donne	0

Numero bambini sotto i tre anni	0
Numero stranieri	0
Numero richiedenti asilo	0
È possibile fare domanda di asilo dal carcere?	No
È possibile chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno dal carcere?	No
Numero definitivi	n.51
Indicare le tre nazionalità più presenti	Italiana
Numero detenuti transgender	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 1	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 2	0
Numero persone detenute del circuito Alta Sicurezza 3	n.2
Numero detenuti 41bis	0
Numero detenuti collaboratori di giustizia	0
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Basso (3)	0

Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Medio (2)	0
Numero persone detenute sotto osservazione per radicalizzazione - Livello Alto (1)	0
Numero art. 21	n.5
Numero detenuti in semilibertà	n.2
Numero detenuti in isolamento disciplinare	0
Numero di provvedimenti di isolamento disciplinare (<i>rectius</i> "esclusione dalle attività in comune") effettuati nell'anno precedente	0
Numero detenuti in isolamento sanitario	0
Numero detenuti in isolamento giudiziario	0
Descrivere l'”allestimento” delle sezioni e delle celle dove si svolge l'isolamento	Letto, materasso, sedia, armadio ed effetti lettereci

All'ingresso in carcere, viene consegnata la "Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati" di cui all'art. 69 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario?	Si
---	----

PERSONALE

C'è un direttore incaricato? Incaricato solo in questo Istituto? anche in altro Istituto? Indicarne il nome	Si, solo per questo Istituto, Ten.Col.EI Antonio PELLEGRINO (Comandante del carcere)
Sono presenti Vice Direttori? Indicarne il numero	Si, n.1
Polizia penitenziaria prevista in pianta organica	Non è prevista .Sono previsti militari con incarico di Vigiliatore e Custode per Istituti Militari di Pena
Polizia penitenziaria effettivamente presente	Nessuno. Sono previsti militari con incarico di Vigiliatore e Custode per Istituti Militari di Pena come da organico dello Stato Maggiore dell'Esercito

Indicare il nome del Comandante	Cap. EI Ciro Pellegrino(Comandante della Compagnia Vigilanza)
Numero educatori previsti in pianta organica	0
Numero educatori effettivamente presenti Indicare il nome del Responsabile degli educatori	La funzione di educatore viene svolta dal personale del Nucleo Osservazioni Detenuti. Il Ten. Col. EI Antonio Pellegrino (Comandante del Carcere) è responsabile
Numero ore settimanali di presenza di mediatori linguistici e culturali	0
N. medici	Viene fornito un Servizio Sanitario h 24 (suddiviso tra personale militare e civile)
N. psichiatri	n.1 convenzionati
N. psicologi	n.3
N. tecnici riabilitativi	n.1 fisioterapista
Sono presenti ministri di culto diversi dal cappellano cattolico?	No (non vi è richiesta)

N. volontari ex art. 17	n.9 C.I.F.- n.2 P.A.S.F.A.- n.9 Ass."Movimento Spirito"- n.4 Ass."Ali e Radici"
N. volontari ex art. 78	0
Quali tipi di attività o progetti vengono svolti dai volontari?	Formazione e sostegno spirituale, Attività ludico-ricreativo, Laboratori artigianali

EVENTI CRITICI DELL'ANNO PRECEDENTE

N. di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. di tentativi di suicidi nel corso dell'anno precedente	0
N. casi di autolesionismo nel corso dell'anno precedente	0
N. di morti nel corso dell'anno precedente, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nel corso dell'anno precedente	0
N. di scioperi della fame nel corso dell'anno precedente	n. 2

Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	No
--	----

EVENTI CRITICI DELL’ANNO IN CORSO

N. di suicidi nell’anno in corso	0
N. di tentativi di suicidi nell’anno in corso	0
N. casi di autolesionismo nell’anno in corso	n.1
N. di morti nell’anno in corso, ad esclusione dei suicidi	0
N. di evasioni nell’anno in corso	0
N. di scioperi della fame nell’anno in corso	n.1
Esiste un “Protocollo di prevenzione del rischio suicidario in Istituto” così come richiesto dall’OMS e dal DAP?	No

REGIME APERTO E/O “SORVEGLIANZA DINAMICA”

Esiste un regime di “Sorveglianza dinamica”?	Si
I detenuti possono spostarsi al di fuori della sezione in autonomia?	Si
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno? Anche in Alta Sicurezza?	Si
Elencare in quali sezioni le celle non sono aperte almeno 8 ore al giorno, specificando perché	Nessuna
Quante ore d'aria fanno i detenuti? Specificare le ore per ogni sezione	Le stanze di pernottamento sono aperte dalle 8,00 alle 22,00

CONTATTI CON L'ESTERNO

Quanti colloqui si effettuano mensilmente?	200 (circa)
Si svolgono colloqui il sabato o la domenica?	No. Una volta al mese, di sabato per i fuori regione
Si svolgono colloqui il pomeriggio	Si
E' possibile prenotare il colloquio	Si , solo tramite internet

tramite internet o telefonicamente? Solo di persona?	
E 'previsto l'uso della scheda telefonica?	No
E 'previsto il servizio di colloqui a distanza con i familiari via Skype o simili?	No
E' prevista una qualche forma di accesso a internet per i detenuti? Specificare.	No

ATTIVITA' TRATTAMENTALI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Numero lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria	0
Budget annuale per mercedi in €	0
Numero lavoranti per datori di lavoro esterni	1
Elenco corsi di formazione professionale attualmente attivi	0
Numero totale dei detenuti attualmente coinvolti nei corsi di formazione professionale	0

ISTRUZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORTIVE O RICREATIVE

Elenco corsi scolastici attualmente attivi	1 Classe IPSSART
N. totale di persone coinvolte nei corsi scolastici	n.12+7 uditori
N. totale di persone frequentanti corsi di laurea	n.2
E 'previsto lo svolgimento di altre attività trattamentali (teatro, corsi di restauro, corsi di cucito ecc.)?	23 persone attività teatrale

SANITÀ

Numero settimanale complessivo di ore di presenza dei medici di base	2017: Minimo 4 ore settimanali 2018: Min. 4 ore settimanali
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri	Su necessità (2017 - 2018)
Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psicologi	n.79 (2017 – 2018)
Numero traduzioni per motivi sanitari nel corso dell'anno precedente e in corso	n.734 (anno 2017) - n.450 (anno 2018)
Esiste la cartella clinica informatizzata?	No

E' presente nell'istituto un'articolazione per la salute mentale"(o "reparto per detenuti con infermità psichica")?	No
Numero tossicodipendenti attualmente in trattamento	0 (2017 – 2018)
Numero persone detenute che, al momento della visita, assumono una terapia psichiatrica sotto prescrizione medica	n. 21 (2017) n.24 (2018)
Numero persone detenute sottoposte ad osservazione psichiatrica nell'anno precedente e in corso	n.21 (anno 2017) - n.24 (anno 2018)
Numero persone detenute con disabilità motoria	0
Numero ricoveri presso strutture sanitarie interne all'Istituto detentivo	2 nel 2017 e 2 nel 2018
Numero ricoveri avvenuti presso reparti di Aziende Ospedaliere (pubbliche o private)	5 nel 2017 e 5 nel 2018
Tempi di attesa rispetto alle richieste di ricovero	30/40 giorni in media

Numero delle richieste di visite mediche da parte dei detenuti a titolo privato	3 nel 2017 e 3 nel 2018
---	-------------------------

RISPETTO ALLA QUESTIONE PSICHIATRICA SI CHIEDE DI EVIDENZIARE LE SEGUENTI POSIZIONI:

Numero detenuti con riconosciuto disagio psichiatrico sottoposti a trattamento medico e relativa posizione giuridica (definitivi, giudicabili)	2017: n. 13 giudicabili e 15 definitivi 2018: n. 12 giudicabili e 14 definitivi
Quali sono i principali disturbi psichici diagnosticati in carcere?	sindrome ansiosa depressiva, insonnia
Numero detenuti sottoposti a terapia psicofarmacologica e relativa posizione giuridica	Anno 2017: n. 11 giudicabili e n. 10 definitivi Anno 2018: n. 13 giudicabili e n. 11 definitivi
Numero detenuti seguiti prima della carcerazione dai servizi di salute mentale del territorio	0
Numero detenuti per i quali i Ser.D hanno assicurato continuità terapeutica in carcere (con Relativa posizione giuridica)	0

Numero detenuti con disagio psichiatrico la cui condizione di salute risulta 'incompatibile' con il regime carcerario	0
Spesa di bilancio per approvvigionamento farmacologico (distinguere budget per tipologia farmacologica)	Anno 2017: € 800,00+iva 10% per ansiolitici e € 600,00 + iva 10% per antipsicotici; Anno 2018: € 900,00+iva 10% per ansiolitici e € 700,00 + iva 10% per antipsicotici
Tipologia dei farmaci somministrati maggiormente ai detenuti	Benzodiazepine
Quali sono le principali tipologie di patologie riscontrate nella popolazione detenuta	Sindromi ansioso depressive, soprattutto reattive

ATTIVITÀ DI ELABORAZIONI TESTI E RICERCA A CURA DI:

- *Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà
Prof. Samuele Ciambriello*
- *L'Associazione O.N.L.U.S. "Salva 72" (a supporto dell'Osservatorio
Regionale sulle carceri)*
- *Responsabile Scientifico Osservatorio Regionale sulle carceri Luigi
Romano*

UFFICIO DEL GARANTE

Carlo Farucci – funzionario Regione Campania

Dea Demian Pisano – Staff Garante

CONTATTI

*Indirizzo: Ufficio Garante - Centro Direzionale Isola F8 –
Napoli CAP 80143*

Tel: 081/7783132 -0817783937

Email: [Garante.detenuti@cr.campania.it](mailto:Garante detenuti@cr.campania.it)

Sito Web: www.consiglio.regione.campania.it/garantedetenuti

**L'immagine di copertina.... spiegazione*

Ancora una volta i detenuti dell'Articolazione Psichiatrica del Centro Penitenziario di Secondigliano, hanno avuto la possibilità di lasciare un segno della loro creatività, lavorando alla realizzazione di quest'opera all'interno di un progetto artistico basato sullo sviluppo della multi-funzionalità dell'arte odierna e della sua applicabilità e apertura concettuale in spazi solitamente intesi come "chiusi" ma che tendono, non solo al fuori, ma anche all'apertura di infiniti mondi interiori. L'opera presentata, realizzata a più mani, è frutto del continuo gioco dialettico fra interno ed esterno, che abbiamo posto alla base del progettare e realizzare l'arte terapia in ambito penitenziario, poiché abbiamo sempre creduto alle valenze terapeutiche e risocializzanti che può avere un tale intervento creativo. L'opera ci parla della sofferenza mentale in carcere. Ci porta immediatamente sia dentro che fuori, poiché è composta soltanto dei due elementi che sono il muro esterno e lo spazio buio interno. Questi elementi sono divisi dalle sbarre. Esse sono aperte, spezzate, forse in maniera immaginaria o irreali. Da esse fuoriescono le mani. La simbologia delle mani è molto significativa e in ambito detentivo molto presente. Le mani furono le prime raffigurazioni usate nell'arte rupestre e per questo possono rappresentare anche il ritorno alla condizione umana primordiale, che se ben vissuta può diventare esperienza di purificazione.

La mano non è chiusa come simbolo di potere o di dominio, ma aperta dolcemente come esempio di forza positiva, di fiducia, di lealtà e amicizia. La mano aperta, che nel Medioevo rappresentava la Giustizia divina ora è

qui a rappresentare la non violenza, la compassione, la cura. Le due mani rappresentano anche benedizione, pentimento, preghiera, ma anche giuramento, fedeltà, azione. Come le dita sono diverse e molteplici ma tutte attaccate a una sola mano, così anche la sola mano è fatta di varie dita: il pluralismo che il detenuto vive e che lo porta ad essere individuo singolo nella massa e tutt'uno con l'entità carceraria dalle varie sfaccettature. I detenuti sono uno e tutti insieme. Queste mani accarezzano farfalle colorate. La farfalla è un animale simbolico per eccellenza, lo è sempre stato sin dai tempi più remoti. Essa dalla condizione di bruco passa a quella di crisalide infine di farfalla. E' la trasformazione. Si può abbandonare la propria condizione, per passare ad un'altra attraverso un cambiamento che costa talvolta sacrificio. Le farfalle rappresentano quindi un passaggio: è segno di trasformazione e di rinascita, simbolo di passaggio dallo stato profano allo stato sacro, essa è la trasmutazione, la possibilità per l'uomo di cambiare stato, di rigenerarsi. Essa inizia la sua vita strisciando e, in seguito, attraverso un processo di trasformazione, impara a volare portando sulle sue ali i colori dell'arcobaleno. Sono state scelte anche per il loro simbolismo di fragilità, di brevità della vita che nel detenuto porta a un pensiero nostalgico ma speranzoso: la farfalla indica anche la non permanenza, un tempo provvisorio, che non durerà per sempre, un sogno di libertà, di felicità. Afferrare le farfalle, talvolta, può essere difficile come riuscire ad afferrare i pensieri di chi è costretto a vivere la duplice difficoltà della restrizione e del disagio mentale.

Centro Penitenziario di Secondigliano “P. Mandato “articolazione Salute Mentale – Tutela della Salute Mentale negli Istituti Penitenziari”

Resp. ASM *Dott.ssa C. Perrotta*

Dott. Roberto Dama

Educ. Daniele Arrichiello

Opera realizzata dai detenuti, dell’articolazione psichiatrica di Secondigliano: *Cozzolino Vincenzo, Villani Vincenzo, Casoni Vincenzo, Testa Remigo, D’Ambrosio Domenico, Gravoso Gennaro, Capezzuto Diego, Samir Jledi.*

*Stampato presso la tipografia della Casa di Reclusione
di Sant'Angelo dei Lombardi (AV)*